DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 153

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 29 Giugno 2022 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Centro studi e piazza coperta al posto dell'ex Dormisch
Pilotto a pagina V

Il personaggio
Pietro d'Abano il mistero dell'eretico che curò il Papa
Cozza a pagina 17

Tennis
Tanti saluti a Wimbledon Berrettini fermato dal Covid
Martucci a pagina 19

Il commento
Quel voto che stabilizza un esecutivo indebolito
Alessandro Campi

Al netto della propaganda (legittima) dei singoli partiti, i due turni delle amministrative sono stati un sostanziale pareggio tra le opposte coalizioni. Se conta il numero complessivo dei sindaci eletti nelle città principali, alla fine non ci sono stati grandi spostamenti da una parte e dall'altra. Anzi, ad essere pignoli, il centrodestra ha guadagnato qualcosina, oltre ad aver vinto in tre su quattro dei capoluoghi di regione in cui si votava (Palermo, Genova e l'Aquila, con Catanzaro andato al centrosinistra).

Quanto alle indicazioni politiche generali, quelle importanti s'erano avute già al primo turno: l'avanzata di Fratelli d'Italia a scapito della Lega, la solidità del Pd a sinistra, l'implosione del grillismo (già prima della fatal scissione), l'eccesso di frammentazione della galassia centrista, il galleggiare del berlusconismo.

Naturalmente altro, rispetto all'esito reale, sono le attese, le previsioni, le speranze e i calcoli spesso sbagliati delle singole forze politiche. Così come le vittorie o sconfitte simboliche o paradigmatiche. Verona rientra in questa casistica. Per il centrodestra una bella botta, ma da imputare prima che ai leader nazionali troppo litigiosi, al candidato locale dimostratosi oltremodo improvvido. Un sindaco uscente che era già stato sostanzialmente bocciato al primo turno dai suoi concittadini, incapacitosi ad andare da solo al ballottaggio, ed ecco come è malamente finita.

Continua a pagina 23

Del Vecchio, in 5mila per l'addio

▸Agordo si ferma per il cittadino più illustre Oggi la camera ardente, domani il funerale

▸Essilux, parte la riorganizzazione: Milleri nominato presidente, la Borsa premia i titoli

Per due giorni Agordo si fermerà. Oggi e domani i cittadini, per buona parte dipendenti di Luxottica, renderanno omaggio al proprio Cavaliere nel paese del Bellunese dove ha avuto inizio la storia imprenditoriale di Leonardo Del Vecchio, scomparso lunedì a 87 anni. Tanto per la camera ardente quanto per i funerali di domani sono attese almeno 5.000 persone. Mentre al vertice del gruppo degli occhiali e delle lenti EssilorLuxottica viene nominato presidente il suo fedele braccio destro Francesco Milleri, che rimarrà per ora anche amministratore delegato.

Dimito e Gabrieli alle pagine 2 e 3

Il welfare
Dal bonus vita alla banca ore l'azienda-modello

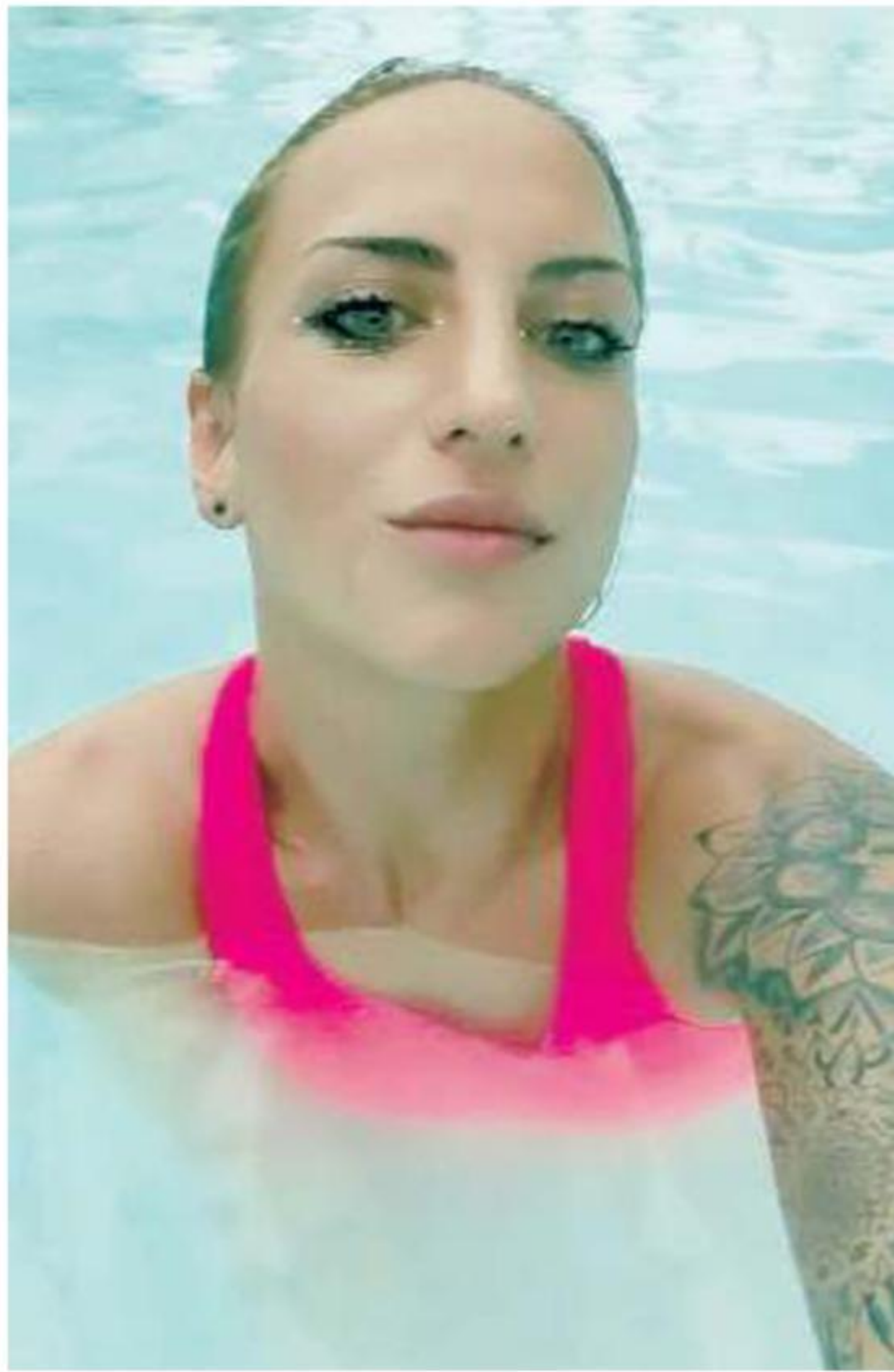
Misure di assistenza economica, sanitaria, educativa e sociale. Dopo le iniziative pionieristiche degli anni '90, dal 2009 Luxottica è sinonimo di buone pratiche nel welfare aziendale: dal bonus vita alla banca ore, passando per le borse di studio.

A pagina 3

Il colloquio
«Io, l'assunto n°1 in fabbrica anche la luna di miele»

Dino Dorigo è la matricola numero 1 di Luxottica. «Sono stato assunto nel 1961 e ho trascorso in fabbrica quasi metà della mia vita. Anche la luna di miele: me lo chiese Del Vecchio. Pretendeva tanto perché voleva essere il migliore e arrivare primo».

Pederiva a pagina 5

Treviso. Inchiesta sulla morte della modella

Sara, stroncata dall'eroina È caccia allo spacciatore

26 ANNI Sara Pegoraro uccisa da un'overdose di eroina nella sua abitazione

Pattaro a pagina 13

Manager Ulss e già pensionati Il ministero: «Lavoro solo gratis»

▸Veneto, al bivio i quattro dirigenti autosospesi dallo stipendio

I quattro direttori generali delle Ulss venete che sono andati in quiescenza non potevano - e non possono- cumulare pensione e stipendio. Lo dice un parere del Dipartimento della Funzione pubblica. Idem il Consiglio di Stato: al momento della collocazione in quiescenza il rapporto deve diventare a titolo gratuito. E, comunque, per non più di un anno. È così che a Palazzo Balbi si pone un quesito: i dg (che nel frattempo si sono autosospesi la paga) dovranno restituire i soldi sin qui percepiti? Ma, soprattutto, gli atti firmati in questi mesi sono validi o a rischio impugnazione?

Vanzan a pagina 12

Pordenone
Cugine uccise, 7 anni al pirata I parenti: «La legge va rivista»

Per i parenti delle vittime questa non può essere giustizia: 7 anni al pirata della strada che ha tamponato e ucciso le due cugine trevigiane Sara Rizzotto e Jessica Fragasso. E il governatore Luca Zaia dice: «La legge va rifatta».

Antonutti a pagina 11

La dottoressa no-vax radiata dall'Ordine

È stata radiata dall'ordine dei Medici di Venezia la dottoressa Barbara Balanzoni, agguerrita no vax e già sospesa. L'anestesista era accusata di aver assunto «con toni violenti e aggressivi», una posizione di totale rigetto di tutta la gestione della pandemia, «conducendo una campagna di aggressione verbale contro colleghi, ospedali, il ministero e lo stesso Ordine». La radiazione è stata resa nota dallo stesso medico su twitter con questo commento: «Me ne fotto». Ma ha annunciato ricorso.

Sperandio a pagina 12

Osservatorio
Chiesa e valori, aumentano gli indifferenti

La voce della Chiesa? Viene ancora considerata importante ma prevale chi poi decide secondo coscienza. E soprattutto aumentano gli indifferenti.

Porcellato e Spolaor a pagina 14
Pace a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Guide dell'estate - vol. 3" + € 7,90 ✤

1935 2022 **L'eredità**

Milleri guida Essilux e la Borsa premia la strategia di Delfin

▶Il cda del colosso italiano nomina il ceo nuovo presidente
In Piazza Affari rimbalzano i titoli Mediobanca e Generali

LA STRATEGIA

ROMA Francesco Milleri è il nuovo presidente di EssiLux per la durata residua del mandato dopo la scomparsa di Leonardo Del Vecchio. Milleri rimane inoltre amministratore delegato. A dimostrazione della volontà di proseguire sulla via tracciata da Del Vecchio, ieri il board del colosso degli occhiali ha prima reso omaggio all'imprenditore sottolineandone «la solida leadership, la passione, il carattere eccezionale e la dedizione verso l'azienda e i suoi dipendenti», quindi ha nominato Milleri presidente «in considerazione dei vantaggi di nominare un lead director tra i propri amministratori indipendenti», precisando che «entro fine anno sarà presa una decisione definitiva in merito». Il cda ha inoltre cooptato Mario Notari, ordinario di diritto commerciale alla Bocconi, oltre a confermare Paul de Saillant nel ruolo di vice amministratore delegato.

Francesco Milleri

LA HOLDING DI FAMIGLIA PROSEGUE IL NEGOZIATO CON FRANCOFORTE PER POTER CRESCERE AL 25% NEL CAPITALE DI PIAZZETTA CUCCIA

PRIMO SEGNALE

Si tratta di un primo segnale che va nella direzione delle volontà espresse da Del Vecchio che per tempo si è preoccupato di disegnare i destini industriali della sua creatura oltre a garantire la regia a monte di tutto affidata alla cassaforte Delfin, dove la famiglia muove le fila sostenuta dal gruppo dei cosiddetti Manager B (di cui fa parte anche Notari) e in particolare da Romolo Bardin cui sono affidate le partite finanziarie più delicate.

In attesa che venga meglio definita la governance in relazione alle indicazioni lasciate dal fondatore del gruppo di Agordo, una prima certezza sembra già emersa: su Mediobanca e Generali non si torna indietro e il dossier con la Bce per salire sopra il 20% nel capitale di Piazzetta Cuccia resta aperto. Non a caso ieri i due titoli hanno recuperato parte del terreno perduto alla vigilia quale prima reazione emotiva alla scomparsa di Del Vecchio che. Così Mediobanca ha recuperato l'1,2% a 8,55 euro e Generali l'1,2% a 15,72 euro. Si ricorda che Delfin, la holding che fa capo alla famiglia Del Vecchio, è prima azionista di Piazzetta Cuccia con il 19,4% e possiede il 9,82% del Leone di Trieste. Il timore del mercato, alla notizia della scomparsa dell'imprenditore e fondatore di Luxottica, era di un cambio di strategia dei suoi eredi sulle partecipazioni nelle due società. Ma che ciò non avverrà è provato anche da indiscrezioni accreditate secondo le quali Delfin, contrariamente alle voci circolate alcune settimane fa che la davano in fase di riflessione, starebbe procedendo nei contatti con la Banca centrale europea per essere autorizzata a elevare fino al 25% la partecipazione in Mediobanca. Quanto a EssiLux, anche ieri alla Borsa di Parigi si è mantenuta sui livelli massimi raggiunti in queste settimane (il titolo a chiuso in rialzo dello 0,4% a quota 144,5 euro per una capitalizzazione di 65 miliardi) in virtù dei nuovi progressi compiuti dai ricavi che a fine anno potrebbero toccare 25 miliardi.

U. Man.

La tristezza degli operai della Dolomite

IL SALVATAGGIO

BELLUNO «La nostra speranza era di poter conoscere il Cavalier Leonardo Del Vecchio insieme agli altri imprenditori che hanno formato la cordata per il salvataggio della nostra azienda, Ceramica Dolomite, per i dovuti ringraziamenti». Lo dicono le rappresentanze dei lavoratori di Ceramica Dolomiti. «Purtroppo la vita non sempre va come ci si immagina e lui ci ha salutato prima che questo avvenisse - affermano i sindacati - . Cercare di ringraziarlo ora per quello che ha fatto per noi è riduttivo rispetto a tutto quello che ha fatto per la nostra provincia, ma anche per l'Italia. In questo giorno così triste porgiamo le più sentite condoglianze ai famigliari e tutti coloro che lo vorranno ricordare». La Delfin di Del Vecchio infatti è un pilastro della cordata formata dalla Finint di Enrico Marchi, dalla Luigi Rossi Luciani Sapa e dalla Za-Fin Srl di Bruno Zago che vuole rilanciare lo storico sito produttivo di Borgo Valbelluna.

LEONARDO DEL VECCHIO
Il cda di EssilorLuxottica, riunito ieri, ha reso omaggio al presidente Leonardo Del Vecchio, scomparso lunedì mattina a Milano. «Sarà ricordato - è scritto in una nota - per sempre per i suoi valori, la solida leadership, la passione, il carattere eccezionale e la dedizione verso l'azienda e i suoi dipendenti».

L'intervista Andrea Guerra

«In 10 anni riuscii a stupirlo una sola volta quando gli portai l'accordo con Armani»

Andrea Guerra, lei ha lavorato dal 2004 al 2014 con Leonardo Del Vecchio come amministratore delegato di Luxottica: qual è il principale insegnamento che le ha trasmesso in quegli anni?

«Sono tantissimi, la cosa più bella di questa esperienza che mi porto dentro è un insegnamento, un'arte che per lui era nel suo dna: la semplicità. Era una persona che aveva un suo modo di guidare, ma era un esempio. Non era un uomo di tante parole, di grandi discorsi, era una persona con cui si andava dritti al punto e lo si osservava nel modo in cui affrontava i tempi. Diretto, sintetico, preciso».

Insomma, un uomo che non si accontentava facilmente. E' mai riuscito a stupirlo?

«Ricordo il ritorno di Armani, che nel 2002 non aveva rinnovato la licenza. Non fu facile trovare un nuovo accordo nel 2012, ricordo che lavorammo a lungo con i manager dello stilista. Alla fine l'intesa fu trovata. E quando dissi a Del Vecchio che avevamo l'opportunità di riformulare l'accordo, si mostrò sorpreso. Alla fine ne fu felice, i due avevano molto in comune».

Del Vecchio è stato fra i primi imprenditori a cedere il comando a un manager esterno, per di più giovane: cosa vi siete detti al momento dell'assunzione?

L'EX AD DEL GRUPPO: LA SEMPLICITÀ IL SUO VERO DNA ERA SILENZIOSO, CORAGGIOSO E COMPETITIVO

Andrea Guerra

«Avevo 39 anni, per 5 anni avevo guidato la Merloni Elettrodomestici, dunque provenivo da un'altra esperienza meravigliosa con Vittorio Merloni. Con Del Vecchio parlammo di azienda, di metodi, di persone, di modi di vivere e in poche ore, entrambi con la follia negli occhi, decidemmo di iniziare il viaggio insieme».

Pensava sarebbe durato così tanto?

«Quando lavoro per un'azienda per me è come fosse mia e quindi pensavo potesse durare sempre».

Nel 2014 vi siete lasciati con qualche frizione.

«Dopo quasi 11 anni di collaborazione quotidiana sono affiorate stanchezze, una non volontà di trovare compromessi, è andata come è andata. Le belle storie iniziano e possono finire».

Si disse che il divorzio nacque per le acquisizioni retail e l'accordo con Google Glass, vero?

«Mai avuto divergenze sulla strategia aziendale».

Alla base dei successi del modello Luxottica c'è l'integrazione verticale: come l'avete conseguita?

«Questo era il dna di Del Vecchio fin dall'inizio, ogni periodo è segnato da un avvicinamento al consumatore finale e nei miei 10 anni questo processo lo abbiamo realizzato all'ennesima potenza».

Del Vecchio è stato anche molto abile a diversificare in settori storicamente considerati porti sicuri come l'immobiliare e le Generali: cosa le confidava su queste partite?

«Del Vecchio aveva una ossessione per Luxottica e l'avrà avuta fino all'ultima ora. A Luxottica ha dedicato tutto. Una persona con un patrimonio del genere doveva trovare una modalità per diversificare. L'immobiliare è stata una passione da sempre, ha costruito un grande gruppo europeo, credo che gli investimenti finanziari fossero legati a un'idea di flussi di dividendi futuri».

DI RECENTE CI SIAMO SENTITI VIA MESSAGGIO PER VALUTARE L'EVOLUZIONE DEI CASI GENERALI E MEDIOBANCA

Nel 2009 in Luxottica avete lanciato il primo programma di sostegni ai dipendenti per affrontare la crisi dell'epoca. Come nacque quell'idea?

«All'epoca la domanda del mercato era schizofrenica, in quel periodo chiedevamo grandi sacrifici ai nostri collaboratori. Decidemmo di chiedere loro cosa fosse più importante nelle loro aspirazioni, venne fuori il welfare: salute, figli e futuro dei figli. Così costruimmo questo primo programma diventato un benchmark per tutto il sistema italiano».

Riassuma in tre aggettivi Leonardo Del Vecchio?

«Silenzioso, coraggioso, competitivo».

Quando ha sentito Del Vecchio l'ultima volta?

«Di recente. Ci siamo messaggiati su vari temi fra cui anche le partite finanziarie su Mediobanca e Generali».

Lei ha lasciato la divisione alberghiera e dai marchi italiani di LVMH, il suo nuovo incarico?

«Sono advisor per vari progetti di Monsieur Arnault relativi a business italiani e a fine anno ricomincio a lavorare».

Rosario Dimito

L'ultimo saluto

1935
2022

LA DUE GIORNI

AGORDO (BELLUNO) Per due giorni Agordo si fermerà. Oggi e domani i cittadini, per buona parte dipendenti di Luxottica, renderanno omaggio al proprio Cavaliere. Tanto per la camera ardente quanto per i funerali, ai piedi del monte Framont è attesa un'enormità di gente al PalaLuxottica: almeno 5.000 persone. Tutto è pronto per l'addio a Leonardo Del Vecchio, là dove tutto ebbe inizio.

DALL'AZIENDA

«Le esequie del presidente Leonardo Del Vecchio - fanno sapere ufficialmente dagli uffici del colosso dell'occhiale - saranno celebrate al PalaLuxottica di Agordo giovedì 30 giugno, alle 11.30. A partire dalle 13 di mercoledì 29 giugno, e fino alle 6 del giorno successivo, sarà accessibile al pubblico la camera ardente allestita sempre all'interno del PalaLuxottica». Impossibile riuscire ad ammettere la folla che si presenterà a salutare il patron. Per questo l'azienda ha pensato a delle alternative per cercare di consentire a più persone possibile di prender parte alla cerimonia, in presenza o a distanza. «Il 30 giugno - viene sottolineato - sarà una giornata di lutto per l'intera comunità EssilorLuxottica nel mondo. In Italia saranno sospese tutte le attività di reparti e uffici mentre negli altri paesi verrà osservato un lungo momento di silenzio. Sarà inoltre predisposta una diretta streaming delle celebrazioni all'interno di tutte le sedi dell'azienda in Italia e all'estero per consentire ai dipendenti di stringersi attorno al presidente per l'ultimo saluto».

LA LOGISTICA

È sempre da Luxottica che parte una richiesta: «A tutti coloro che vorranno prendere parte alle celebrazioni ad Agordo, si raccomanda di ricorrere ai mezzi di trasporto collettivo per raggiungere l'area e di arrivare non oltre le 10». Ciò significa che le auto andranno parcheggiate nelle aree messe a disposizione dai Comuni di Agordo e di Taibon e da là salire poi sui vari bus navetta predisposti da Luxottica. Aggiornamenti e indicazioni utili anche sulla viabilità locale saranno resi disponibili sul sito web di Essilor Luxottica L'azienda, infine, raccomanda ai partecipanti di utilizzare le mascherine Ffp2 all'interno del PalaLuxottica. «Ad affiancare Luxottica nell'organizzazione della logistica del funerale - afferma il sindaco di Agordo Roberto Chissalè - ci sono anche il Comune e le forze dell'ordine. Ma anche un consistente numero di volontari, soprattutto della Protezione civile».

PER LE ESEQUIE SOSPESA L'ATTIVITÀ IN TUTTE LE SEDI ITALIANE E LUTTO CITTADINO: STOP ALLA SAGRA DEL PATRONO

L'OMAGGIO I fiori deposti dai dipendenti davanti al cancello della sede di Luxottica a Sedico: «Semplicemente grazie» (FACEBOOK)

In 5.000 attesi ad Agordo per l'addio a Del Vecchio

▶Oggi il transito del feretro in centro al paese e la camera ardente aperta anche nella notte

▶Domani i funerali al PalaLuxottica. Timori per il futuro, ma il patron disse: «Si resta qui»

IL LUTTO CITTADINO

È lo stesso Chissalè ad aver firmato l'ordinanza di lutto cittadino dove si legge: «Invitiamo i concittadini, i titolari di attività commerciali, le organizzazioni politiche, sociali e produttive e le associazioni sportive, a esprimere la loro partecipazione al lutto cittadino mediante la sospensione delle attività o, in caso di impossibilità, nella forma ritenuta più consona a manifestare l'adesione al cordoglio della comunità, in segno di raccoglimento e rispetto durante la celebrazione delle esequie dalle 11.30 di giovedì 30 giugno e sino al termine della cerimonia funebre». La Pro loco, ad esempio, ha annullato la sagra patronale di San Pietro prevista per oggi 29 giugno. Sì perché oggi, a mezzogiorno, arriverà il feretro di Del Vecchio. Accogliendo la richiesta del Comune di Agordo, il carro funebre transiterà per il centro del paese per un ultimo simbolico saluto. Dopodiché raggiungerà il PalaLuxottica dove ad attenderlo ci saranno il sindaco Chissalè e il parroco don Cesare Larese.

LA PREOCCUPAZIONE

Gratitudine e riconoscenza verso il "nonno", come i dipendenti chiamavano affettuosamente Del Vecchio. Ma anche preoccupazione per il futuro dell'azienda. All'indomani della scomparsa dell'imprenditore sentimenti diversi si mescolano tra di loro. Anzi, è il Bellunese intero che si chiede cosa sarà del futuro e se i suoi eredi, parenti o manager che siano, rispetteranno le sue volontà di mantenere il fulcro ad Agordo. E si rifanno alle dichiarazioni fatte dal cavaliere in una delle sue ultime uscite pubbliche tra le maestranze. Era il 20 settembre 2015, in occasione di un "Family day", in cui disse: «Agordo è il primo dei poli Luxottica, dove nascono e partono tutte le idee: è il cuore della dozzina di fabbriche del gruppo. È qui che fanno scuola i nostri dirigenti prima di andare a lavorare altrove dove esportano il know how agordino. E così sarà per sempre. Agordo resterà così: i manager che seguiranno porteranno avanti la tradizione. Insomma, una multinazionale che conserverà il cuore bellunese».

Raffaella Gabrieli

PREDISPOSTI DIRETTA STREAMING E UN MAXI-PIANO DI VIABILITÀ CON BUS NAVETTA DAI PARCHEGGI

IL PONTE DI VENEZIA E L'OSPEDALE DI ROMA

Come per il restauro del ponte dell'Accademia a Venezia, così per il salvataggio dell'ospedale Fatebenefratelli a Roma. Il sostegno finanziario di Luxottica è stato cruciale. Il patron è morto una settimana dopo che il nosocomio ha iniziato il percorso di rinascita.

Dal bonus vita alla banca ore il welfare modello Luxottica e la filantropia per il Veneto

LE MISURE

AGORDO (BELLUNO) Quando compì 80 anni, il 22 maggio 2015, Leonardo Del Vecchio scrisse una lettera ai dipendenti italiani del suo gruppo: «Con questo piccolo pensiero voglio testimoniare l'importanza che ha per me ogni singolo lavoratore, che sento vicino come in una grande famiglia». Un "regalino" da 9 milioni di euro, il controvalore di 140.000 azioni, distribuite fra gli 8.000 addetti. Ma l'uomo che vedeva lontano, ha saputo andare ben oltre i gesti eclatanti, rendendo strutturale (e quindi perfino normale, alla latitudine di Agordo) il concetto di partecipazione all'impresa: non a caso un colosso come Luxottica è diventato sinonimo di buone pratiche nel welfare aziendale, fra misure di assistenza economica, sanitaria, educativa e sociale che si sono accompagnate a un'intensa attività filantropica sul territorio veneto.

L'ACCORDO

Dopo le sperimentazioni pionieristiche nei primi anni '90, e in seguito a un lungo processo di concertazione con le organizzazioni sindacali, il welfare aziendale di Luxottica è stato codificato attraverso un innovativo accordo nel dicembre 2009. Inizialmente tre le linee di intervento: il carrello della spesa, quantificato già allora in 110 euro all'anno, distribuito tramite convenzioni con le cooperative locali; la cassa di assistenza sanitaria, cioè prestazioni specialistiche per il personale e i familiari, comprensive anche di un "pacchetto maternità"; il rimborso dei libri di testo per i figli dei dipendenti e per gli stessi lavoratori-studenti, dalla scuola dell'obbligo all'università. Con il tempo, il programma si è poi ulteriormente arricchito di iniziative. Per esempio sul piano dell'istruzione, un chiodo fisso per l'ex bambino dei Martinitt che in collegio non era andato oltre la terza media, sono diventate annuali le borse di studio ai ragazzi più meritevoli, con assegni fra i 1.000 e i 2.000 euro dalle secondarie di primo grado ai master universitari: 375 i riconoscimenti consegnati nell'ultima edizione, per un totale di 2.880 dall'inizio. Inoltre ad evolvere sono state anche le modalità di fruizione degli aiuti, con la possibilità di trasformare in tutto o in parte il premio di risultato in beni e servizi, catalogati in un paniere di opportunità che comprende pure il ristoro delle spese per il trasporto pubblico locale.

IL TEMPO

Accanto ai sostegni materiali, Luxottica si è impegnata a valorizzare la dimensione del tempo, in tutte le sue sfaccettature. Ecco allora la "banca ore etica", per donare una parte o la totalità delle proprie ferie accantonate (e raddoppiate dall'azienda) a favore di uno o più colleghi in difficoltà. Oppure il "patto generazionale" tra dipendenti, per favorire l'ingresso dei giovani lavoratori e agevolare gli addetti che, a tre anni dal raggiungimento dei limiti pensionistici, intendono optare per un impegno lavorativo ridotto. C'è poi il "bonus vita", che prevede il riconoscimento di un contributo economico a favore degli eredi legittimi o testamentari, in caso di decesso dell'operaio o dell'impiegato anche fuori dal luogo di lavoro. Così come spicca il "microcredito di solidarietà", per aiutare chi deve affrontare spese importanti e non differibili se non può accedere agli ordinari canali del credito.

DOPO GLI INTERVENTI PIONIERISTICI NEGLI ANNI '90, DAL 2009 IL COLOSSO BELLUNESE È SINONIMO DI BUONE PRATICHE AZIENDALI

LA BENEFICENZA

Un campione negli affari, ma pure nella beneficenza. Per favorire la conciliazione tra famiglia e lavoro, la multinazionale ha stanziato 500.000 euro per costruire un asilo nido, regalandolo al Comune di Sedico dove si trovano due suoi stabilimenti. Sempre nel Bellunese, il gigante dell'occhialeria si è fatto carico di un piano di ripristino forestale che si sviluppa su un'area di 30 ettari di montagna, devastati dalla tempesta Vaia che nel 2018 aveva squassato il Veneto: in sinergia con le istituzioni territoriali, un centinaio di proprietari privati e alcune imprese locali, Luxottica si è presa cura di 15.000 alberi, recuperando i tronchi abbattuti, salvaguardando la flora sopravvissuta e piantumando 2.000 nuovi esemplari.

Fra le numerose iniziative filantropiche, ammonta a 1,7 milioni di euro la donazione al Comune di Venezia per il restauro del ponte dell'Accademia, l'unico di legno nella città lagunare. In cambio Del Vecchio non ha chiesto nulla: né l'esposizione della pubblicità aziendale sul cantiere, né l'apposizione di una targa commemorativa sul manufatto, limitandosi ad utilizzare l'art bonus.

A.Pe.

Mercoledì 29 Giugno 2022
www.gazzettino.it

1935
2022

Il ricordo

STRETTA DI MANO L'ultimo incontro fra Del Vecchio e Dorigo

Il colloquio **Dino Dorigo**

«Sono stato il suo primo operaio: mi insegnò tutto»

▶La matricola numero 1 di Luxottica: «Ho trascorso in fabbrica quasi metà della mia vita. Anche la luna di miele: me lo chiese lui»

Luxottica conta attualmente nel mondo qualcosa come 80.000 dipendenti. Ma anche la serie più lunga comincia sempre dal punto zero: nella storia del colosso di Agordo, il Big Bang coincide con la matricola numero 1 di Dino Dorigo, il primo operaio assunto da Leonardo Del Vecchio. «Era il 1961 e io avevo 17 anni: dentro quella fabbrica ho trascorso quasi metà della mia vita», confida il pensionato oggi 78enne, sfogliando l'album dei ricordi insieme alla moglie Marcella nel salotto del loro appartamento, poco fuori dal centro del paese.

LA FEDELTÀ

Alla parete è appeso l'attestato di fedeltà, "in occasione del compiuto 25° anno di ininterrotta attività", conferito da Del Vecchio nel 1986. «Ma in realtà gli anni di lavoro sono stati in tutto 34, perché sono andato in pensione nel 1995». Sul tavolino davanti al divano, oltre alla copia del *Gazzettino* con le pagine dedicate alla scomparsa del patron di Luxottica, c'è una foto incorniciata che immortala due anziani signori mentre sorridono stringendosi la mano. «Eravamo a una delle ultime cerimonie in sede prima del Covid. Il capo mi ha detto: "*Te se deventà vecio*". Al che io: "*Anca ti*". E giù a ridere», racconta Dorigo, uno dei pochi autorizzati generazionalmente a dare del tu al fondatore dell'azienda. «A dire la verità, quando l'ho conosciuto ero un *bocia* e ne avevo un po' di soggezione. Ma a pensarci bene, era poco più che un ragazzo anche lui. Comunque fra di noi c'è sempre stato un grande rispetto dei ruoli: lui era il padrone e io ero il dipendente».

LE 100 LIRE

Del loro primo incontro, l'ex maglietta blu conserva un'immagine d'epoca: il piccolo laboratorio, che nel tempo verrà inglobato dal grande stabilimento, con sei Fiat parcheggiate fuori, fra cui tre inconfondibili 500. «Il mio compaesano Adorino Curti, poi diventato sindaco, mi aveva avvisato che in quella ditta appena aperta cercavano giovani volenterosi. Arrivavo da due anni di apprendista in un'officina, ma avevo bisogno di un lavoro vero, così mi ha dato in mano una carta che mi definiva un operaio qualificato. Non era proprio vero, ma vabbè, sono andato a bussare lo stesso. Ad aprirmi la porta è stato proprio Del Vecchio. Mi ha detto: "Qua c'è da fare finché vuoi". Mi ha insegnato tutto lui: a fare gli stampi, a montare le aste. Di giorno fornivamo la merce alla Metalflex di Venas di Cadore, quella dei suoi soci Chechi Da Cortà e Elio e Vittorio Toscani. Ma di notte il capo rimaneva a produrre per la nostra nuova ditta. Così sono state prese la matricola numero 2 Ettore Schena e la matricola numero 3 Pietro Conedera. Lavoravamo 10 ore al giorno, compresi il sabato e la domenica mattina, con una paga di 100 lire all'ora. Gli straordinari? Anche 150 ore al mese...».

«NEL NOSTRO ULTIMO INCONTRO MI HA DETTO: "TE SE DEVENTÀ VECIO" AL CHE IO: "ANCA TI" E GIÙ A RIDERE. MA C'È SEMPRE STATO RISPETTO»

«LA SERA DEL TERREMOTO IN FRIULI TREMAVA TUTTO MA NOI LIGI CON IL CAPO A FAR PACCHI PER IL MIDO PRETENDEVA MOLTO PER ESSERE IL MIGLIORE»

LE NOZZE

Dieci anni così, poi l'11 settembre 1971 è arrivato il matrimonio di Dino e Marcella. «Non eravamo certo ricchi, il pranzo del matrimonio è stato in trattoria: pollo e patate. Era un sabato, alla sera il signor Leonardo è venuto a trovarci a casa. Mi ha guardato: "Anche se ti sei sposato, non è necessario che tu vada in viaggio di nozze". Alla domenica mattina noi due sposini siamo andati a Ortisei, ma al pomeriggio eravamo già di ritorno. Ecco la nostra luna di miele: al lunedì ero di nuovo in Luxottica. Del resto il presidente era fatto così: pretendeva tanto perché voleva essere il migliore, aveva l'ambizione di diventare il primo di tutti».

LA PERFEZIONE

Su quell'ossessione per la perfezione, Dorigo conserva nella memoria un aneddoto: «La sera del 6 maggio 1976 eravamo tutti impegnati in fabbrica a preparare gli scatoloni per il Mido (la Mostra internazionale di ottica, *ndr.*). A un certo punto abbiamo sentito tremare tutto: come avremmo poi scoperto, era il terremoto del Friuli, al punto che anche in Veneto erano usciti tutti in strada. Ma noi no, ligi con lui a fare i pacchi, da caricare su un taxi per Milano. Diversi miei colleghi poi si sono messi in proprio e lui gli dava lavoro come terzisti. A un certo punto ci ho fatto un mezzo pensiero anch'io, la famiglia cresceva e le spese pure. Ma il capo mi ha detto: "No, tu mi servi in fabbrica". Così sono rimasto fino alla pensione. Poi in Luxottica sono entrate le mie figlie: per qualche tempo Maria Grazia a MIlano, tuttora Tiziana ad Agordo. Ora che Del Vecchio è morto, se che circola un po' di preoccupazione sul futuro. Ma c'è ancora il suo braccio destro Luigi Francavilla, per cui penso che non ci saranno sconvolgimenti».

Angela Pederiva

Il vertice dei Grandi

Tetto a gas e petrolio arriva il sì del G7 «Ora tocca all'Europa»

▸Nelle conclusioni il mandato a rendere operativo il price cap

▸Attesa per il report di Bruxelles La Germania resta ancora cauta

LA GIORNATA

BRUXELLES L'intesa politica c'è, «ma resta ancora molto lavoro da fare». Il G7 sulle Alpi bavaresi si è concluso, ieri, con la fumata bianca sul price cap energetico, una formulazione di compromesso che accontenta tutti e che tiene insieme il petrolio, su cui gli Stati Uniti erano in pressing da settimane, e il gas, iniziativa invece guidata dall'Italia con la sponda della Francia tanto in Europa quanto fra i Sette Grandi. Lo scopo della misura, su cui i leader del G7 si sono impegnati a lavorare «con urgenza» a livello ministeriale e tecnico, seguendo da vicino gli sviluppi dello studio di fattibilità su cui è all'opera la Commissione europea, è contenere i guadagni di Mosca, spinti dall'aumento dei prezzi all'ingrosso, e alleviare i costi finali per le famiglie che sono pure responsabili dell'inflazione record. «Mentre elimineremo gradualmente il petrolio russo dai nostri mercati - si legge nella versione estesa del documento finale del G7 -, cercheremo di sviluppare soluzioni che soddisfino gli obiettivi di ridurre le entrate russe derivanti dagli idrocarburi e di sostenere la stabilità dei mercati energetici globali, riducendo al minimo gli impatti economici negativi, soprattutto sui Paesi a basso e medio reddito». A non fare mistero della lunga strada che si apre adesso è stato lo stesso padrone di casa, il cancelliere tedesco Olaf Scholz: realizzare il tetto al prezzo «è un obiettivo molto ambizioso, per cui servirà parecchio lavoro». Compreso un approfondimento sull'eventuale cortocircuito con le regole dell'Organizzazione mondiale del commercio poste a tutela dei liberi scambi internazionali. Scholz ha parlato soltanto del price cap petrolifero, e non anche di quello del gas, nonostante le timide aperture della Germania pure la settimana scorsa, durante i negoziati del Consiglio europeo di Bruxelles. La sensazione, a sentire fonti Ue, è che i contorni del primo siano più definiti rispetto al secondo, che si presenterebbe come «più complicato». Ma da qui alla fine dell'estate gli sviluppi potrebbero essere tali da ribaltare questa difficoltà iniziale; è lo stesso orizzonte temporale a cui guarda il presidente del Consiglio Mario Draghi, augurandosi che, al termine di «una discussione solida e su base razionale», si arrivi a un'intesa prima di ottobre, complice l'accelerazione sulla messa a punto del price cap che si è registrata nell'Ue, come confermato ieri mattina da una portavoce dell'esecutivo comunitario di Bruxelles.

Quanto al petrolio russo, che a differenza del gas si muove perlopiù via mare e non attraverso condotti, secondo le spiegazioni fornite a margine del summit di Schloss Elmau, l'ipotesi di lavoro contemplerebbe l'imposizione di un tetto al prezzo «da concordare con i partner internazionali» agli assicuratori e ai trasportatori di oro nero: al di sopra della soglia pattuita scatterebbe il divieto all'importazione. «La guerra in Ucraina sta facendo salire i costi delle energie fossili, cioè benzina e gas», originando uno «shock per tutti gli europei», ha spiegato il presidente francese Emmanuel Macron, aggiungendo che «la nostra volontà è di permettere di poter controllare meglio i prezzi del metano, da una parte, e del greggio e di tutti i prodotti raffinati, dall'altra». L'obiettivo di Parigi, però, è anche organizzare una coalizione degli acquirenti per fare pressione sui Paesi produttori di petrolio riuniti nell'Opec (ma non solo: nella lista ci sono pure gli Usa) per aumentare l'estrazione e, in questo modo, abbassare i prezzi globali.

A Elmau si è riunito anche il Quint, il gruppo interno al G7 composto dagli Usa e dai Paesi dell'Europa occidentale

DAL SUMMIT ANCHE UN MONITO A PUTIN: «DEVE ACCETTARE CHE I SUOI PIANI SIANO DESTINATI A FALLIRE»

FRANCIA AL LAVORO PER ORGANIZZARE "GRUPPI D'ACQUISTO" PER GLI IDROCARBURI IN MODO DA ABBASSARE I PREZZI

LA DICHIARAZIONE

Nella trentina di pagine della dichiarazione finale del G7, i leader hanno ribadito il sostegno all'Ucraina e l'impegno per la ricostruzione del Paese e per evitare una crisi alimentare mondiale. «C'è una sola via d'uscita: Putin deve accettare che i suoi piani in Ucraina sono destinati a fallire», ha insistito Scholz. «Continueremo a far lievitare i costi economici e politici della sua guerra». Confermato anche il nuovo affondo sanzionatorio, che stavolta colpirà l'oro russo. Ampio spazio pure al coordinamento delle politiche climatiche, dopo il lancio, nella prima giornata del summit, del maxi-piano infrastrutturale dal valore di 600 miliardi di euro che mette al centro le energie verdi per sostenere le economie in via di sviluppo. Su spinta tedesca, il G7 vuole poi creare entro l'anno un "Club del clima" per raggruppare i Paesi con sensibilità simili, mentre sugli investimenti sul gas Scholz ha tenuto il punto: «In questa fase di transizione e diversificazione ci servono».

Gabriele Rosana

Si attende l'ok di Mosca per il grano «Corridoi sicuri senza sminare i porti»

IL FOCUS

BRUXELLES Schiarita in vista sul grano bloccato nei porti del Mar Nero. Per liberare i carichi fermi negli scali ucraini non servirà sminare le acque antistanti: «Ci sono dei corridoi sicuri attraverso cui far passare le navi»; uno sviluppo che consentirà di «guadagnare tempo». A spiegare le ultime evoluzioni delle trattative diplomatiche coordinate dalle Nazioni Unite - mentre il G7 metteva sul tavolo 4,2 miliardi di euro in aiuti per una cinquantina di Paesi a rischio carestia - è stato, al termine del vertice di Schloss Elmau, il presidente del Consiglio Mario Draghi, secondo il quale «complessivamente ci sono buone notizie» fronte export agricolo. Intervenendo durante la riunione dei Sette Grandi, il segretario generale dell'Onu António Guterres aveva del resto detto che «siamo vicini al momento della verità» per capire se Ucraina e Russia, con cui il numero uno del Palazzo di Vetro intrattiene contatti bilaterali, vorranno sottoscrivere un accordo che permetterà ai cereali di lasciare i porti attraverso rotte sicure sotto la supervisione non solo di Kiev e Mosca, ma pure delle stesse Nazioni Unite e della Turchia, che controlla l'accesso al Mar Nero.

«Bisogna garantire che l'uscita delle navi con a bordo il grano ucraino sia protetta e che non ci siano attacchi russi. E l'unica garanzia accettabile è quella dell'Onu», ha aggiunto Draghi. «Le prossime settimane saranno cruciali», ha evidenziato il presidente francese Emmanuel Macron, visto che i silos vanno svuotati con urgenza perché possano immagazzinare il nuovo raccolto proveniente dai campi ucraini.

Il porto di Odessa

IL PIANO ELABORATO DA ONU E TURCHIA È SUL PUNTO DI LIBERARE I CEREALI RIMASTI BLOCCATI NEI SILOS

Alla vigilia del summit dei Grandi, l'Onu aveva parlato di un rischio concreto di «crisi alimentare globale senza precedenti», con almeno 180 milioni di persone sull'orlo della carestia, in particolare nei Paesi in via di sviluppo; fenomeni che minacciano anche di innescare nuovi disordini sociali nel Sud del mondo e di avvicinare le nazioni più povere a donatori come la Cina. Un tema che è stato al centro degli scambi fra i leader sulle Alpi bavaresi e, in particolare, con le cinque economie emergenti invitate, Paesi non - o timidamente - allineati con l'Occidente nella risposta alla guerra: India, Sudafrica, Senegal, Argentina e Indonesia.

L'IMPEGNO

La questione si è tradotto in un preciso impegno nella dichiarazione finale del G7: «Per proteggere le persone da fame e malnutrizione, e in risposta all'uso del grano come arma da parte della Russia, stanzieremo altri 4,2 miliardi di euro a favore dell'alleanza globale sulla sicurezza alimentare», l'iniziativa lanciata a maggio dallo stesso G7 per affrontare le ristrettezze nell'approvvigionamento di grano e l'aumento dei prezzi dei beni di prima necessità. Secondo fonti Usa, il piano offrirà «sostegno in più di 47 Stati, per aiutare a salvare vite attraverso interventi umanitari diretti», da una parte, e «per rafforzare resilienza e produttività dei sistemi alimentari, in particolare nelle regioni più vulnerabili», dall'altra. Durante i lavori del summit, i rappresentanti Ue hanno invitato i leader a «far tesoro» dell'esperienza dei vaccini anti-Covid, la cui produzione è stata avviata «molto velocemente in Africa», e che potrebbe essere replicata in favore della «manifattura di fertilizzanti sostenibili», così da aumentare la produzione agricola del continente africano. «Manterremo inoltre fede all'impegno di tenere i nostri mercati agroalimentari aperti e di continuare a sostenere l'Ucraina nei suoi sforzi per produrre ed esportare beni agricoli», si legge ancora nel documento.

L'agroalimentare europeo, intanto, mostra di aver avvertito il colpo. Nel marzo 2022, il grano importato nell'Ue è calato del 77% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. La fotografia allarmante è della direzione generale Agricoltura della Commissione, che conferma anche il tonfo delle esportazioni ucraine di grano verso i principali mercati del Sud del mondo: se Egitto e Yemen hanno visto un taglio rispettivamente di un quarto e di metà degli scambi anno su anno, invece Libia, Nigeria e Libano hanno conosciuto una interruzione totale del commercio agroalimentare. L'Europa ha, da parte sua, finora aumentato i volumi di cereali esportati verso il Nord Africa e l'Africa subsahariana.

Gab. Ros.

AL VERTICE DEI SETTE GRANDI STANZIATI 4,2 MILIARDI DI EURO A FAVORE DELLA SICUREZZA ALIMENTARE

La diplomazia italiana

Draghi e l'asse con Biden Scontro con Putin sul G20

▶Il premier ha imposto un'accelerazione sul price cap facendo squadra con gli Usa

▶L'affondo: «I russi non saranno al vertice» L'ira di Mosca: non tocca a lui decidere

IL CASO

ROMA Da «non sono deluso» ad «è stato veramente un successo» in meno di 96 ore. Alla fine Mario Draghi l'ha spuntata. Ieri è infatti riuscito a far rientrare dalla finestra il tetto al prezzo del gas via tubo importato da Mosca. Tra le Alpi bavaresi di Elmau in pratica, il premier si è preso ancora una volta la scena.

Intervenendo in conferenza stampa il premier "schiaffeggia" diplomaticamente Vladimir Putin: «Non parteciperà al G20» dice, sostenendo di aver ottenuto rassicurazioni in questo senso dal presidente indonesiano Widodo, ospite del vertice tedesco e organizzatore del summit previsto a novembre. «Quello che potrà succedere sarà magari un intervento da remoto, vedremo». La reazione del Cremlino è immediata e furente. L'Italia sembra di fatto tagliare fuori la Russia dai Grandi della terra. Si scatena così l'ennesimo scontro a distanza tra il premier e i vertici della Federazione: «Non decide lui» attacca il portavoce Yury Ushakov. «Probabilmente ha dimenticato che non è più il presidente del G20 (la precedente edizione del G20 era presieduta dall'Italia ndr)».

IL TETTO

Tornando al price cap, il premier ha rimesso al centro dell'agenda mondiale il tema aggirando di fatto la porta trovata sbarrata dalla «paura» della Germania e degli altri Paesi al Consiglio europeo chiuso venerdì scorso. Come? Ottenendo, con il supporto Usa, che nelle conclusioni del G7 appena terminato venisse riconosciuto il ruolo potenzialmente determinante del price cap, sia per ridurre le entrate di Mosca che per contenere l'inflazione. A spiegarne le modalità è lo stesso premier: «Tutti i leader concordano sulla necessità di limitare i finanziamenti a Putin, ma anche di rimuovere la cause dell'inflazione. Abbiamo dato mandato con urgenza ai ministri su come applicare un price cap sul gas e sul petrolio». Un'accelerazione che torna a far sperare che l'atteso studio di fattibilità a cui sta lavorando la Commissione Ue possa arrivare anche prima di settembre. «Me lo auguro» ha detto il premier. Determinante è stata la solida intesa che Draghi vanta con Joe Biden e l'amica segretaria del Tesoro Usa Janet Yellen. Dal canto suo Washington infatti è arrivata in Germania con la ferma intenzione di ottenere il sostegno del G7 per introdurre un meccanismo capace di stabilizzare il prezzo del petrolio. O meglio che gli consentisse di far abbassare il costo della benzina quando mancano ormai pochissimi mesi dalle elezioni di mid-term. Tant'è che la formulazione per il petrolio è senza dubbio più netta e porterà a un'imposizione rapida che, sul fronte del gas, è invece meno probabile. Quella di Draghi in ogni caso è stata una partita a scacchi, decisa già da alcuni giorni. Tant'è che - raccontano fonti informate - non è stato organizzato un incontro bilaterale ufficiale «proprio per evitare che l'asse fosse troppo palese e potesse indispettire la Germania». Le resistenze maggiori rispetto al tetto al prezzo del gas restano infatti quelle tedesche. Non a caso ieri il cancelliere Olaf Scholz ha sottolineato: «Bisogna rendersi conto che il futuro non è nel gas», ma «nel breve termine il gas sarà necessario».

GLI ALTRI FRONTI

Ovviamente ieri Draghi ha anche ribadito l'impegno comune a sostenere l'Ucraina «per tutto il tempo necessario», al pari di quello profuso «sul fronte delle sanzioni, che è essenziale per riportare la Russia al tavolo dei negoziati». Ma all'indomani della partecipazione del presidente Volodymyr Zelensky al vertice, il premier ha tenuto soprattutto a sottolineare un concetto già espresso in precedenti occasioni: «Kiev decide qual è la pace», ma «siamo pronti a cogliere eventuali spazi negoziali». Ampio spazio al capitolo grano, con l'emergenza che potrebbe essere in fase di risoluzione. Per i cereali bloccati nei porti ucraini ormai si attende solo il sì di Mosca al nuovo piano disposto da Onu e Turchia. Infine Draghi, parlando dell'emergenza climatica - altro tema sul tavolo del G7 - ha anche spiegato di essere rimasto molto colpito dalle parole dell'Unione Africana che ha ricordato come «l'Africa con il 30% della popolazione mondiale contribuisca solo per il 3% alle emissioni totali. Se l'Africa usasse tutti i combustibili di origine fossile a disposizione, le emissioni sarebbero al 3,4%». «Sono stime - ha aggiunto Draghi, - ma si capisce che il peso di questi provvedimenti per salvare il clima ricade sproporzionatamente sull'Africa e sui Paesi più poveri». Un concetto che il premier ha riassunto attraverso un proverbio africano: «Quando gli elefanti lottano è l'erba che soffre».

Francesco Malfetano

RIBADITO A ZELENSKY IL SOSTEGNO DI PALAZZO CHIGI: «KIEV DECIDE QUAL È LA PACE DA OTTENERE»

DIETRO IL SUCCESSO DEL TETTO AL PREZZO DELL'ENERGIA ANCHE LA SINTONIA CON LA SEGRETARIA DEL TESORO YELLEN

LA CITAZIONE

Quando gli elefanti lottano è l'erba che soffre

«Mi viene sempre in mente un proverbio africano che veniva citato a metà degli anni '80 quando ero alla banca mondiale. Diceva: "Quando gli elefanti lottano è l'erba che soffre"». Così ieri il premier ha descritto la possibilità che i Paesi in via di sviluppo finiscano travolti dalla crisi economica ed alimentare generata dalla guerra.

Nato: via libera turco a Svezia e Finlandia

LA SVOLTA

MADRID Il summit Nato a Madrid si apre sotto i migliori auspici. La mediazione in extremis del segretario generale dell'Alleanza Jens Stoltenberg ha portato infatti buoni frutti e la Turchia ha ritirato il veto all'ingresso di Svezia e Finlandia, dopo settimane d'impasse. I tre Paesi hanno firmato un memorandum d'intesa sulle richieste turche e Ankara può davvero dirsi soddisfatta: «Abbiamo avuto quello che chiedevamo, piena cooperazione» contro i curdi del Pkk e i loro alleati, ha fatto sapere la presidenza turca. «Con l'ingresso di Stoccolma e Helsinki nell'Alleanza saremo tutti più sicuri», ha esultato Stoltenberg. Non solo. Il presidente americano Joe Biden è arrivato nella capitale spagnola con un bel dono per la sicurezza euroatlantica: un rafforzamento «a lungo termine» dell'impegno militare Usa nel vecchio mondo, in particolare «nei Paesi Baltici, nei Balcani» e in generale «sul fianco orientale dell'Alleanza». Un boccone amaro da mandar giù per Mosca (e in parte anche per Pechino).

Da amici di Vladimir a sua spina nel fianco l'Italia spiazza il Cremlino

IL RETROSCENA

ROMA Due colpi, uno dietro l'altro. Prima il price cap, poi il G20. A Elmau Mario Draghi ha mandato al tappeto ogni ulteriore dubbio sul posizionamento italiano contro la Russia. Ieri il premier ha infatti toccato l'apice di lunghissimo mese che è servito a disarticolare anche l'ultima retorica pro-Cremlino rimasta in piedi nella Penisola. Un pugno duro alla volta, ha cioè compiuto la trasformazione della Penisola da ventre molle d'Europa a spina nel fianco di Mosca. Una metamorfosi a cui lavorava sin dall'inizio del conflitto. A dimostrarne il successo sono in primis le reazioni del Cremlino, che ora teme l'influenza di Palazzo Chigi sugli altri Paesi. Tant'è che ieri, per la prima volta da quando si parla di price cap, il portavoce Dmitry Peskov è intervenuto sul punto spiegando che l'introduzione della misura «dovrebbe essere oggetto di colloqui con Gazprom». E cioè che spetterebbe alla società russa decidere, in nome dei contratti pluriennali già in essere. Idem per quanto riguarda la risposta dopo la picconata indonesiana di Draghi. In conferenza stampa il premier dice: Vladimir Putin «non verrà» al G20 che si terrà a Bali a novembre, il presidente dell'Indonesia, Joko Widodo, che organizza l'evento «è stato categorico. Quello che potrà succedere è un intervento da remoto, vedremo». Ed ecco subito la risposta del Cremlino: «Non spetta a Draghi decidere», ha detto un altro dei portavoce del Cremlino Yury Ushakov. Ma a far riflettere è anche un altro attacco frontale destinato da Mosca all'Italia. Ieri infatti l'ambasciatore russo Sergey Razov ha rimarcato come «La maggior parte delle aziende italiane, nonostante le pressioni, nonostante le minacce di sanzioni secondarie, continua a lavorare sul mercato russo anche se ovviamente il clima turbolento nei confronti della Russia incide sul loro lavoro». E cioè ha provato a incastrare l'Italia in una sorta di tacita complicità.

IL CALENDARIO

A sfogliare il calendario dell'ultimo mese però, l'uno-due di ieri è stato solo l'ultimo passaggio di una strategia che ha spazzato via ogni dubbio sulla vicinanza a Mosca. Appena una settimana fa del resto sia la Lega che il Movimento 5 stelle hanno dovuto ufficializzare la propria capitolazione sul fronte dell'invio di nuove armi a Kiev. Il 21 giugno, in occasione delle comunicazioni del premier precedenti al Consiglio Ue, le Aule di Camera e Senato hanno approvato il testo di una risoluzione che di fatto ha ridato carta bianca al governo fino alla fine dell'anno. Tant'è che Draghi è già volato a Madrid per ribadire il sostegno alla Nato e la disponibilità ad inviare nuove forniture, e il quarto decreto armi è già in stesura.

Non solo. A blindare ulteriormente il ruolo anti-Cremlino dell'Italia anche il mutismo in cui è stato ricondotto Salvini. Dopo settimane di indiscrezioni sul suo viaggio a Mosca il segretario leghista è stato stoppato dal suo stesso partito. Al punto che, dichiarazioni "poco salviniane" dell'ultimo periodo alla mano, il segretario leghista appare quasi commissariato da una sorta di "regia responsabile" a via Bellerio. E restando in tema di viaggi, non è certo da dimenticare quello a Kiev di Draghi con i colleghi Macron e Scholz.

In altri termini, dopo le polemiche per l'intervista al ministro degli Esteri di Putin Sergei Lavrov di inizio maggio, si è segnato un cambio di passo che a partire dalla rete per la disinformazione, ha messo nel mirino tutte quelle piccole crepe (la richiesta di un voto sulle armi o le mosse di Salvini) che ancora facevano scricchiolare la posizione italiana.

F. Mal.

L'AMBASCIATORE RUSSO A ROMA CONTRATTACCA: «LE VOSTRE AZIENDE CONTINUANO A LAVORARE CON NOI»

IN UN MESE SPAZZATI VIA GLI ULTIMI DUBBI SU ROMA: LA VISITA A KIEV, IL SÌ ALLE ARMI FINO ALLO STOP AL VIAGGIO DI SALVINI

Il presidente della Federazione Russa Vladimir Putin

I movimenti nel centrosinistra

L'intervista Francesco Boccia

«Un patto di coalizione per unire i progressisti»

▶Il responsabile degli Enti locali del Pd: «Conte e Di Maio possono coesistere»

▶«Calenda? Chi va da solo aiuta la destra E se Renzi mette veti si auto-esclude»

Francesco Boccia, responsabile degli Enti locali del Pd, cosa dicono le ultime elezioni comunali?

«Beh, intanto dicono che per la terza volta la destra sbaglia i pronostici. Pensava di fare 7-0 alle ultime regionali ed è finita 4-3, pensava di vincere nell'autunno scorso nelle cinque grandi città (Roma, Milano, Napoli, Bologna, Torino, ndr) ed è finita 5-0 per noi e ora pensava di tenere tutte le città che aveva nel 2017 e ancora una volta non è stato così».

E il dato politico per voi del centrosinistra qual è?

«Il centrosinistra unito su un'idea chiara di città e di società vince le elezioni. E poi il Pd, sopra e sotto il Po è il primo partito. È il segno che si è rotta la coesione sentimentale tra il Nord e Salvini».

Come mai, secondo lei?

«La Lega è diventata sovranista e nazionalista, e così si pone sullo stesso terreno della Meloni, che però li scavalca a destra».

Tornando a voi, qual è il progetto per le Politiche?

«Essere il partito della coesione sociale, rispetto alle diseguaglianze e ai conflitti nascenti: dai diritti negati alla battaglia per il salario minimo fino all'intervento sul cuneo fiscale. Costruire un progetto per un Paese progressista, con un fortissimo ancoraggio all'Europa».

E, come formula politica, c'è un modello replicabile, dalle Comunali alle Politiche?

«Se penso ad otto mesi fa, direi quello di Napoli e Bologna, dove vincemmo già al primo turno con un fronte molto largo. Se penso all'ultima tornata, direi Taranto e Padova al primo turno, Catanzaro e Verona strappate alla destra al ballottaggio».

DEM Francesco Boccia

Cioè tutti dentro, da Renzi a Conte, passando per Di Maio?

«Con il segretario Enrico Letta pensiamo ad un campo largo inteso come un nuovo Ulivo, un'alleanza sociale sul tipo di società che vogliamo».

Ma Conte e Di Maio sono compatibili tra di loro?

«Lo erano fino a due settimane fa, perché non dovrebbe essere ancora così? M5S dal 2018, da quando lo stesso Di Maio e Di Battista andavano dai gilet gialli in Francia, ha avuto un'evoluzione. La svolta c'è stata nel 2019, quando anche con i Cinquestelle è stata eletta la von der Leyen alla Commissione europea, Paolo Gentiloni commissario e David Sassoli presidente del parlamento europeo».

Sì ma da allora, come si è visto sull'Ucraina, le posizioni di Conte sembrano essere cambiate. E comunque sono lontane da quelle di Di Maio.

«Credo che sia un po' strumentale il racconto che viene fatto di Conte in queste ore. Alla prova dei fatti è sempre stato europeista: M5S votò a favore del Recovery, quando la destra invece votò contro».

Proporreste una sorta di patto di coalizione, da firmare con gli alleati?

«Sì, credo che riconoscersi sia necessario, fondamentale. Sappiamo di non essere autosufficienti e vogliamo l'unità del centrosinistra. Non come in passato quando c'era quasi il godimento a dire di no agli alleati... Bisogna capire che chi va da solo aiuta la destra a vincere».

Anche Calenda, quindi?

«Sì, tutti. Non possiamo obbligare nessuno, ma non può nemmeno parlare di politica dal salotto di casa, con un bicchiere di vino in mano, teorizzando che per vincere bisogna allearsi con le destre. Noi le vogliamo battere, come abbiamo fatto a Catanzaro e in altre loro roccheforti».

E Renzi? Come sono i rapporti con lui?

«Mah, sono il meno indicato a parlarne... Non condividiamo però la politica dei veti. Diciamo che chi pone un veto, lo pone a sé stesso...».

Chi sarà il candidato premier del centrosinistra? Draghi?

«Draghi e Mattarella non vanno tirati nell'arena della politica. Noi, come il centrodestra, abbiamo dei leader che vengono scelti dai cittadini».

La legge elettorale cambierà?

«Noi e anche M5S siamo favorevoli, ma si può fare solo se c'è un'ampia convergenza sul proporzionale che mi pare non ci sia. Non trasformeremo di certo il Parlamento in un'arena».

L'alleanza larga di cui parla, rischia di fare la fine dell'Unione?

«Mah, i tempi sono cambiati. E nessuno vuole fare una semplice sommatoria di sigle».

Ernesto Menicucci

IL MODELLO È QUELLO DI NAPOLI DI OTTO MESI FA O QUELLI DI CATANZARO E VERONA DOMENICA SCORSA

Il critico in giunta a Viterbo

Sgarbi: «Sarò assessore alla Bellezza»

Critico e storico dell'arte, volto tv, sindaco di Sutri e deputato eletto con Forza Italia. E, da oggi, anche assessore alla Bellezza del Comune di Viterbo. Vittorio Sgarbi entra ufficialmente nella giunta della neo eletta sindaca del capoluogo della Tuscia, Chiara Frontini. «Guiderò l'assessorato alla Bellezza, monumenti e musei», ha spiegato Sgarbi: «Sono già al lavoro sul Festival della Tuscia, in concorrenza con Spoleto. E poi entro ottobre faremo una mostra su Michelangelo...».

Di Maio organizza il suo partito spinta in autunno con i sindaci

LA STRATEGIA

ROMA L'obiettivo è un prossimo governo che somigli a quello attuale. Lo strumento è Insieme per il futuro non come partito personale di Di Maio, il quale non rivendica per ora alcun ruolo specifico per sé, ma come partito dei sindaci, o meglio come contenitore territoriale aperto a tutte le realtà civiche, trasversali, pragmatiche e post-ideologiche. L'appuntamento sarà dopo l'estate, e prima che entri nel vivo la preparazione della legge di bilancio, con una chiamata a raccolta di tutti i soggetti aggregabili, a partire dall'Italia profonda e non dal Palazzo, dal Sud ma anche dal Nord passando dal Centro non solo come luogo geopolitico ma anche geografico su cui Di Maio punta molto.

Il piano di Di Maio, che comincia pian piano a delinearsi, avrà come uno dei suoi focus la coppia Pnrr-territori. Ovvero così si ragiona nell'entourage dell'ex capo politico M5S: è sul terreno dell'Italia reale, nelle contrade del Paese, nel corpo della nazione, che la crisi della politica sta provocando i suoi effetti peggiori. Ed è da lì che occorre ripartire perché i territori sono devastati da due anni di pandemia e dalle conseguenze della crisi economica e sociale provocata dalla guerra in Ucraina. Insomma, il mix tra una nuova politica più attenta alle esigenze dal basso e la possibilità di dare fiato e sviluppo grazie ai fondi europei a questa Italia che si sente lontana o perfino snobbata dal Palazzo è la sfida che Insieme per il futuro crede di poter praticare. Perciò dopo i primi abboccamenti continuano le interlocuzioni con il sindaco milanese Sala, con l'ex sindaco Pizzarotti che lasciò M5S a Parma perché favorevole all'inceneritore, con tanti amministratori locali e consiglieri comunali e regionali, con le cento città e con l'infinita provincia italiana (sette sindaci non solo campani aderiranno a giorni e da Verona a Torino ci sono altri movimenti) che ha poca voce e poco spazio sul palcoscenico del dibattito e delle prospettive nazionali. Basti pensare al rapporto che s'è stabilito e viene cucito pazientemente, grazie al figlio Piero, deputato dem, amico di «Giggino» e politico capace, con il presidente regionale campano De Luca che di Di Maio è stato un proverbiale non estimatore ma quello era un altro Di Maio. Di fatto, assicurano a Insieme per il futuro, «il telefono di Luigi suona continuamente, lo chiamano big e peones, politici e non solo».

MINISTRO Luigi Di Maio

LE DUE PRIORITÀ: PNRR E AGENDA DRAGHI I CONTATTI CON SALA, PIZZAROTTI E DE LUCA PROVANDO A COINVOLGERE CARFAGNA E GIORGETTI

IL PIANO

Nel piano Di Maio - che ha come avversari politico-culturali i populisti, i No vax, i filo-putiniani, gli anti-sviluppisti - è fondamentale il gioco di sponda. E le sponde, anche quelle istituzionali, a Luigi non mancano. Sta seguendo con estremo interesse il travaglio in casa Lega e in Forza Italia. Nel primo caso, Giorgetti è il suo grande interlocutore, e amico, e potrà essere una sponda - se davvero i blocchi si scongeleranno - per il progetto moderato e «plurale» del titolare della Farnesina così come potrà risultare utile la sintonia di Di Maio con tutti gli amministratori locali leghisti molto governisti e poco salviniani. Quanto agli azzurri, il rapporto con la Carfagna è consolidato e l'idea di coinvolgere in vario modo anche figure come la ministra Gelmini (pur essendo lei sull'autonomia in posizione non coincidente con quella di Di Maio e della Carfagna) e Brunetta è più che un auspicio. In ogni caso, il treno è partito. E sulla direttrice europea dovrebbe portare all'ingresso di Insieme per il futuro nel gruppo Renew Europe. Quello dei liberali in cui già convivono (qui serenamente) Italia Viva e Azione. Nella foto di famiglia, Di Maio potrebbe finire accanto a Macron, a Calenda e a Renzi (con il primo il rapporto politico è impossibile, con il secondo è assai migliorato).

Gli amici dicono che «Luigi è gasato». Ma lui, da politico sperimentato, è consapevole che la sfida è difficile, anche se tra Draghi e Agenda Draghi si sente dalla parte giusta della storia.

Mario Ajello

Le divisioni nel centrodestra

IL RETROSCENA

Lega e FI contro Meloni: «Una leader non fa così»

▶La rabbia per le scelte di FdI a Verona: «Sbagliato il candidato, come a Roma»

▶Tajani: «Berlusconi sia il federatore» E Salvini: «Vediamoci il prima possibile»

ROMA L'intesa, per ora, non si trova neanche sulla data in cui fissare un incontro. E già questo la dice lunga sull'aria che tira tra i tre tenori del centrodestra, all'indomani della scoppola ai ballottaggi di domenica. Matteo Salvini vorrebbe concordare un vertice quanto prima, perché «prima ci si chiarisce, meglio è». Soprattutto sulle «divisioni poco spiegabili» che hanno fatto perdere a Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia la guida di parecchi comuni dati (quasi) per certi. Verona, Monza, Catanzaro. Per Antonio Tajani, invece, meglio vedersi più in là, magari la prossima settimana: «Credo ci voglia un po' di tempo, le cose vanno preparate per bene...». Ma c'è un punto sul quale Forza Italia e Lega sono d'accordo. E nelle telefonate che corrono tra i vertici dei due partiti suona più o meno così. «La Meloni ha sbagliato tutto. Non è così che si comporta chi vuole fare il leader del centrodestra».

Salvini, Meloni e Berlusconi al vertice dello scorso febbraio

LE DIVISIONI

Il riferimento, ancora una volta, è a quelle «divisioni» che hanno portato alla sconfitta nella fatal Verona, il gol a porta vuota mancato che brucia di più tra Arcore e via Bellerio. Il ragionamento che si fa dalle parti di Forza Italia, condiviso anche da molti nella Lega, è questo. «Giorgia ha ripetuto lo stesso sbaglio di Roma. Ha voluto insistere a tutti i costi con il candidato su cui poteva mettere la bandierina di Fratelli d'Italia, invece di cercarne uno davvero unitario. A Roma era Michetti, a Verona Sboarina. Glielʼabbiamo detto in tutti i modi, ma niente». Anche lo stesso Silvio Berlusconi sarebbe sceso in campo per una mediazione, con l'obiettivo di evitare lo strappo (poi andato in scena) tra il sindaco uscente e Flavio Tosi. «Invece non c'è stato nulla da fare: lei ha preferito tirare dritto e schiantarsi contro un muro», affondano i forzisti. Ne è convinta anche Anna Maria Bernini, capogruppo al Senato di FI: «La leadership si dimostra sul campo – punge ai microfoni di Radio Anch'io – chi è leader è capace di gesti di grande generosità. E in nome dell'unità è anche disposto a rinunciare a qualcosa, come ha sempre fatto Berlusconi».

E non è un caso se Antonio Tajani ieri è tornato a spendere il nome del Cavaliere come l'unico in grado di riproporsi in veste di «federatore» del centrodestra: «Berlusconi ha un prestigio tale che può fare il garante della coalizione», ribadisce Tajani. Convinto che per tenere insieme Salvini e Meloni «serve la sua capacità di farsi concavi e convessi. È l'unico che può trovare una sintesi per vincere e per governare». Ribatte Giorgia: «Berlusconi federatore? Tutti vorremmo esserlo. Ma a me interessa la sostanza, vediamoci il prima possibile». Luogo dell'incontro? Arcore, *ça va sans dire*.

Andrea Bulleri

NELLA COALIZIONE CRESCE IL MALUMORE PER L'ESITO DEL VOTO BERNINI (FI): «CHI GUIDA DEVE ESSERE DISPOSTO A RINUNCE»

L'intervista Giovanni Donzelli

«Strumentali le critiche degli alleati, la sconfitta non è stata colpa nostra»

«Su Verona si è fatto un gran polverone sul nulla. Non è colpa nostra se Flavio Tosi ha deciso di non sostenere Federico Sboarina. Nelle città in cui il candidato sindaco non era di Fratelli d'Italia, i nostri voti non sono mancati».

Giovanni Donzelli, responsabile organizzazione di FdI, vuol dire che il flop del centrodestra ai ballottaggi l'hanno causato i vostri alleati?

«Dico che Verona è stato l'unico caso in cui un partito della coalizione ha scelto di non appoggiare il sindaco uscente. La regola finora era sempre stata questa. Se poi vogliamo ridiscuterla, si dica. Anche per la Sicilia».

Lega e Forza Italia vi accusano di non aver cercato un candidato unitario, a Verona.

«Critiche strumentali. Come la storia dell'apparentamento negato a Tosi: a noi è successa la stessa cosa a Catanzaro. Ma abbiamo sostenuto lo stesso Valerio Donato, anche se ci ha negato il simbolo al secondo turno».

Da queste urne FdI esce ridimensionato?

«Ma no, siamo cresciuti in tutti i Comuni in cui si è votato. E se guardiamo il totale delle città, ne abbiamo vinte di più del centrosinistra. Noi però vogliamo arrivare primi come centrodestra, non come partito all'interno della coalizione. Sfilarci voti tra noi non ci interessa. Almeno, non a noi».

IL DEPUTATO DI FDI: NOI LEALI, DAGLI ALTRI TROPPE AMBIGUITÀ

Si riferisce alla Lega di Matteo Salvini, sorpassata da FdI anche nelle ex roccaforti?

«Con Lega e Forza Italia bisogna capire quali sono le regole d'ingaggio. Noi vogliamo stare insieme, gli altri dovrebbero sgomberare il campo dalle ambiguità».

Teme che qualcuno dopo le Politiche del prossimo anno possa mollarvi, magari per un Draghi bis?

«Per aprire qualunque tipo di ragionamento sulle Politiche, tutti dovranno spiegare da che parte stare. Noi lo dimostriamo coi fatti, gli altri lo dicono ma poi governano col Pd. Gli elettori pretendono chiarezza. E credo che al prossimo giro puniranno chi non farà una scelta di campo».

A. Bul.

G | Mercoledì 29 Giugno 2022
www.gazzettino.it

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.:** Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET:** Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EX-ACTA:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE:** Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

VENDITE PRESSO A.P.E.T.

ABITAZIONI ED ACCESSORI

R.G. N. 138/2015
MANSUÈ (TV) – Loc. Basalghelle, Via Perezzi n. 2 - Lotto unico, piena proprietà per l'intero di **villino** così catastalmente composto: ingresso, cucina, sala pranzo, soggiorno, disimpegno, studio, due magazzini, lavanderia, bagno, centrale termica, ripostiglio, cantina, terrazza e tre portici al piano terra; disbrigo, due camere, due ripostigli, due bagni e due soffitte al piano primo; pertinenziali autorimessa e portico al piano terra; area scoperta esclusiva di mq. 4843 catastali. Occupato. **Prezzo base Euro 240.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 180.000,00. **Vendita senza incanto in data 11.10.2022 ore 09.30**. Delegato alla vendita Notaio Lina Leotta presso A.P.E.T. – Treviso.

R.G.E. N. 606/2018
SPRESIANO (TV) – Fraz. Lovadina, Via Giovanni Pascoli n. 15 – Lotto unico, piena proprietà per l'intero di porzione di fabbricato trifamiliare, e precisamente **abitazione** (**int. 1**) catastalmente composta da: ingresso, soggiorno, pranzo, cucina, due camere, due disimpegni, bagno e ripostiglio al piano terra, cantina e magazzino al piano primo sottostrada; pertinenziali un garage e due magazzini al piano terra. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 86.400,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 64.800,00. **Vendita senza incanto in data 08.11.2022 ore 12.30**. Delegato alla vendita Notaio Antonio D'Urso presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 - fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com.

VENDITE ADAV

IMMOBILI COMMERCIALI

Esecuzione: RG n. 419/2016 (riunita 256/2021) e.i.
Giudice dell'esecuzione: Dott.ssa Clarice Di Tullio; Delegato alla vendita: Avv. Julka Lanfranco presso A.D.A.V.
Lotto primo, piena proprietà per l'intero. **Compendio immobiliare** sito nel Comune di **Salgareda (TV), località Campo di Pietra, in via degli Alpini n. 13**, costituito da fabbricato a destinazione residenziale consistente in abitazione di ca mq. 267, composta da ingresso, studio, cucina, sala, bagno, tre camere, ripostiglio, lavanderia, C.T., cantina e portico (al piano rialzato), deposito di ca mq. 267 (al piano seminterrato) e corte esclusiva di mq. 2.070, di stato di conservazione discreto; da fabbricato finalizzato al fondo agricolo, distinto in quattro corpi di fabbrica, costituito da un corpo di ca mq. 924 a piano terra (composto da cantina, C.T., uffici e w.c., deposito e tettoia), un corpo di ca mq. 1.056 a piano terra (composto da cantina, uffici e w.c., portico, C.T.) e di ca mq. 262 al piano primo (composto da salone, terrazzo, soppalco e w.c.) oltre a terrazzo di ca mq. 143 al piano secondo, un corpo di ca mq. 370 a piano terra (costituito da deposito) ed un corpo di ca. mq. 80 a piano terra (costituito da portico) oltre ad area scoperta di mq. 7.775, di stato di conservazione buono; fondo agricolo di complessivi ha 12.92.21 coltivato a vigneto, di stato di conservazione: buono. Dalla perizia di stima depositata agli atti del fascicolo della procedura esecutiva risulta che la destinazione d'uso dei terreni sopra descritti è agricola e nella allegata relazione dell'agronomo dott.ssa Giulia Di Thiene si precisa che il fondo è interessato dai seguenti vincoli: i terreni agricoli sono classificati Zona Territoriale Omogenea E1, mentre il centro aziendale ricade in Z.T.O. E3 e le trasformazioni del territorio agricolo sono disciplinate dagli artt. 43-44-45 della L.R. 11/2004; vincolo paesaggistico generato dal Canale Grassaga e vincolo generato dal depuratore su fgl. 15 M.N. 99-577-590-108-110-111; l'intero compendio, ad eccezione del centro aziendale, è classificata 'corridoio ecologico' nella Carta delle Invarianti; vi si segnalano inoltre servitù di elettrodotto e vincoli urbanistici. Gli immobili risultano occupati dalla parte esecutata. Custode giudiziario: ASTE 33 srl, con sede in Treviso (TV) Strada Vecchia di San Pelajo n. 20 - tel. 0422/693028 – e-mail: info@aste33.it – pec: aste33@pec.it - sito internet: www.aste33.com. **Prezzo base: Euro 2.543.200,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 1.907.400,00. Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti Euro 50.000,00. **Vendita senza incanto nella forma della vendita telematica sincrona mista in data 22 settembre 2022 ad ore 15.30**, presso la sala aste di ASTE 33 srl in Treviso (TV) Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, offerte da presentare in bollo entro le ore 13 del giorno precedente in forma analogica presso lo studio del Delegato avv. Julka Lanfranco sito in Treviso, via G.L. Olivi n. 34 ovvero in forma telematica secondo le indicazioni riportate nel Manuale Utente pubblicato sul Portale delle Vendite Telematiche del Ministero della Giustizia e le Disposizioni stabilite dal Tribunale di Treviso.

VENDITE DELEGATE ASSET

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione Immobiliare n. 259/2020
GE Dott.ssa Paola Torresan; Delegato alla vendita Dott. David Moro
QUINTO DI TREVISO (TV) – LOTTO UNO, Via Zecchina n. 52, piena proprietà di immobile ad uso **magazzino** e **ufficio** con scoperto privato. Libero. **Prezzo base Euro 70.700,00**. Offerta minima Euro 53.025,00. **LOTTO DUE, Via Boiago n. 15**, piena proprietà di **appartamento** posto al piano primo di una piccola palazzina di sei unità, parte di un più ampio complesso condominiale denominato "Residence Ostiglia". Al piano interrato vi è un'autorimessa in cui sono ubicati un garage ed una cantina di pertinenza. Libero. **Prezzo base Euro 87.600,00**. Offerta minima Euro 65.700,00. **Vendita senza incanto in data 27/09/2022 alle ore 09:00** presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B. Offerte presso la medesima sede entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita. Si precisa che la richiesta di visita dell'immobile dovrà essere formulata mediante il Portale delle Vendite pubbliche al Custode Aste 33 S.r.l con sede in 31100 Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo, n. 20 (tel. 0422/693028 - fax 0422/316032 - e-mail info@aste33.com). Per informazioni sulle modalità della vendita, rivolgersi al Delegato alla Vendita, Dott. David Moro, con studio in Treviso, Viale della Repubblica 193/b, tel. 0422300830 fax. 0422693061 (e-mail info@studiofilippimoro.it).

Esecuzione Immobiliare n. 259/2020
GE Dott.ssa Paola Torresan; Delegato alla vendita Dott. David Moro
QUINTO DI TREVISO (TV) – LOTTO TRE, Via Boiago n. 15, piena proprietà di **appartamento** bicamere posto al piano primo di una piccola palazzina di sei unità, parte di un più ampio complesso condominiale denominato "Residence Ostiglia". Al piano interrato vi è un'autorimessa in cui sono ubicati un garage ed una cantina di pertinenza. Libero. **Prezzo base Euro 118.000,00**. Offerta minima Euro 88.500,00. **LOTTO QUATTRO, Via Fratelli Bandiera**, piena proprietà di **terreno edificabile** di totali mq 1354. Libero. **Prezzo base Euro 128.000,00**. Offerta minima Euro 96.000,00. **TREVISO (TV) – Viale Luzzatti n. 100/B – LOTTO CINQUE**, piena proprietà di **appartamento** posto al piano primo, con magazzino in proprietà al piano primo, accessibile da un diverso vano scala, ubicato in condominio di oltre 50 unità immobiliari denominato "Al Parco/A". Occupato dagli esecutati. **Prezzo base Euro 140.300,00**. Offerta minima Euro 105.225,00. **Vendita senza incanto mediante procedura telematica sincrona mista in data 27/09/2022 alle ore 09:00** presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Asset, telematiche tramite il modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Si precisa che la richiesta di visita dell'immobile dovrà essere formulata mediante il Portale delle Vendite pubbliche al Custode Aste 33 S.r.l con sede in 31100 Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo, n. 20 (tel. 0422/693028 - fax 0422/316032 - e-mail info@aste33.com). Per informazioni sulle modalità della vendita, rivolgersi al Delegato alla Vendita, Dott. David Moro, con studio in Treviso, Viale della Repubblica 193/b, tel. 0422300830 fax. 0422693061 (e-mail info@studiofilippimoro.it).

VENDITE EX-ACTA

TERRENI E DEPOSITI

RGE 11/2019
Giudice Dott.ssa Clarice Di Tullio; Delegato Avv. Marzia Callegaro
FOLLINA (TV) – accesso da Via Fossa – Lotto 6, piena proprietà per l'intero di porzione di **terreno** a destinazione produttiva compreso in una zona per insediamenti produttivi a confine con il Comune di Cison di Valmarino. Il bene risulta composto da un lotto di terreno sostanzialmente pianeggiante, incolto, di forma regolare, completamente edificabile è classificato nel P.I. vigente come ZONA D3 – Produttive di espansione con un indice di edificabilità di 0.5 mq/mq, le destinazioni ammesse sono: industriali, artigianali, commerciali al minuto e all'ingrosso, direzionali al servizio delle attività produttive, magazzini, depositi e simili. Libero. **Prezzo base Euro 126.750,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 95.062,50. Rilancio minimo Euro 1.500,00. **Vendita senza incanto con modalità telematica sincrona mista il giorno 25/10/2022 alle ore 10:00** presso la Sala Aste Telematiche messa a disposizione dal Gestore Edicom Finance Srl c/o Aste 33 Srl in Treviso, Via Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita: analogiche in busta chiusa presso lo studio del Professionista Delegato Avv. Marzia Callegaro in Treviso in via Pennacchi, n. 5, telematiche tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Per informazioni ed appuntamenti: Custode giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028/fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com

Esecuzione: RGE n. 456/2018
Giudice dell'Esecuzione: Dott.ssa Paola Torresan; Delegato alla vendita: Avvocato Davide Bassi presso EX ACTA
Lotto 1 – proprietà per l'intero. Immobile libero. Lotto di **terreno edificabile** con superficie catastale di metri quadrati 2671, sito in Comune di **Roncade (TV)**, facente parte della lottizzazione di Via del Parco. **Valore del Lotto: Euro 270.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 202.500,00. Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti: Euro 5.000,00. **Lotto 2** – proprietà per l'intero. Immobile libero. Lotto di **terreno edificabile** con superficie catastale di metri quadrati 608, sito in Comune di **Roncade (TV)**, facente parte della lottizzazione di Via del Parco. **Valore del Lotto: Euro 60.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 45.000,00. Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti: Euro 1.000,00. **Lotto 3** – proprietà per l'intero. Immobile libero. Lotto di **terreno edificabile** con superficie catastale di metri quadrati 586, sito in Comune di **Roncade (TV)**, facente parte della lottizzazione di Via del Parco. **Valore del Lotto: Euro 59.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 44.250,00. Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti: Euro 1.000,00. **Lotto 4** – proprietà per l'intero. Immobile libero. Lotto di **terreno edificabile** con superficie catastale di metri quadrati 600, sito in Comune di **Roncade (TV)**, facente parte della lottizzazione di Via del Parco. **Valore del Lotto: Euro 60.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 45.000,00. Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti: Euro 1.000,00. **Lotto 5** – proprietà per l'intero. Immobile occupato da terzi in forza di titolo non opponibile alla procedura. Unità immobiliare facente parte di un complesso residenziale condominiale denominato "Residence Isetta", in COMUNE DI **RONCADE (TV), Via del Parco n. 13/4**, e precisamente: **appartamento** ad uso abitazione situato al piano terra, composto da soggiorno - pranzo, disimpegno, una camera da letto e un bagno. Portico che affaccia su area scoperta esclusiva di 210 mq. Per una più dettagliata descrizione ed individuazione dei beni e per ogni altro approfondimento si rimanda alla perizia di stima. **Valore del Lotto: Euro 48.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 36.000,00. Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti: Euro 1.000,00. **Lotto 6** – proprietà per l'intero. Immobile libero. Unità immobiliare facente parte di un complesso residenziale condominiale denominato "Residence Isetta", in COMUNE DI **RONCADE (TV), Via del Parco n. 13/7**, e precisamente: **appartamento** ad uso abitazione situato al piano primo, composto da soggiorno - pranzo, disimpegno, due camere da letto, due bagni e due terrazze. Garage e tre cantine al piano interrato. Per una più dettagliata descrizione ed individuazione dei beni e per ogni altro approfondimento si rimanda alla perizia di stima. **Valore del Lotto: Euro 125.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 93.750,00. Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti: Euro 3.000,00. **Lotto 7** – proprietà per l'intero. Immobile occupato da terzi in forza di contratto di locazione opponibile alla procedura. Fabbricato produttivo distribuito su due piani fuori terra con area esterna ad uso esclusivo in COMUNE DI **RONCADE (TV), Via Filippo Manera n. 22**, costituito da un **laboratorio / officina** ed uffici al piano terra, nonché da un magazzino al piano primo. Per una più dettagliata descrizione ed individuazione dei beni e per ogni altro approfondimento si rimanda alla perizia di stima. **Valore del Lotto: Euro 147.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 110.250,00. Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti: Euro 3.000,00. **Vendita senza incanto 25.10.2022 h. 15.30** presso la sala Aste Telematiche messa a disposizione dal Gestore della vendita telematica incaricato Edicom Finance S.r.l., sita in Treviso (TV), Via Strada Vecchia di San Pelajo, n. 20, presso Aste 33 S.r.l. Offerte d'acquisto in forma cartacea da depositare entro le ore 13 del giorno precedente, previo appuntamento telefonico al n. 041/5060556, presso lo Studio del Delegato, sito in Treviso, Viale Trento e Trieste n. 10/C. Offerte d'acquisto in forma telematica da depositare entro le ore 13 del giorno precedente tramite il modulo web "Offerta Telematica" messo a disposizione dal Ministero della Giustizia, al quale è possibile accedere dal portale www.garavirtuale.it. Custode giudiziario: I.V.G. Treviso – ASTE.COM S.r.l.

VENDITE TRE.DEL.

IMMOBILI COMMERCIALI

Esecuzione Immobiliare n. 391/2018
G.E. Dott.ssa Clarice Di Tullio; Delegato alla vendita Dott. Marco Maschietto
SAN BIAGIO DI CALLALTA (TV) – Via Bagnon n. 37 – Lotto UNO, piena proprietà per l'intero di **fabbricato** di tipo annesso rustico - capannone, ad uso agricolo – artigianale, con scoperto ad uso esclusivo di circa mq. 2.000,00. Il bene è occupato dall'esecutato, nei confronti del quale il G.E. ha emesso in data 16/03/2022 ordine di liberazione da ottemperare entro e non oltre la data della presente vendita. **Prezzo base Euro 273.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 204.750,00. **QUINTO DI TREVISO (TV) – Via F.lli Bandiera n. 19/D – Lotto TRE**, piena proprietà per l'intero di **appartamento** al primo e ultimo piano e garage al piano interrato, entrambi facenti parte del condominio "Franca", con scoperto condominiale. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 119.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 89.250,00. **Vendita senza incanto con modalità sincrona mista in data 27/09/2022 alle ore 11:15** presso la Sala d'Aste Telematiche del Gestore Edicom Finance Srl c/o Aste 33 Srl in Treviso, Via Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Tre.Del Associazione Professionale, sita in Treviso, Viale dei Mille n. 1/D, tel. 0422.424260, e-mail info@tredel.it, pec info@pec.tredel.it, telematiche tramite il modulo Offerta Telematica scaricabile dal sito del ministero e da inviare alla PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Si precisa che la richiesta di visita dell'immobile dovrà essere formulata, mediante il Portale delle Vendite Pubbliche, al Custode Giudiziario I.V.G. Treviso – ASTE.COM S.r.l. –asteimmobiliari@ivgtreviso.it oppure allo 0422 435030.

VENDITE DELEGATE PROFESSIONISTI

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione: n. 398/2013 R.G.
Giudice: Dott.ssa Paola Torresan ; Delegato alla vendita: Avvocato Simone Voltarel
Lotto unico, piena proprietà per l'intero. Beni siti in Comune di **Volpago del Montello (TV), via Fra' Giocondo, n. 56**. Fabbricato ad uso **abitazione** unifamiliare disposto ai piani terra (ingresso, soggiorno, pranzo, cucina, 4 camere, 3 bagni, ripostiglio e portico), primo/sottotetto (disimpegno, cucina, soggiorno, bagno oltre ad un locale di circa mq. 100 al grezzo) e piano interrato (autorimessa e locali accessori, per la maggior parte al grezzo) con area scoperta di pertinenza esclusiva. Stato di conservazione: mediocre. Occupato dall'esecutata. **Prezzo base: Euro 158.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 118.500,00. Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti: Euro 2.000,00. **Vendita senza incanto 26 ottobre 2022 h. 11.00** presso il Tribunale di Treviso, Aula D. Offerte di acquisto da depositare entro le ore 13 del giorno precedente presso lo studio dell'avv. Simone Voltarel, sito in Treviso, Via Manin, n. 32, previo appuntamento telefonico al n. 0422/252456. Custode giudiziario: "Aste 33 s.r.l." con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo, n. 20, tel. 0422/693028, fax 0422/316032 – e.mail info@aste33.com, sito internet www.aste33.com.

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

ENERGIA TERRITORIO RISORSE AMBIENTALI – ETRA S.P.A.

Largo Parolini, 82/B Bassano del Grappa (VI)

ESTENSIONE DELLA RETE IDRICA E FOGNARIA IN VIA PINO E REALIZZAZIONE DELLA RETE IDRICA IN VIA ADIGE IN COMUNE DI SAN PIETRO IN GU (P1167).

Comunicazione protocollo n. 92162 del 09/06/2022 – Si comunica che con Determina n. 04 del 25/01/2022 e Determina n. 32 del 19/05/2022 del Direttore del Consiglio di Bacino Brenta è stato approvato il progetto definitivo, dichiarata la pubblica utilità, confermata la delega per l'esercizio dei poteri espropriativi ad ETRA S.p.A., costituita la variante allo strumento di pianificazione urbanistica e territoriale ed apposto il vincolo preordinato all'esproprio.

L'intera documentazione è a disposizione, per l'eventuale presa visione, presso la sede di ETRA S.p.A. in via del Telarolo, 9 – Cittadella, dove sono consultabili presso l'ufficio Espropri (previo appuntamento ai numeri 049.80.98.759 – 049.80.98.728). Avverso il provvedimento di approvazione del progetto definitivo e dichiarazione di pubblica utilità è esperibile ricorso al T.A.R. nel termine di 60 giorni o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni dal ricevimento della presente.

ELENCO DITTE:

UN.1 CHIURATO MARIA RITA, SASSO SILVANO, FG.4, MAPP.349 - U.N.2 BOSCHETTI ANGIOLA, BOSCHETTI ANTONIO, BOSCHETTI MARIA, BOSCHETTI PAOLA, ROSSI FRANCESCO, ROSSI BOSCHETTI FEDERICA, Fg.4, mapp.94 - UN.3 MILAN GIOVANNI, FG.4, MAPP.68 - UN.4 ROSSI ILENIA, ZANELLA LUCIANA, ROSSI ERICA, FG.4, MAPP.157- 66 - UN.5 BRESSAN LUCIANO, BRESSAN ADRIANO, BRESSAN GINO, BRESSAN LUCIA, FG.4, MAPP.76 - UN.6 MATTEAZZI FIORELLA, ROSSI ERICA, ROSSI IGINO, ROSSI ILENIA, ROSSI ROBERTO, FG.4, MAPP.188 - UN.7 MATTEAZZI FIORELLA, ROSSI IGINO, ROSSI ROBERTO, FG.4, MAPP.185 - UN.8 ROSSATO BRUNO, FG.4, MAPP.88- 350-168 - UN.9 CORRÀ SANTO, FG.4, MAPP.358- 121 - UN.10 ZULIAN RADAMES, CORRÀ PAOLA, FG.4, MAPP.361 - UN.11 CORRÀ FRANCESCA, MASCARELLO SILVANA, FG.4, MAPP.207 - UN.12 MASCARELLO SILVANA, CORRA' PAOLA, CORRÀ FRANCESCA, FG.4, MAPP.281 - UN.13 BRESSAN ERNESTO, RIGONI CRISTINA, FG.4, MAPP.77 - UN.14 BRESSAN ERNESTO, BRESSAN GINO, FG.4, MAPP.118 - UN.15 CORRÀ PAOLA, FG.4, MAPP.365 - UN.16 PETTENUZZO SILVIA, FG.4, MAPP.380- 374 - UN.17 BRESSAN ERNESTO, FG.4, MAPP.132- 313 - UN.18 ZAMPIERON SEVERINO, FG.4, MAPP.312 - UN.19 ZAMPIERON SEVERINO, ZAMPIERON ROBERTO, ZAMPIERON BARBARA, FG.4, MAPP.299 - UN.20 PETTENUZZO FEDERICA, FG.4, MAPP.375- 378 - UN.21 GENERO GIAN CORRADO, LIMENA SILVANA, FG.11, MAPP.700 - UN.22 BRAGOTTO REMIGIO, FG.11, MAPP.701 - UN.23 BAGGIO ELIGIO, DE FRANCESCHI EMANUELA, FG.11, MAPP.356 - UN.24 BRAGOTTO ODINO, CARRARO DONATELLA, FG.11, MAPP.357 - UN.25 CUNICO TONINO, FG.11, MAPP.358 - UN.26 POZZA FRANCESCHINA ZAMPESE DANIELE, ZAMPESE FABIO, FG.11, MAPP.705 - UN.27 PIZZEGHELLO ANNA, SCHIAVO STEFANO, FG.11, MAPP.286 - UN.28 FACCHINELLO DAILO, MARZARO EDERINA, FG.11, MAPP.492 - UN.29 PACCAGNELLA LETIZIA, PACCAGNELLA ROSINA, FG.11, MAPP.707 - UN.30 MAINO ALESSANDRINA, MARTINELLO GIOVANNI, MARTINELLO MICHELE, PIANEZZOLA PAOLA, FG.11, MAPP.717 - UN.31 BRESSAN FRANCESCO, FANTINATO SILVIA, FG.11, MAPP.490 - UN.32 BALLIN FIORENZA, , BIZZOTTO LORIS, FG.11, MAPP.338 - UN.33 AMBROSI ANTONIO, FG.11, MAPP.312 - UN.34 SOVILLA GIUSEPPE, SOVILLA MAURO, SOVILLA MICHELE, ZANONATO MARIA, FG.11, MAPP.313- 314 - UN.35 CAPPELLARI MARIA, SOVILLA GINO, SOVILLA GIOVANNI, FG.11, MAPP.315- 316 - UN.36 FRISON ROSANNA, FRISON GIOVANNI, FG.11, MAPP.686 - UN.37 SALGIDI DAMIANO, SALGIDI TERESA, FG.11, MAPP.715 – UN.38 BROTTO FABIO, PAVAN MARGHERITA, BROTTO LUIGI, FG.11, MAPP.711 - UN.39 CAMPAGNOLO GRAZIELLA, CAMPAGNOLO LORENZO, FG.11, MAPP.714 - UN.40 LAZZARETTI DAVID, LAZZARETTI ELIO, LAZZARETTI FABIO, LAZZARETTI PAOLO, LAZZARETTI RENZO, LAZZARETTI TERESA, FG.11, MAPP.708 - UN.41 SAVIO ROBERTO, ROMAN ANISOARA, LUCCON GRAZIELLA, ROSSATO IVANO, LUNARDI CLAUDIA, JI SHENGXIONG, LIU YUEFEN, CARRARO MANUELA, MORELLO ROBERTO, NARDOTTO DENIS, ROSSI ALESSIA, FG.11, MAPP.713.

Area Servizio Idrico Integrato - Il Procuratore Speciale Liberatore ing. Alberto

TRIBUNALE ORDINARIO di PADOVA
SEZIONE SECONDA CIVILE

Il Tribunale, nella persona del Giudice dott. Caterina Zambotto
ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella causa civile di I Grado iscritta al n. r.g. 6958/2020 promossa da:
MARIA ELISABETTA ALBERTI CASELLATI *omissis*

ATTRICE

contro

SEIF - EDITRICE IL FATTO S.P.A. *omissis*, **CARLO TECCE** *omissis*, **ILARIA PROIETTI** *omissis* e **MARCO TRAVAGLIO** *omissis*

CONVENUTI

omissis

Gli articoli oggetto di espressa contestazione nella citazione sono undici *omissis* venendo agli articoli (quattro) prodotti con la prima memoria *omissis* partendo dal primo gruppo di articoli *omissis* l'unico aspetto censurabile *omissis* va ravvisato nell'utilizzo dell'espressione "marchette" *omissis* Limitatamente a tale profilo la domanda è fondata *omissis* Con riferimento a questo secondo gruppo di articoli la domanda è infondata *omissis* Per questo ultimo gruppo di articoli la domanda è in parte fondata

P.Q.M.

Il Tribunale, definitivamente pronunciando, ogni diversa istanza ed eccezione disattesa o assorbita, così dispone:
accerta la responsabilità dei convenuti per il carattere diffamatorio, nei limiti e per le ragioni esposte in parte motiva, degli articoli del 17.11.2019 a firma Carlo Tecce, del 20.6.2020 a firma Ilaria Proietti, del 10.12.2019 a firma Marco Travaglio, nonché degli articoli dell'11.12.2019 e del 12.12.2019;
per l'effetto condanna i convenuti in solido Società Editoriale Editrice il Fatto Spa, Marco Travaglio, Carlo Tecce (nei limiti di € 5.000,00) e Ilaria Proietti (nei limiti di € 10.000,00) al pagamento, a titolo di risarcimento dei danni, a favore dell'attrice Maria Elisabetta Alberti Casellati di € 25.000,00;
condanna Marco Travaglio, Carlo Tecce e Ilaria Proietti ex art. 12 l. 47/1978 al pagamento rispettivamente di € 2.000,00 ciascuno Marco Travaglio e Ilaria Proietti e di € 1.000,00 Carlo Tecce;
ordina la pubblicazione della sentenza per estratto a cura e spese dei convenuti su "Corriere della Sera", "Il Mattino", "il Gazzettino" e "il Fatto Quotidiano".
Condanna altresì i convenuti in solido a rimborsare alla parte attrice le spese di lite, che si liquidano in € 940,90 per spese, € 7.254,00 per onorari, oltre IVA, se dovuta, CPA e 15,00 % per rimborso spese generali.
Padova, 27 maggio 2022

Il Giudice
dott. Caterina Zambotto

REGIONE VENETO
AZIENDA ULSS 2 MARCA TREVIGIANA
ESTRATTO DI AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO

L'Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana – Via Sant'Ambrogio di Fiera, 37 – 31100 Treviso, con Deliberazione del Direttore Generale n. 956 del 20/05/2022, ha aggiudicato – ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. – la gara europea a procedura aperta telematica per l'affidamento del servizio di gestione del nido aziendale "La Chiocciola", dell'Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana - Distretto di Pieve di Soligo, per il periodo di 36 mesi. ID SINTEL: 139247026 – CIG 870530441E. **Aggiudicataria:** Cooperativa Sociale Gialla – Via Herbert Spencer 82/86 – 00177 Roma (RM). **Importo di aggiudicazione:** € 650.160,00= IVA esclusa. Data di spedizione dell'avviso alla GUUE: 15/06/2022. Per altre informazioni, si veda l'avviso GUUE. Tale avviso, inoltre, è stato pubblicato sui siti *www.aulss2.veneto.it* e *www.serviziocontrattipubblici.it*.

Il Direttore U.O.C. Provveditorato
Dr. Giuseppe Magliocca

Cugine travolte e uccise 7 anni al pirata della strada «Questa non è giustizia»

▶Pordenone, fuggì dopo aver tamponato l'auto delle giovani: il dolore dei parenti

▶Non riconosciuto lo stato di ebbrezza: l'etilometro utilizzato troppe ore dopo

LA SENTENZA

PORDENONE Dimitre Traykov, l'imprenditore bulgaro che il 30 gennaio ha causato la morte delle cugine trevigiane Sara Rizzotto (26 anni) e Jessica Fragasso (20) percorrendo l'A28 a 180 chilometri all'ora, ascolta il giudice che lo condanna a 7 anni di reclusione e con i suoi difensori tira un sospiro di sollievo: «Non ci sono stati istinti di vendetta o condizionamenti mediatici». Non smette invece di piangere Loredana Armellin, 72 anni, di Conegliano, che Sara l'ha cresciuta da quando la madre l'aveva abbandonata all'età di tre anni e ora non fa che pregare davanti alle sue ceneri, conservate in casa come quelle di Jessica, «perché non ci sono altri posti dove lasciarle» sottolinea Barbara Rizzotto, mamma della ventenne di Mareno di Piave. «Loro non ci sono più - singhiozza la nonna - E Sara lascia due bimbe che vedercele portare via per darle al padre, che aveva lasciato mia nipote quando era incinta della seconda figlia, è stato un altro colpo». «Tre anni e mezzo per ogni vita», aggiunge mamma Barbara.

LA PENA

Gli avvocati di parte civile Enrico D'Orazio e Alessandra Nava spiegano che la pena è in linea con la normativa, ma soltanto Alain Fragasso, papà di Jessica, sembra accettare. In questi mesi ha continuato a navigare su internet cercando casi simili e documentandosi. «A mia moglie avevo detto che avrebbe preso 10 anni e che grazie allo sconto previsto dal rito abbreviato sarebbero scesi a 6, 7 oppure 8 - afferma -. La legge va rivista, non va bene. Adesso voglio leggere le motivazioni della sentenza, perché il mancato riconoscimento della guida in stato di ebbrezza mi ha sbalordito. Che faccia almeno qualche anno di galera guardando il muro». Il procuratore Raffaele Tito aveva chiesto, partendo da oltre 11 anni di reclusione, 7 anni e 8 mesi di reclusione: 6 per l'omicidio stradale aggravato, 1 anno e 8 mesi per la distinta condotta di omissione di soccorso. Il gup Monica Biasutti ha seguito la sua linea, ma ha fatto cadere la guida in stato di ebbrezza perché è stata riscontrata a distanza di tre ore dall'incidente stradale. Un lasso di tempo troppo lungo, evidentemente ha ritenuto che in appello la sentenza non avrebbe retto. E così, partendo da una pena base di 10 anni e 5 mesi, ha inflitto 6 anni per l'omicidio stradale e un anno per l'omissione di soccorso. Tra quindici giorni depositerà le motivazioni della sentenza, ma gli avvocati Gianni Massanzana e Loris Padalino già annunciato appello decisi a far cadere anche l'omissione di soccorso, in quanto Traykov si sarebbe allontanato dopo l'arrivo di ambulanze e vigili del fuoco.

I risarcimenti saranno quantificati dal Tribunale civile, nel frattempo il gup ha disposto provvisionali immediatamente esecutive ai genitori delle due ragazze (35mila euro ciascuno ad Alain Fragasso, Barbara e Luca Rizzotto), ai nonni Lorendana Armellin e Natalino Rizzotto (25mila ciascuno) e allo zio di Sara, convivente (20mila). È stata esclusa la madre della 26enne di Conegliano, Stefania Di Grazia. Il giudice ha ritenuto che il legame con la figlia non fosse duraturo (si era riavvicinata soltanto negli ultimi tempi). È uscita di scena alla precedente udienza, invece, la costituzione di parte civile presentata da Devis Da Ros, papà delle bimbe di Sara. Tra il disappunto degli altri familiari ha accettato personalmente la donazione di 70mila euro offerta da Traykov per le bambine. La somma era stata messa sul piatto per accedere a un patteggiamento, ma la Procura aveva respinto alla difesa l'ipotesi che contemplava una pena di 5 anni.

LA TRAGEDIA

Il 30 gennaio Traykov, titolare di una ditta di trasporti a Villotta (Pordenone), rientrava a Pordenone a bordo di una Land Rover Freelander che non era di sua proprietà. Secondo la ricostruzione della Procura, viaggiava a una velocità attorno ai 180 chilometri orari e si sarebbe distratto a causa di una telefonata alla moglie durata quattro minuti. All'altezza di Azzano Decimo ha tamponato la Fiat Panda condotta da Sara Rizzotto, che rientrava dalla gita a Caorle con la cugina Jessica e le due figlie (una 2 anni e mezzo, l'altra cinque mesi) assicurate ai seggiolini. Davanti a lro faceva strada Alain Fragasso, accanto a lui la moglie. Il Suv ha tamponato l'utilitaria distruggendola. Le due giovani non hanno avuto scampo, miracolate le due bambine. Traykov ha continuato la corsa tamponando la macchina di Fragasso e cappottandosi. È uscito da solo dall'abitacolo, si è avviato verso la recinzione dell'A28 e l'ha scavalcata senza badare ai richiami di un'addetta di Autovie Venete che lo invitava a fermarsi. Il procuratore nella sua requisitoria si è chiesto: «Sarebbe mai stato rintracciato se non avesse dimenticato uno dei suoi due telefonini in auto e non gli avesse telefonato il proprietario della macchina?». Ieri, al termine dell'udienza, Traykov è tornato ai domiciliari: la misura adesso di prolunga di un anno.

Cristina Antonutti

L'INCIDENTE SULL'A28 AD AZZANO DECIMO

Sara Rizzotto, di 26 anni di Conegliano e, a destra, la cugina Jessica Fragasso, di 20, di Mareno di Piave. Sotto l'imprenditore Dimitre Traykov, di 61 anni, e il drammatico tamponamento

L'IMPRENDITORE BULGARO VIAGGIAVA A 180 KM ALL'ORA E STAVA TELEFONANDO ORA È AGLI ARRESTI DOMICILIARI

Zaia: se le leggi dicono questo sono sbagliate e vanno rifatte

IL GOVERNATORE

VENEZIA «Nel rispetto di quello che sono le sentenze, non è possibile che, davanti a quello che è accaduto e accade in altri casi purtroppo simili, alla fine tutto si riduca a una conclusione come questa». Lo dice il governatore del Veneto, Luca Zaia, commentando la condanna a 7 anni di reclusione inflitta a Dimitre Traykov per il duplice omicidio stradale. «A questo punto - osserva Zaia - se i magistrati non possono essere più incisivi nelle sentenze, bisogna dal loro modo di esserlo modificando la legge. Non posso dimenticare questa tragedia che ho vissuto particolarmente da vicino: sono ragazze della mia zona, fra l'altro una delle due, Sara Rizzotto, lavorava presso le nostre strutture ospedaliere. Ho conosciuto i genitori di Sara e Jessica, ho visto i loro occhi e ho sentito il loro racconto in diretta, perché erano presenti sul luogo dell'incidente. Dopo tutto questo non possiamo pensare che due giovani vite e la messa a repentaglio di chi viaggiava con loro si traduca in una sentenza come questa. Se le leggi dicono questo vuol dire che le leggi sono sbagliate e vanno rifatte».

PENSIONATI

Giuseppe Dal Ben (Azienda ospedaliera Padova), Francesco Benazzi (Ulss 2 Marca), Edgardo Contato (Ulss 3 Serenissima), Giusi Bonavina (Ulss 8 Berica)

«I manager in pensione devono lavorare gratis»

▶Veneto, parere del ministero mette nei guai 4 dirigenti che si sono autosospesi lo stipendio

▶Da contratto i dg delle Ulss dovevano comunicare di essere andati in quiescenza

IL CASO

VENEZIA I quattro direttori generali delle Ulss venete che sono andati in quiescenza non potevano - e non possono- cumulare pensione e stipendio. Lo dice un parere del Dipartimento della Funzione pubblica. Ed è così che a Palazzo Balbi si pone un quesito: i dg dovranno restituire gli stipendi sin qui percepiti? Ma, soprattutto, gli atti firmati in questi mesi sono validi o a rischio impugnazione? Tra l'altro: la Regione ne era a conoscenza o l'ha scoperto solo perché a Potenza è scoppiato il caso Stopazzolo, il dg dell'Ulss che si è dovuto dimettere proprio perché cumulava stipendio e pensione?

Ufficialmente il direttore generale dell'area Sanità della Regione Veneto, Luciano Flor, non ha ancora concluso la verifica che riguarda il dg dell'Azienda ospedaliera di Padova, Giuseppe Dal Ben; il dg dell'Ulss 2 Marca Trevigiana, Francesco Benazzi; il dg dell'Ulss 3 Serenissima di Venezia, Edgardo Contato; il dg dell'Ulss 8 Berica, Maria Giuseppina "Giusi" Bonavina. L'ultima comunicazione arrivata da Palazzo Balbi risale a sabato, quando Flor ha confermato che 4 dg di Ulss "regolarmente nominati" sono andati "nel frattempo in quiescenza" e per questo ha chiesto lumi ai ministeri competenti. Intanto i quattro si sono autosospesi la paga. Solo che ieri, nei palazzi della politica veneta, l'attenzione si è focalizzata su un parere del Dipartimento della Funzione pubblica del maggio 2021 che esclude tassativamente che un pensionato possa avere incarichi di funzione nella pubblica amministrazione. Il parere cita tra l'altro un pronunciamento del Consiglio di Stato del 15 gennaio 2020: "Al momento della collocazione in quiescenza il rapporto" deve "trasformarsi in un rapporto a titolo gratuito". E, comunque, per non più di un anno, senza possibilità di proroghe né di rinnovi.

LE CONSULENZE

Una novità, però, c'è, solo che non può essere applicata ai manager e, quindi, ai dg delle Ulss: l'articolo 10 del Decreto legge 36/2022 sul Pnrr dice che "le amministrazioni titolari di interventi previsti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza, in deroga al divieto di attribuire incarichi retribuiti a lavoratori collocati in quiescenza", possono dare delle consulenze ai pensionati. Ma non incarichi di funzione. I quattro dg delle Ulss già in pensione, dunque, potrebbero essere assunti come consulenti per attuare progetti legati al Pnrr, ma non per dirigere le Ulss. E il tetto dei 240mila euro? Da Roma fanno sapere che vale per chiunque lavori nella pubblica amministrazione, ma non giustifica il cumulo pensione e stipendio.

GLI OBBLIGHI

Ieri ha poi ripreso a circolare la delibera 160/2021 sui nuovi contratti ai dg delle Ulss, da cui risulta che i direttori devono comunicare "tempestivamente qualsiasi non conformità o variazione" di posizione. La domanda è: i 4 dg avevano o no informato la Regione di essere andati in pensione? Se sì, perché la Regione ha deciso di fare accertamenti solo ora?

IL PRECEDENTE

C'è poi il precedente di Mirella Gallinaro. L'ex funzionaria regionale nella precedente legislatura venne eletta Garante dei diritti della persona dall'assemblea legislativa veneta, con annesso emolumento pur essendo in pensione. A Palazzo Ferro Fini spiegano che questo fu possibile in virtù di due circolari della Funzione pubblica che, interpretando la disciplina vigente, ritenevano conferibili gli incarichi di funzionario onorario, cioè incarichi che non presuppongono la stipula di un contratto di lavoro di natura gestionale e gli effetti propri del contratto di lavoro. Tar e Consiglio di Stato ne confermarono la legittimità.

Alda Vanzan

LA REGIONE HA AVVIATO ACCERTAMENTI SOLO ORA. DUBBI SUGLI ATTI FIRMATI IN QUESTI MESI

«A Palazzo Ferro Fini si abbassi l'aria»

▶Venturini (FI) scrive a Ciambetti. Approvate le comunità energetiche

IL PARADOSSO

VENEZIA La concomitanza è a dir poco curiosa: mentre il consiglio regionale del Veneto approvava una legge sulle comunità energetiche, così da agevolare i gruppi di cittadini che si organizzano per forme di autoconsumo dell'elettricità in modo da contenere i costi, a palazzo Ferro Fini i condizionatori andavano a manetta. È così ogni estate: fuori un caldo torrido, dentro una temperatura da pinguini. La novità è che la capogruppo di Forza Italia, Elisa Venturini (foto), si è ufficialmente lamentata, tanto da scrivere al presidente Roberto Ciambetti chiedendogli di abbassare l'aria condizionata e magari di spegnerla nei corridoi: «Una misura di contenimento sarebbe significativa».

Quanto alle comunità energetiche, il voto è stato unanime. Il testo fa sintesi di tre proposte di legge iniziali, presentate dalla Giunta, da Cristina Guarda (Europa Verde) e da Arturo Lorenzoni e altri consiglieri di opposizione. Tutti positivi i commenti. Il governatore Luca Zaia: «Legge importante che proietta il Veneto sulla strada dell'autonomia energetica». L'assessore Roberto Marcato: «Un provvedimento condiviso che aiuta i veneti ad affrontare la crisi energetica». Marco Andreoli (Lega): «Anticipati i tempi del Governo». Cristina Guarda (Ev): «Grazie a un nostro emendamento, individuate le risorse per la promozione». Elena Ostanel (VcV) e Arturo Lorenzoni: «Felici che la nostra proposta abbia mosso l'iniziativa della giunta». Andrea Zanoni e Francesca Zottis (Pd): «Una svolta». Plauso anche della Cna Veneto.

(al.va.)

Concorso a quiz, 79 psicologi ricorrono

LA PROVA

PADOVA «Ci aspettavamo di dover affrontare un caso clinico, invece ci siamo trovati davanti un quiz a crocette. Quel concorso presenta delle irregolarità: va sospeso, annullato e rifatto». A chiederlo ufficialmente sono 79 psicologi provenienti da tutta Italia che hanno deciso di rivolgersi a un avvocato di Padova per depositare al Tar un ricorso contro la Regione Veneto e Azienda Zero, l'ente che governa gli aspetti amministrativi delle Ulss. Tutto ruota attorno al concorso per assumere a tempo indeterminato 47 "dirigenti psicologi" da destinare in tutte le aziende sanitarie del Veneto: 15 a Treviso, 9 a Rovigo, 6 a Padova e così via.

Nel mirino è finita la prima prova di selezione, sostenuta lo scorso 1. giugno alla Fiera di Padova. I partecipanti erano 1.427 ma quelli che l'hanno superata sono stati solo 119 ovvero l'8%. E ora una parte degli esclusi va alla battaglia legale.

LE PROVE

L'oggetto della contestazione sta nella tipologia di prova proposta. Ecco la ricostruzione dei ricorrenti: «L'Amministrazione (quindi Azienda Zero, ndr) ha deciso di saltare la procedura facoltativa di preselezione, consistente in una prova a domande a risposta multipla, per svolgere direttamente la prima prova scritta. Una prova che avrebbe dovuto consistere nell'impostazione di un piano di lavoro su un caso psico-patologico presentato dalla Commissione. Al momento della lettura della prova, però, con grande stupore abbiamo appreso che consisteva solo in una serie di domande a risposta multipla».

Gli psicologi non ci stanno: «Tutti i candidati avevano concentrato la preparazione per sostenere la tipologia di prova prevista. Per affrontare un caso psico-patologico bisogna infatti esercitare le capacità critico-argomentative mentre per i test a risposta multipla deve essere assimilata la conoscenza più ampia possibile delle nozioni». Risultato? «La prova è irregolare e illegittima». I ricorrenti si dicono fiduciosi sull'accoglimento da parte del Tribunale amministrativo e citano una sentenza dello scorso gennaio pronunciata su un caso simile dal Tar della Sicilia: «Non è possibile prevedere forme di selezione diverse da quelle indicate nel bando».

Ma non finisce qui. Nel ricorso al Tar c'è un altro motivo per cui gli psicologi protestano: «Un quesito con quattro opzioni di risposta tutte errate. Di tale refuso i concorrenti sono stati edotti dal Presidente di Commissione solo dopo 15 minuti e ci sono state continue interruzioni. È stato un elemento di confusione che ha condizionato l'esito della gara». Una gara che ora chiedono di rifare da capo. La palla passa ai giudici amministrativi.

Gabriele Pipia

PADOVA, AL TAR CONTRO LA REGIONE PER LE MODALITÀ DELL'ESAME: 1.427 I PARTECIPANTI 119 I PROMOSSI

Venezia, la dottoressa no-vax radiata dall'ordine dei medici

LA DECISIONE

VENEZIA Radiata. La dottoressa Barbara Balanzoni non potrà mai più fare il medico, né in Italia, né all'estero. Finisce con la sanzione più grave il procedimento disciplinare dell'Ordine dei medici di Venezia nei confronti dell'anestesista che durante la pandemia da Covid ha assunto un atteggiamento dichiaratamente no-vax, per di più insultando, a colpi di post sui social network, i sanitari che ogni giorno si sono prodigati per curare i malati. A rendere nota la decisione è la diretta interessata, pubblicando un tweet dal commento emblematico: "Me ne fotto". «Farò ricorso», ha poi annunciato.

Originaria di Crevalcore, 47 anni, laurea a Bologna e specializzazione a Verona, Balanzoni è libera professionista collaboratrice di diverse cliniche del Nord Italia. Ha un mese di tempo per decidere se fare ricorso alla Commissione centrale delle professioni sanitarie di Roma e, nel frattempo, il provvedimento è sospeso. In ogni caso non può lavorare in quanto già sospesa fino al prossimo 31 dicembre perché ha rifiutato il vaccino.

ANESTESISTA Barbara Balanzoni

«FARÒ RICORSO. DICONO CHE HO CONTESTATO LA CAMPAGNA VACCINALE? E CONTINUERÒ A OSTEGGIARLA»

Nel verbale si leggono le motivazioni della decisione assunta dalla Commissione per gli iscritti all'Ordine: "In qualità di medico, in più occasioni, ha espresso pubblicamente sui social, in maniera violenta, aggressiva, volgare e intimidatoria, posizioni antivacciniste prive di evidenze scientifiche e contro la gestione sanitaria della pandemia, dalla campagna vaccinale all'utilizzo del green pass, incitando i suoi sostenitori a manifestare a suo sostegno contro l'Ordine professionale"; nonché "per avere dichiarato pubblicamente di continuare ad esercitare la professione medica nonostante l'intervenuta sospensione per mancato adempimento dell'obbligo vaccinale". E ancora: "Ha accolto il dissenso di una minoranza di cittadini e lo ha utilizzato per realizzare in maniera sistematica e violenta una campagna di aggressione verbale contro i colleghi, gli ospedali, il ministero".

LA REPLICA

«Farò certamente ricorso, solo un pazzo non lo farebbe e parallelamente valuterò la rilevanza penale del provvedimento» che «devo ancora studiarmi bene». Questa la replica all'*Adnkronos Salute* della dottoressa Balanzoni. «Loro dicono che ho curato Covid senza evidenze scientifiche, io non ho un rapporto di subalternità con l'Ordine per cui devo notificargli come svolgo la mia attività di medico. Come curo le malattie sono fatti miei». E «facendo l'anestesista rianimatore, non il medico stregone o altre cose strane, i farmaci li conosco». Balanzoni fa anche riferimento ai «ringraziamenti pubblici» ricevuti «su Twitter» da parte di «persone guarite», che «potevano leggere anche loro». Balanzoni insiste: «Come svolgo la mia attività di medico, io non devo notificarlo a nessuno. Viceversa, loro quando mi accusano non mi dicono per cosa. Nel merito non ci sono mai entrati, né nelle contestazioni né nel provvedimento». Quanto alle posizioni contrarie ai vaccini anti-Covid, «loro dicono che io ho osteggiato la campagna vaccinale, ma questo lo rivendico e continuerò a osteggiarla finché avrò vita, ci sono documenti ufficiali sulle morti correlate ai vaccini contro Covid-19».

Alvise Sperandio

Il bollettino

Covid-19, in Veneto 10mila nuovi casi

VENEZIA È ripreso a salire in Veneto il numero dei nuovi contagi Covid: gli infetti nelle ultime 24 ore sono stati 9.792 (contro i 1.999 di lunedì), mentre sono 5 le vittime. Lo riferisce il bollettino della Regione. Il totale delle infezioni dall'inizio dell'epidemia sale così a 1.842.379, quello dei decessi a 14.794. Prosegue l'aumento significativo delle persone attualmente positive, che ora sono 62.994 (+4.787). Quanto al numero delle ospedalizzazioni, i ricoverati in area medica sono 589 (+24), quelli in terapia intensiva sono scesi a 24 (-5). Sul fronte della profilassi, nella giornata di lunedì 1.159 somministrazioni vaccino, di cui solo 21 prime dosi.

Sara, la modella stroncata da un'overdose di eroina È caccia allo spacciatore

▶Treviso, aperta un'inchiesta sulla morte avvenuta in casa: l'aveva trovata la madre

▶Già la sera prima salvata per miracolo «Non siamo riusciti a farla disintossicare»

IL DRAMMA

VILLORBA (TREVISO) Una bellezza magnetica, un fisico statuario e una passione che l'ha spinta a vivere a mille ogni singolo attimo, tra scatti sensuali, viaggi esotici e il brivido dei motori. Ma anche un'anima fragile, caduta nella trappola della dipendenza. Sara Pegoraro, modella di 26 anni, è stata trovata morta venerdì sera nella casa di Villorba in cui viveva con la madre. Ad esserle fatale un'overdose di eroina. La Procura di Treviso ha aperto un fascicolo per morte in conseguenza di altro reato per fare piena luce sul decesso della 26enne e per individuare chi le ha ceduto la dose fatale. Il sostituto procuratore Anna Andreatta, titolare dell'indagine, ha disposto le analisi del sangue per avere la conferma sul tipo di sostanza di cui la ragazza avrebbe fatto uso e in quale quantità. Da una prima ricostruzione il decesso sarebbe stato provocato appunto da un'overdose. Di eroina. Saranno i risultati delle analisi a chiarire se lo stupefacente fosse tagliato male o se la 26enne ne abbia assunto una dose eccessiva - più o meno volontariamente - che ne ha provocato la morte. Uno scenario che innesca la caccia al pusher. Le indagini sono affidate ai carabinieri della compagnia di Treviso, intervenuti a casa della vittima la sera del ritrovamento, insieme ai sanitari del 118.

LE ULTIME 24 ORE

È la stata la madre a lanciare l'allarme quando ha trovato la figlia esanime. I soccorsi sono stati tempestivi ma per Sara ormai non c'era più niente da fare. Il miracolo della sera prima, quando la 26enne è stata salvata per un soffio da un'altra overdose, non si è purtroppo ripetuto. Anche la mattina stessa Sara era stata provvidenzialmente soccorsa vicino al supermercato Aldi di viale della Repubblica, a Treviso, per un malore riconducibile sempre alla sua dipendenza. La morte, sfiorata per ben due volte in poche ore, alla fine se l'è portata via, lasciando un vuoto enorme nelle vite chi le stava accanto, a partire dai genitori e dal fratello. Un vuoto che si intreccia al senso di colpa di chi si chiede se non fosse possibile fare di più per salvarla. «Giovedì, in uno dei tanti messaggi vocali mi aveva chiesto di accompagnarla al Serd (Servizio per le dipendenze) per una ricetta - racconta Serena, una delle sue più care amiche -. Col senno di poi quella era forse una richiesta di aiuto che non sono riuscita a cogliere. Quel messaggio l'ho ascoltato quando ormai era troppo tardi. Il giorno stesso ci eravamo viste di persona ma non mi aveva detto nulla». Poi la situazione è precipitata.

LE FOTO, LE MOTO, I VIAGGI LE SUE PASSIONI L'AMICA: «UNA BOMBA BELLISSIMA E SENSIBILE NON HO COLTO LA SUA RICHIESTA DI AIUTO»

LA VITTIMA Sara Pegoraro, 26 anni

IL RITRATTO

«Sara era come un bomba: esplosiva. Qualsiasi cosa facesse lasciava una traccia, era impossibile restarle indifferenti - la ricorda l'amica -. Bellissima, sensibile, profonda, metteva una grande passione in tutto quello che faceva. Viveva intensamente ogni attimo, dedicandosi al suo lavoro di modella e alle sue passioni». Ne aveva tante, tutte raccontate sui social: l'hip-hop, la moto da enduro, i go kart, i viaggi, l'ultimo a Santo Domingo. E gli scatti sensuali. Sono moltissime le foto, anche di nudo, in cui la 26enne sfoggia la sua straordinaria bellezza. Lo sguardo profondo, il sorriso dolce, i tatuaggi che esaltavano quelle forme perfette. Luci a cui faceva da contraltare l'ombra della tossicodipendenza, da cui la 26enne aveva cercato di uscire. «Speravamo che potesse farcela. Forse non abbiamo insistito abbastanza per convincerla a entrare in una comunità - racconta l'amica -. Non voleva perché era convinta che così avrebbe rinunciato alla sua libertà». Invece le catene erano altre. «Il difficile non è raggiungere qualcosa ma liberarsi nella condizione in cui si è» - scriveva Sara l'11 giugno sul suo profilo Facebook. «Grazie mamma per esserci sempre stata, pronta ad aiutarmi in ogni momento è per non avermi lasciata mai sola! Sei la mia ancora» - si legge invece in un altro post, dedicato alla madre, che in questi anni non ha mai smesso di starle vicina, soprattutto nei momenti più bui. Ora è forte il cordoglio per sua scomparsa: decine i messaggi di addio comparsi sui social. «Tu eri forte, un uragano di energia, non ti fermavi mai - la ricorda Marta, un'altra amica -. Sapevi sempre come difenderti da tutto e da tutti, come tirarti fuori dai guai in cui spesso ti cacciavi. La tua incedibile capacità di capire le persone al primo sguardo. Hai sempre fatto di testa tua e per questo sei sempre stata libera. Ci insegni che ogni momento è sacro, che ogni momento potrebbe essere l'ultimo».

Maria Elena Pattaro

Il verdetto Colpevole di aver adescato minorenni

Caso Epstein: 20 anni alla fidanzata Ghislaine Maxwell

WASHINGTON L'ex socialite britannica Ghislaine Maxwell (foto) è stata condannata a 20 anni: lo ha deciso la giudice di New York Alison Nathan, sei mesi dopo che una giuria l'ha ritenuta colpevole di aver adescato e manipolato minorenni, tra il 1994 e il 2004, perché fossero sessualmente abusate dal finanziere Jeffry Epstein, il suo ex fidanzato suicidatosi in cella mentre attendeva un processo per la stessa vicenda.

Sigarette e alcol, maxi contrabbando: anche quattro veneti tra i 28 arrestati

L'INDAGINE

VENEZIA Attraverso il valico del Brennero, di Prato La Drava, Tarvisio e Trieste avevano fatto arrivare in Italia sigarette, alcol e prodotti energetici di contrabbando. Li aveva traditi il frequente passaggio di alcuni camion che entravano in Italia dal Brennero: era il 2018 e l'indagine chiusa ieri dalla guardia di finanza e dalla procura di Trento con ventotto arresti in Italia e all'estero, muoveva i suoi primi passi. Un'indagine che ieri mattina ha portato i finanzieri trentini anche in Veneto, nelle province di Venezia e Treviso: tre, in tutto, i veneti arrestati più un quarto nato nel Veneziano ma da anni residente in Croazia. A indagine conclusa le fiamme gialle di Trento hanno stimato un ammontare dei tributi evasi (tra accise, diritti doganali e altre imposte dovute) di 27.268.161,36 euro, oltre alla messa in commercio di 160 tonnellate di tabacchi lavorati all'estero e di oltre 16 milioni di litri di prodotti alcolici. Sui quali nessuno ha mai pagato le tasse allo Stato.

I NOMI E LE ACCUSE

A venire arrestati ieri mattina all'alba sono stati Patrick Scarpa, 27 anni di San Stino di Livenza (Venezia); Francesca Tagliapietra, 53 anni, anche lei di San Stino di Livenza e Flavio Bragato, 61 anni, nato a Ceggia e residente in Croazia. Sono tutti e tre difesi dal penalista veneziano Igor Zornetta. In carcere anche un sessantaseienne trevigiano di Pieve del Grappa, Carlo Raimondo.

Sono tutti accusati - a vario titolo - di associazione a delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri, sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa sui prodotti energetici e sulle bevande alcoliche, il tutto con l'aggravante del reato transnazionale.

I PRODOTTI FATTI PASSARE DA TARVISIO TRIESTE E BRENNERO DA UN'ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE EVASI PIÙ DI 27 MILIONI

I RUOLI DEI VENETI

Secondo l'impianto della finanza Scarpa e Tagliapietra erano due prestanome: dietro compenso («Scarpa vorrebbe garantito un monimo di 50 mila euro altrimenti afferma di non voler rischiare», scrive il gip nell'ordinanza) avevano accettato di dare le proprie generalità per i depositi fiscali che avvenivano soltanto sulla carta. Non appena si avvicinava un controllo fiscale, il deposito veniva chiuso e le accise sugli alcolici venivano così raggirati. Diversa la posizione di Bragato che dalla Croazia cercava i prestanome per i finti depositi recitando il ruolo di *trait d'union* tra lo stesso deposito fiscale e le ditte fornitrici, garantendo anche la falsa documentazione.

Raimondo invece era uno dei personaggi chiave dell'organizzazione internazionale in quanto era addetto a reperire i magazzini dove, soltanto sulla carta, transitavano le merci. Si tratta di decine di migliaia di litri di alcolici, come il vino, ma anche di superalcolici. Tutti di contrabbando.

LO SCENARIO

Ingranaggi disvelati dall'operazione Melita che, oltre ai ventotto arresti di ieri mattina, ha permesso alla procura di Trento di mettere sotto inchiesta 115 persone, cinque delle queli con reddito di cittadinanza. Una fitta rete, articolata in cinque gruppi interconnessi, composta soprattutto da italiani, romeni, moldavi, ucraini, greci e maltesi in affari tra loro per il contrabbando internazionale di sigarette, prodotti energetici e alcolici con tentacoli in Slovenia, Germania, Belgio, Inghilterra, Olanda, Polonia, Francia, Bulgaria e Grecia: paesi da e verso i quali veniva chiuso il traffico. Le sigarette e i prodotti energetici superavano i controlli grazie a mezzi con il doppiofondo e altre trucchi fiscali. Le indagini hanno portato alla luce anche il coinvolgimento di una distilleria con sede in Trentino che ha tentato di contrabbandare un ingente quantitativo di prodotti alcolici senza pagare i diritti doganali, attraverso il trasferimento fraudolento di 39.960 bottiglie di vodka, sequestrate a Verona a marzo 2019.

Nicola Munaro

Si cerca ancora la testa

Agricoltore decapitato in Romagna Indagato il fratello infermiere

ROMA Il 22 giugno, tra i rovi in un burrone sulle colline forlivesi, a Civitella di Romagna, viene trovato il corpo decapitato di Franco Silvestri, un agricoltore di 53 anni. Una settimana dopo, nonostante ricerche meticolose in tutta la zona adiacente al casolare in cui l'uomo viveva da solo, la testa non è stata ancora trovata. Dall'autopsia è emerso che la decapitazione è stata eseguita con un taglio netto: forse è stata usata una motosega. Ma soprattutto ancora non è stato trovato l'assassino, neppure si sa dove Silvestri sia stato ucciso. Nella sua casa, molto isolata in una località chiamata Ca' Seggio a venti minuti dal centro abitato, a dieci da un agriturismo, non c'erano né tracce di sangue né di lotta. L'inchiesta fa segnare un solo elemento nuovo: la procura di Forlì sta indagando uno dei sei fratelli di Severi, un infermiere di Meldola, Daniele, con cui da anni la vittima aveva dei contenziosi. Tra i due c'erano state cause penali e civili per ragioni di soldi, ma soprattutto per la gestione del padre anziano, morto due anni fa. Gli altri cinque fratelli, erano tutti dalla parte di Franco. L'altro giorno una delle sorelle, Anna, ha scritto su Facebook: «Spero con tutto il cuore che tu non abbia sofferto. Cronaca di una morte annunciata, nessuno ci ha ascoltato». Sottinteso: sapevamo che qualcuno ce l'aveva con te e voleva farti del male.

Osservatorio Nordest

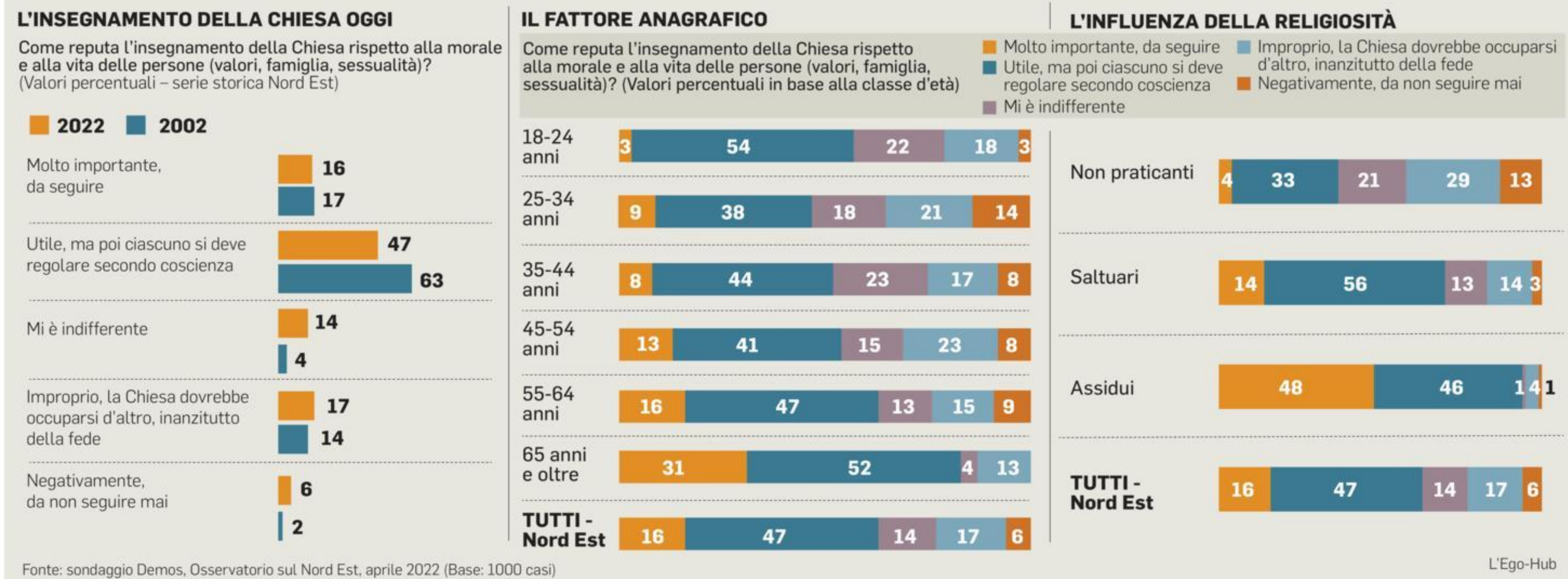
LA DOMANDA DELLA SETTIMANA

Come reputa l'insegnamento della Chiesa rispetto alla morale e alla vita delle persone (valori, famiglia, sessualità)?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

G | Mercoledì 29 Giugno 2022
www.gazzettino.it

IL SONDAGGIO

Il 23% dei cittadini triveneti giudica in maniera molto critica gli insegnamenti cattolici sulla morale e alla vita delle persone. Ma per la maggioranza sono ancora importanti

La parola della Chiesa? Indifferenti in aumento

Come vengono giudicati gli insegnamenti della Chiesa rispetto alla morale e alla vita delle persone? Secondo i dati analizzati da Demos per l'Osservatorio sul Nordest del Gazzettino, oggi il 16% li ritiene molto importanti, mentre il 47% li giudica utili, ma affidati anche alla coscienza di ognuno. L'area dell'indifferenza, invece, raggiunge il 14%, e le posizioni più critiche, che giudicano improprio (17%) o negativo (6%) l'intervento della Chiesa in tali questioni, complessivamente arrivano al 23%.

Secondo la Treccani, la secolarizzazione è un "processo di progressiva autonomizzazione delle istituzioni politico-sociali e della vita culturale dal controllo e/o dall'influenza della religione e della Chiesa". È, questo, un fenomeno sociale spesso lento, oltreché lungo: cos'è cambiato in vent'anni in Veneto, Friuli-Venezia Giulia e in provincia di Trento? Resiste intorno al 16-17% la componente che appare più attaccata agli insegnamenti della Chiesa.

A diminuire, invece, è la quota di nordestini che giudica le indicazioni cattoliche utili, ma da declinare secondo coscienza: dal 63% del 2002, si scende all'attuale 47% (-16 punti percentuali). Al contrario, la componente che sembra essere maggiormente cresciuta è quella dell'indifferenza (da 4 a 14%, +10 punti percentuali), insieme agli orientamenti più radicali: infatti, coloro che valutano gli interventi della Chiesa in questi temi impropri o negativi registrano un saldo positivo complessivo di 7 punti percentuali.

CAMBIAMENTI

Come cambiano queste posizioni nei diversi settori sociali? Analizziamo innanzitutto il fattore anagrafico. Tra i più giovani, è maggioritaria l'idea che l'insegnamento della Chiesa sia utile, ma da inquadrare nella propria coscienza (54%), a cui si affianca una certa indifferenza (22%). Quanti hanno tra i 25 e i 34 anni mostrano un orientamento più marcatamente distante: il 18% è indifferente, il 21% lo giudica improprio e il 14% ne ha una visione negativa. Tra chi è di età centrale, poi, emerge una quota consistente di distacco (23%), mentre chi ha tra i 45 e i 54 anni appare più orientato a considerare improprio (23%) l'intervento della Chiesa nella vita delle persone. Gli adulti, invece, tendono a non discostarsi dai valori medi dell'area. L'idea che gli insegnamenti della Chiesa sulla morale siano molto importanti tocca il suo punto più alto tra gli over-65 (31%) ma, come tra i più giovani, anche qui la maggioranza assoluta (52%) mette l'accento sul ruolo della scelta individuale.

Consideriamo, infine, la religiosità. Tra chi va assiduamente a Messa, convivono due anime: una che giudica gli insegnamenti della Chiesa molto importanti e da seguire (48%) e un'altra che, pur riconoscendone l'utilità, ritiene anche sia la coscienza di ognuno a dover decidere (46%).

Tra quanti hanno una pratica religiosa più saltuaria, invece, emerge con maggiore forza il ruolo del giudizio individuale (56%), mentre i non praticanti tendono a mostrare componenti più consistenti di indifferenza (21%) o ostilità (42%) agli insegnamenti della Chiesa in materia di morale.

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nordest è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 13 e il 15 aprile 2022 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1000 persone (rifiuti/sostituzioni: 4931), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3.59% con Cawi) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Sara Garbin ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

L'intervista

«Parrocchie in crisi, giovani impegnati»

«È la parrocchia un po' in crisi, non la proposta cristiana». A dirlo è don Fausto Bonini che ha da poco festeggiato i 60 anni dall'ordinazione, parroco del Duomo di Mestre dal 2002 al 2014. A suo giudizio la tradizione del cristianesimo vissuto nella famiglia parrocchiale è in crisi, perché per i giovani oggi il territorio è il mondo intero, non più la chiesa a duecento metri da casa. «I giovani si trovano fuori, in movimenti, gruppi - afferma Bonini - dagli scout ai catecumenali. Il buon futuro è legato a esperienze, che superano i limiti della territorialità».

Quale differenza nota tra l'insegnamento della chiesa rispetto a vent'anni fa?

«Un'accentuazione di chi lo ritiene utile e crede ciascuno si debba regolare secondo la coscienza, ma non un taglio netto rispetto al passato. Ritengo che la coscienza sia da formare e che i giovani siano orientati su valori diversi dagli adulti. Penso ai ragazzini che ricevono la prima educazione religiosa, e poi interrompono tutto secondo la loro logica: i rapporti con la famiglia, scelgono amici nuovi, vogliono costruirsi una vita propria».

Come intervenire?

«Nei momenti di rottura, in cui la formazione di questi giovani trova altri punti di riferimento. Quando avviene una frattura dei gruppi di sostegno degli studenti delle scuole superiori, si spezza il vincolo e le proposte radicali trovano più spazio rispetto a quelle superficiali».

Per esempio?

«Le scelte dei grandi raduni di giovani provocati dal Papa, nelle giornate mondiali, in gruppi e movimenti che superano il clima della parrocchia. Se la proposta è seria e giovanile, i ragazzi stessi si organizzano e si danno mete da raggiungere».

Filomena Spolaor

Economia

ARTERIE REGIONALI E AUTOSTRADE: STOP GRADUALE AI CANTIERI DAL 1° LUGLIO A METÀ SETTEMBRE

economia@gazzettino.it

G | Mercoledì 29 Giugno 2022 | www.gazzettino.it

Euro/Dollaro

-0,47% 1 = 1,05352 $

1 = 0,86351 £ +0,09% 1 = 1,00745 fr -0,44% 1 = 143,411 ¥ +0,04%

L'EGO - HUB

Ftse Italia All Share +0,74% 24.165,54

Ftse Mib +0,79% 22.101,23

Ftse Italia Mid Cap +0,58% 38.806,62

Ftse Italia Star +0,38% 46.692,89

M M G V L M

Superbonus, niente proroghe ma meno vincoli sulle cessioni

▶Nuova correzione per provare a sbloccare il 110% Anche le partite Iva potranno acquistare i crediti

▶Le novità saranno inserite nel decreto Aiuti: il governo contrario a prolungare le scadenze

LE NOVITÀ

ROMA Offrire una ciambella di salvataggio alle aziende che non riescono più a cedere i crediti fiscali maturati con il superbonus e per questo rischiano anche la propria sopravvivenza. Ancora una volta governo e maggioranza devono correre ai ripari per un aggiustare un meccanismo, quello del 110 per cento, che è stato prima spinto e allargato, poi frenato in nome del contrasto alle frodi, legate in particolare proprio alla cessione dei crediti. Ma l'incertezza normativa ha contribuito a sua volta a rallentare i lavori.

LE REGOLE

Le ultime novità dovrebbero finire in un emendamento al decreto Aiuti in discussione alla Camera. Ieri pomeriggio si sono susseguite varie riunioni, con l'obiettivo di arrivare ad una formulazione definitiva. Il punto principale è l'allargamento della platea di soggetti che possono inserirsi nella catena delle cessioni, attualmente bloccata perché le banche non hanno più "capienza" per accettare ulteriori crediti. Oltre agli istituti di credito entrerebbero in ballo altri soggetti Iva, quindi essenzialmente imprese, che avendo debiti con il fisco sarebbero interessate a compensarli con i crediti in circolazione, a condizioni vantaggiose, acquistandoli dalle stesse banche. Verrebbe sfruttata in particolare la quarta cessione, l'ultima possibile in base alle regole attuali. Proprio la limitazione del numero dei passaggi possibili era stata una delle decisioni più rilevanti prese dal governo per mettere sotto controllo il meccanismo delle cessioni.

L'estensione potrebbe riguardare tutte le partite Iva con una soglia di ricavi superiore a 50 mila euro. Resterebbero quindi esclusi i piccolissimi e - in ogni caso - le persone fisiche. Ma i dettagli della correzione legislativa sono ancora oggetto di discussione.

IL PRESSING DELLE IMPRESE: UNA DELEGAZIONE DELLA CNA RICEVUTA DAL MINISTRO FRANCO

IL TERMINE

Da parte del governo c'è invece chiusura su altre modifiche che comportino ulteriori esborsi a carico del bilancio dello Stato. Quindi non saranno accolte le richieste di molte imprese del settore di prolungare (si era parlato di sei mesi) il termine attualmente fissato al 30 settembre per il completamento del 30 per cento dei lavori nelle "villette" unifamiliari.

La tensione tra le aziende è palpabile. Ieri i vertici di Cna (Confederazione nazionale artigianato) sono stati ricevuti dal ministro dell'Economia Daniele Franco. Al centro del colloquio quelle che la stessa Cna definisce «le preoccupanti difficoltà per decine di migliaia di imprese della filiera delle costruzioni che non riescono a cedere i crediti d'imposta legati ai bonus per la riqualificazione degli immobili a causa del congelamento del mercato». Franco ha confermato che il tema è all'attenzione del governo e che una soluzione dovrebbe essere trovata nelle prossime ore.

La grana del superbonus ha anche una forte valenza politica, essendo una "bandiera" del Movimento Cinque Stelle: proprio da parte dalla formazione politica guidata da Giuseppe Conte continua il pressing per un allargamento delle maglie: a Montecitorio sono stati presentati diversi emendamenti al decreto, che ora dovranno essere riformulati in base alla trattativa tra governo e maggioranza.

Luca Cifoni

Ivass Ribassi finiti dopo molti anni

Rc auto: più care le polizze con l'inflazione

Polizze auto più care per effetto dell'inflazione. Allarme dell'Ivass (vigilanza sulle assicurazioni), che rileva: per i contratti stipulati nel primo trimestre del 2022 il costo medio è pari a 353 euro, cifra tra le più alte d'Europa.

Fincantieri

Prorogato l'integrativo, una tantum di 350 euro e firma entro fine anno

Fincantieri: prorogato integrativo con una tantum di 350 euro, c'è l'ipotesi d'accordo. Impegno per definire il nuovo contratto aziendale entro la fine dell'anno. È il «risultato certamente importante ed in discontinuità con il recente passato nell'ambito delle precedenti proroghe 2020 e 2021», come sostengono le segreterie nazionali di Fim, Fiom e Uilm. La trattativa con la nuova amministrazione del gruppo, guidata dall'Ad Pierroberto Folgiero, partirà il 27 luglio. Dalla prossima settimana si terranno le assemblee nei cantieri e nelle sedi per presentare e fare votare l'ipotesi ai lavoratori. Le tre sigle confederali hanno definito il confronto dei giorni scorsi «molto utile» per comprendere le strategie del nuovo management, che intende concentrare le attività in particolare nel rafforzamento strategico nell'ambito del settore difesa e porre grande attenzione al settore crociere.

Autogrill tratta con Dufry e in titolo brilla in Borsa

L'ALLEANZA

VENEZIA «Sono in corso discussioni, senza vincoli di esclusiva, riguardanti una possibile operazione di integrazione industriale» tra Autogrill e il gruppo Dufry. Lo conferma Autogrill dopo indiscrezioni di stampa. «Come già comunicato in precedenza, Autogrill è interessata a valutare opportunità strategiche con gli obiettivi prioritari della promozione e sviluppo del gruppo e della creazione di valore per tutti i suoi stakeholder», si spiega dalla società controllata dalla famiglia Benetton tramite la holding Edizione. Il mercato sarà informato «tempestivamente qualora si verificassero i presupposti di legge», è stato aggiunto nella nota ufficiale.

In Borsa Autogrill ha fatto segnare in chiusura un brillante + 3,77% a 6,78 euro per azione dopo aver raggiunto anche quota 7,162 euro. Forti gli scambi (più del doppio del normale) sul titolo della ristorazione in aeroporti, stazioni e autostrade. Bene anche l'altro possibile azionista di questa alleanza: alla Borsa di Zurigo Dufry guadagnava anche oltre il 5%.

Il gruppo svizzero gestisce oltre 2.300 negozi duty-free e duty-paid in aeroporti, navi da crociera, porti e località turistiche.

NETTA CRESCITA

Autogrill l'anno scorso ha segnato ricavi per circa 2,6 miliardi (in netta crescita rispetto ai quasi 2 miliardi del 2020), con un free cash flow di oltre 100 milioni. Nord America e Italia trainano la ripresa. Nel 2021 nuovi contratti vinti e rinnovi per circa 4,3 miliardi.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,0561	-0,10
Yen Giapponese	143,6700	0,29
Sterlina Inglese	0,8635	0,17
Franco Svizzero	1,0101	-0,41
Rublo Russo	0,0000	0,00
Rupia Indiana	83,4080	0,57
Renminbi Cinese	7,0775	0,05
Real Brasiliano	5,5308	-0,25
Dollaro Canadese	1,3565	-0,54
Dollaro Australiano	1,5210	-0,45

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	55,87	55,48
Argento (per Kg.)	n.d.	652,02

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	405,05	443
Marengo Italiano	320,05	342,20

In collaborazione con INTESA SANPAOLO Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,273	0,87	1,200	1,730	8329329
Atlantia	22,480	1,08	15,214	22,948	1851369
Azimut H.	17,175	-0,26	16,908	26,454	284187
Banca Mediolanum	6,440	0,22	6,173	9,279	556806
Banco BPM	2,796	-0,04	2,292	3,654	8731074
BPER Banca	1,656	-0,15	1,325	2,150	10179505
Brembo	9,530	1,17	8,607	13,385	169551
Buzzi Unicem	16,205	0,65	15,249	20,110	192661
Campari	10,155	0,59	8,968	12,862	1462692
Cnh Industrial	11,770	1,20	11,181	15,148	2403529
Enel	5,476	1,24	5,328	7,183	19985797
Eni	11,500	0,61	11,495	14,465	11782048
Exor	62,740	0,93	57,429	80,645	121517
Ferragamo	15,130	0,13	13,821	23,066	187245
FinecoBank	11,860	0,08	10,362	16,180	1228940
Generali	15,720	1,19	15,448	21,218	2982640
Intesa Sanpaolo	1,899	0,27	1,750	2,893	114640001
Italgas	5,615	2,37	5,155	6,366	1667308
Leonardo	9,850	3,68	6,106	10,762	3203103
Mediobanca	8,546	1,23	7,547	10,568	2771644
Poste Italiane	9,080	2,00	8,686	12,007	2353897
Prysmian	27,700	0,40	26,346	33,886	514456
Recordati	41,180	0,17	37,432	55,964	200816
Saipem	3,051	69,64	1,357	5,117	3058635
Snam	5,034	1,72	4,665	5,567	6219465
Stellantis	12,540	0,97	12,279	19,155	7639261
Stmicroelectr.	31,440	-1,27	31,196	44,766	1802608
Telecom Italia	0,250	2,79	0,217	0,436	12553296
Tenaris	12,780	2,49	9,491	16,167	2668038
Terna	7,526	2,42	6,563	8,302	4291515
Unicredito	9,800	0,93	8,079	15,714	20613140
Unipol	4,389	0,34	3,669	5,344	1077677
UnipolSai	2,338	0,69	2,146	2,706	650248
NORDEST					
Ascopiave	3,000	-0,66	2,973	3,618	14162
Autogrill	6,780	3,76	5,429	7,206	2620228
B. Ifis	14,220	-0,28	14,096	21,925	70375
Carel Industries	18,500	4,17	17,303	26,897	23757
Cattolica Ass.	6,750	0,00	4,835	6,754	141742
Danieli	20,250	-1,70	17,208	27,170	34198
De' Longhi	18,650	-0,80	18,710	31,679	184542
Eurotech	3,034	0,00	2,999	5,344	98965
Geox	0,778	0,39	0,692	1,124	85667
Italian Exhibition Gr.	2,320	-6,07	2,239	2,816	1743
Moncler	40,690	1,83	36,549	65,363	715407
OVS	1,622	2,59	1,594	2,701	1855038
Safilo Group	1,271	0,71	1,100	1,676	232226
Zignago Vetro	12,060	2,03	10,978	17,072	99226

La denuncia di Moraglia: «Basta morti sul lavoro»

▶Sbarra, segretario Cisl: «La sicurezza per molte aziende è ancora un costo»

LAVORO

MESTRE «Nel 2021 in Veneto sono morti 105 lavoratori, il 22% in più dell'anno precedente (86). Nell'anno in corso sono 27 quelle che, eufemisticamente, chiamiamo bianche. Sono morti, punto. I numeri ci obbligano a porgere la massima attenzione nel proteggere lavoratori e lavoratrici». L'appello alla sicurezza arriva dal "sindacalista" che non ti aspetti. Il Patriarca Francesco Moraglia, ieri, durante l'inaugurazione della nuova sede regionale della Cisl, ha accantonato per un attimo la cura delle anime per parlare di un tema molto più terreno come quello, appunto, degli incidenti sul lavoro. «Il compito del sindacato è essenziale - ha proseguito Moraglia - rappresenta un modo specifico di vivere il bene comune, la giustizia sociale nasce dal mondo del lavoro». Gli ha fatto eco il segretario generale della Cisl, Luigi Sbarra, ospite d'onore per la festa del taglio del nastro della nuova casa del sindacato, in via Torino a Mestre. «Non ci sono morti bianche, c'è solo sangue rosso - ha aggiunto - serve più vigilanza, dobbiamo affrontare il fatto che la sicurezza per molte aziende è considerata un costo e non un investimento».

«NO AL SALARIO MINIMO»

Da qui, il passaggio su un'altra questione calda in una regione con un'economia a forte trazione turistica come il Veneto: la carenza di stagionali. «La pandemia ha portato processi di mobilità molto intensi nel mercato del lavoro - ha proseguito Sbarra - Le persone rifiutano perché stufe dei turni e degli orari massacranti. Sono stufe, soprattutto, della mancata applicazione dei contratti: ci sono troppi contratti pirata. Va rivalutato l'apprendistato, per esempio». Il segretario stronca, inoltre, il salario minimo. «Il salario minimo legale non ci farà sconfiggere il lavoro povero. Serve investire nelle politiche attive: formazione e rilancio delle relazioni sindacali».

Presente alla cerimonia anche il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro. Il primo cittadino ha difeso l'alternanza scuola lavoro («Al liceo mi sono battuto perché si proponesse una cosa del genere, solo così i giovani possano capire le dinamiche all'interno di un'azienda e crescere») e elogiato il lavoro dei sindacati (con cui in passato si è scontrato più volte). «Il vero ruolo del sindacato - ha dichiarato Brugnaro - è difendere le persone deboli dalle sopraffazioni, dalle prepotenze. Ed è proprio dall'ascolto delle parti sociali e dei corpi intermedi che il Paese deve ripartire».

NUOVA SEDE

La nuova sede della Cisl è stata realizzata in un anno: una struttura decisamente più ecosostenibile rispetto a quella vecchia nel lo storico stabile di via Piave inaugurato ormai nel 1986. «Abbiamo pensato - ha sottolineato Gianfranco Refosco, segretario veneto della Cisl - a un progetto con degli spazi a disposizione della collettività. Dopo la pandemia, in questo momento storico di turbolenza dei mercati, dovuta anche alla contingenza di una guerra, c'è bisogno di rafforzare le relazioni sociali e noi vogliamo essere un soggetto che faciliti la coesione».

Davide Tamiello

MESTRE Nuova sede della Cisl del Veneto: il taglio del nastro

Bcc

Veneto Centrale, Bertollo direttore

Cambio al vertice di Banca del Veneto Centrale (gruppo Ccb): Mariano Bonatto va in pensione, al suo posto come direttore Claudio Bertollo, proveniente dalla Bcc di Verona e Vicenza, per il quale è già pervenuta la certificazione da parte della Banca Centrale Europea, che ne ha attestato l'idoneità. Bonatto è arrivato a Longare nel 2013, a volerlo alla guida della banca fu l'allora presidente Flavio Stecca. È stato il direttore che ha accompagnato la forte crescita e sviluppo dell'istituto anche nelle operazioni di aggregazione con la ex Bassano Banca (2017) e successivamente con la ex RovigoBanca (2020). Oggi l'istituto raccoglie 3,2 miliardi con impieghi a imprese e famiglie del territorio per 1,6 miliardi.

Centro Medicina a 146 milioni, piano welfare per i 714 addetti

IL BILANCIO

TREVISO Il gruppo Centro di medicina chiude il bilancio aggregato 2021 a 146 milioni di euro e guarda al futuro con un'attenzione al personale, lanciando un piano di welfare per i suoi 714 dipendenti. Vincenzo Papes, amministratore delegato: «Proponiamo un modello industriale della sanità che si fonda sulle persone oltre la tecnologia». Entro l'anno 45 strutture con un bilancio atteso di 180 milioni di euro. Per il 40ennale un contributo medio di 700 euro netti a dipendente.

Il principale gruppo della sanità privata e convenzionata del Veneto negli ultimi 5 anni ha più che raddoppiato le sue dimensioni, passando dalle 19 strutture del 2017 alle attuali 40, potendo contare su 2.804 addetti. In un anno il fatturato è cresciuto del 43% (rispetto al 2020) e del 106% su 5 anni fa (2017) principalmente grazie alle acquisizioni. «È la spinta che arriva dal territorio a richiedere il consolidamento del gruppo. Investiamo in tecnologia ma sempre più nelle persone, le nostre risorse più preziose, i nostri collaboratori, che grazie al welfare intendiamo valorizzare e motivare – spiega l'Ad Vincenzo Papes -. Nei prossimi 5 anni prevediamo investimenti per 100 milioni per costruire una grande infrastruttura della salute, vicina e alla portata delle comunità».

Una legge per difendere il gelato veneto artigianale

LA NORMA

VENEZIA Non solo Prosecco. Da ieri, tra i prodotti che rappresentano il Veneto c'è anche il gelato artigianale. Il consiglio regionale ha infatti approvato a maggioranza una legge che riconosce e valorizza il gelato quale prodotto di qualità. «Il gelato tradizionale - ha detto il relatore Alberto Villanova (Lega) - può essere definito ambasciatore della nostra Regione nel mondo, grazie ai nostri gelatieri diventati ambasciatori della gastronomia veneta». È previsto un tavolo tecnico che si confronterà con le associazioni di categoria nel supportare la giunta regionale nell'adozione delle linee guida. Dalle file dell'opposizione, Cristina Guarda (Europa Verde) ha proposto alcune modifiche per evitare impugnazioni a livello europeo «perché il termine "tradizionale" non va riferito al territorio ma al metodo di lavorazione del gelato». Soddisfatto il governatore Luca Zaia: «Quando si pensa al gelato è inevitabile l'associazione con Longarone e alla kermesse internazionale più importante legata a questo prodotto, che richiama nelle nostre Dolomiti i gelatai di tutto il mondo. Questa legge è lo strumento che attendavamo da tempo». E il consigliere Roberto Bet (Lega) ha dedicato la norma alla memoria del padre, «per una vita gelataio ambulante, che ha dimostrato come dietro questo lavoro ci siano dedizione, rispetto per le tradizioni e duro lavoro».

L'omaggio il 16 luglio ad Azzano Decimo

Cristicchi e Amara, concerto mistico per Battiato

Simone Cristicchi e Amara saranno ospiti alla Fiera della Musica, con uno spettacolo che li vede per la prima volta assieme sul palco: "Torneremo ancora, concerto mistico per Battiato". L'omaggio al maestro è in programma sabato 16 luglio, alle 21 ad Azzano Decimo (Pordenone), unica data del loro tour in Friuli. L'ingresso è gratuito, senza prenotazione. I due artisti, accompagnati dal maestro Valter Sivilotti al piano e i solisti dell'Accademia Naonis di Pordenone, eseguiranno il repertorio mistico di Battiato, facendosi portatori dei messaggi spirituali che hanno reso immortale la sua opera. Il concerto alternerà l'esecuzione di pezzi del compositore siciliano ad alcune letture tratte dai maestri che hanno influenzato il suo pensiero. «Il concerto - spiegano gli artisti - vuole essere una liturgia musicale sulle tracce dell'insondabile mistero dell'Essere davanti al Divino. Un viaggio musicale che è ricerca dell'essenza nella confusione della modernità, e rapimento mistico e sensuale tanto necessario in questo tempo in cui viviamo».

Un romanzo di Roberto Zucchi sulla controversa e misteriosa figura di Pietro d'Abano, fondatore a Padova della prima scuola medica universitaria, amico di Marco Polo, ispiratore di Giotto eppure sottoposto a ben tre processi dall'Inquisizione. Dalla fuga a Costantinopoli alla docenza alla Sorbona, tra magia bianca e la condanna al rogo

L'eretico che curò il Papa

IL LIBRO

C'è titolo e sottotitolo. Ma a quest'ultimo, per delineare fino in fondo il genio avvolto nel mistero di cui si parla nelle 500 pagine, si potrebbe aggiungerne un secondo, così formulato "Pietro d'Abano, uno dei primi sostenitori del primato della ragione sulla stupidità del pregiudizio". Messo sotto accusa per tre volte dall'Inquisizione per eresia e negromanzia, ha di fatto creato la scuola medica di Padova e ha curato persino un Papa. Insomma un gigante, però poco conosciuto, tanto che di lui non esiste un ritratto e la documentazione biografica è scarsissima, benché le sue opere siano note agli studiosi. Di certo si sa che nel Trecento, in un'epoca in cui viaggiare era un azzardo, dopo l'adolescenza trascorsa tra Abano e il capoluogo, fuggì a Costantinopoli, considerata "la culla dei saperi" e poi si trasferì a Parigi, dove insegnò alla Sorbona, non avendo potuto avere una cattedra al Bo inibita allora ai padovani.

Roberto Zucchi, scrittore e giornalista con un passato da caporedattore centrale del Gazzettino, ritenendo che questa incredibile vicenda meritasse di essere narrata, l'ha ricostruita come fosse un puzzle da mille pezzi, avendone solo cento. Gli altri li ha creati, attingendo alla storia e al mito, riempiendo i "vuoti affettivi" e proponendo un finale intrigante. È nato su questi presupposti, infatti, il libro "Mago Bianco. Vite e segreti di Pietro d'Abano, medico ed eretico" (edizioni il Prato), uscito da pochi giorni, che l'autore ha presentato nella sua città, Padova, ma che si accinge a divulgare nel resto del Veneto.

LE MOTIVAZIONI

«Mi ha sempre appassionato - spiega Zucchi - la storia della scienza legata al nostro territorio. Quella impressa sulle pietre che calpestiamo senza avere la consapevolezza dei geni che l'hanno fatto prima di noi. In questo senso Padova è ricca di testimonianze eccellenti. Il mio primo romanzo, "Siderea Criminia", era un giallo storico che aveva per protagonista Galileo Galilei, nel periodo che visse all'ombra del Santo. Così, quando mi sono imbattuto in un'altra gloria locale ascrivibile al filone pre-scientifico, appunto Pietro d'Abano, ho deciso di raccontare la sua straordinaria vicenda. I pochi documenti disponibili lasciavano aperti moltissimi interrogativi, in particolare sulla dimensione umana di questo medico, filosofo e astrologo e io ho cercato di risolverli».

Ma chi era Pietro d'Abano? «Fugge da Padova ventenne in seguito a un delitto, vive 17 anni a Costantinopoli, dove diviene un medico così famoso da essere chiamato a Roma, al capezzale del Pontefice. Poi passa 10 anni a Parigi, alla Sorbona, a insegnare filosofia naturale e infine torna a Padova, dove ispira Giotto per le sue opere più famose e si confronta su questioni astronomiche con Marco Polo. Tutto questo 700 anni fa, quando mettersi in viaggio era un rischio fatale. Ecco perché il sottotitolo parla di vite, al plurale»

«Siamo tra la fine del XIII e l'inizio del XIV secolo - evidenzia lo scrittore - , quando la medicina vede stregoni, "donne delle erbe" e reliquie miracolose convivere con gli interpreti degli insegnamenti di Ippocrate e Galeno, basati sulla teoria dei quattro umori, vale a dire che l'insieme di corpo e spirito, è in equilibrio se lo sono sangue, flegma, bile e bile nera. La malattia è invece segno del loro squilibrio. La chirurgia è praticata da barbieri e macellai e la "dissezione" dei cadaveri a fini anatomici è osteggiata».

LA RIVOLUZIONE

Pietro d'Abano cambia la prospettiva, come Giotto ha fatto agli Scrovegni con la pittura, sostenendo che la chirurgia è un "ars" che merita studi appositi. «Ma soprattutto - spiega Zucchi - alla teoria degli umori affianca l'influsso decisivo degli astri: la posizione delle costellazioni al momento della nascita condiziona non solo la salute, ma anche carattere e fisico delle persone, volto compreso. A Costantinopoli Pietro d'Abano impara tutto ciò, attingendo ai classici greci e al sapere orientale di Avicenna, e lo mette in pratica così bene da tornarne famoso e ricco. E quando rientra a Padova, fonda la prima scuola medica universitaria. Unisce teoria e pratica nel suo libro più importante, il "Conciliator", in cui "concilia" le ragioni dei filosofi e dei medici, conoscendo entrambe le discipline».

Medico, filosofo, ma anche astrologo. «Allora astrologia e astronomia erano quasi la stessa cosa, e quindi sì, ma in modo "pre-scientifico". Seguace di Tolomeo, ritiene il moto degli astri definito da leggi matematiche e pertanto decisivo nell'influenzare il destino di ogni cosa: persone, città, nazioni, perfino la nascita delle religioni. Eppure disse che la filosofia l'aveva reso saggio, la medicina ricco e l'astrologia... falso».

LA MAGIA

Nel titolo il protagonista viene definito "mago bianco". «È così - annota lo scrittore - che Pietro descrive il medico. Distinguendo tra la magia bianca, vale a dire dedicarsi alla cura degli altri usando le risorse della natura, e la negromanzia, che fa ricorso al soprannaturale per danneggiare qualcuno: a quest'ultima ricorrerà in circostanze particolari e se ne pentirà. Una leggenda dice che a Costantinopoli sia stato iniziato alle arti oscure da una negromante». Mago, ma anche eretico. «Di motivi l'Inquisizione ne aveva. Pietro, ad esempio, ritiene che la resurrezione di Lazzaro sia un caso di morte apparente dovuto all'epilessia, gettando sospetti perfino su quella di Cristo. O che l'anima sia materiale e la pazzia una malattia, non una possessione diabolica. E che Dio sia il "motore immobile" della creazione e operi solo indirettamente sul mondo, tramite gli astri. Idee non gradite alla Chiesa".

E com'è finita??

«Per tre volte l'Inquisizione l'ha messo sotto accusa per eresia e negromanzia. A Parigi, dove pare gli abbiano contestato 55 capi d'accusa, se la sarebbe cavata grazie ad appoggi politici. Poi a Padova, due volte. Ma se la prima denuncia, opera di alcuni medici concorrenti, è subito sfumata per l'intervento a sua difesa delle autorità comunali, l'ultima, a sentire gli Inquisitori, è terminata con l'esecuzione della condanna capitale. Però circolano anche altre versioni: che sia morto per malattia e ne siano state bruciate le ossa, che sia stato arso in effige e, perfino, che possa essere sfuggito al rogo con uno stratagemma. Io fornisco la mia versione "romanzesca"».

Nei capitoli si intrecciano storia e fantasia. «La narrazione in gran parte è di fantasia ma ancorata a testimonianze e fatti storici. Dei 112 personaggi, più di metà sono reali: uomini, donne, papi e sovrani che Pietro d'Abano ha conosciuto».

I LEGAMI

La vita di Pietro è scandita dall'incontro con diversi personaggi femminili, dalla dark lady alla prostituta zoppa. Invenzione o storia?

"Fantasia... necessaria. Della famiglia di Pietro sappiamo che ha avuto un padre notaio, un fratello e tre figli. Ma nulla su sua madre né su quella dei figli. Per rendere congruente un racconto lungo 40 anni ho dovuto riempire questi enormi vuoti. Che sono biografici, ma anche sentimentali, umani, di vita quotidiana. Il peso narrativo che ho attribuito a queste donne è una sorta di risarcimento per gli ingiusti silenzi della storiografia».

Nicoletta Cozza

IL MAGO BIANCO
Un ritratto di Pietro d'Abano (a fianco) e, sopra, il processo al medico e astronomo in un affresco di Palazzo della Ragione a Padova, attribuito a Jacopo da Verona. Sotto Roberto Zucchi e la copertina del suo romanzo "Mago Bianco", a sinistra cure mediche nel Medioevo

"Mago Bianco" di Roberto Zucchi (edizioni Il Prato)

DOPO IL GIALLO SU GALILEO GALILEI, L'AUTORE AFFRONTA UN CASO SUL QUALE CI SONO POCHE FONTI TRA STORIA E FICTION

«DEI 112 PERSONAGGI PIÙ DI METÀ SONO REALI. SULLA SUA MORTE ESISTONO PIÙ VERSIONI, IL LIBRO NE DÀ UNA NUOVA»

Nei nuovi palinsesti di Viale Mazzini sono in arrivo Marcuzzi e D'Amico (sulla seconda rete)
L'amministratore delegato Carlo Fuortes annuncia: «Siamo solo all'inizio di una rivoluzione»

Alessia Marcuzzi, 49 anni, condurrà "Boomerissima" su Rai2

Dalle fiction all'informazione la Rai è donna

LA STAGIONE

Spazio alle donne, all'Italia che cambia, anche in Rai. «È una rivoluzione», ha detto l'ad Carlo Fuortes, «un percorso di innovazione che è solo l'inizio di un importante cambiamento». Presentato ieri a Milano, nel primo incontro pubblico con Fuortes e i dieci manager delle nuove direzioni di genere (tra gli altri: Stefano Coletta al prime time e Simona Sala al day time: la metà dei nuovi direttori sono donne) il palinsesto autunnale della tv pubblica saluta il ritorno "a progetto" della romana Alessia Marcuzzi, 49 anni, sul secondo canale, lei che proprio su Rai2 nel 1994 esordì come conduttrice. Per l'ex iena un programma nuovo di zecca, il gioco Boomerissima, il martedì in prima serata, che metterà a confronto la Generazione Z con i figli della generazione del boom.

IL LABORATORIO

Sarà un ritorno anche quello della piemontese Elisa Isoardi, 39 anni, ex conduttrice de La Prova del cuoco ed ex di Matteo Salvini, anche lei su Rai2 con Vorrei dirti che, programma sulle coppie che si riconciliano (ogni riferimento a C'è posta per te di Maria De Filippi è casuale), mentre Ilaria D'Amico dal 6 ottobre guiderà il nuovo talk di Rai2 Che c'è di nuovo (come tutti i nuovi programmi d'approfondimento, farina del sacco del precedente direttore di genere Mario Orfeo) e Geppi Cucciari dal 4 novembre condurrà una prima serata "di divulgazione" sulla seconda rete. È evidentemente Rai2 il "nodo" su cui la Rai - votando i palinsesti praticamente all'unanimità: un record - è voluta intervenire con forza. Una rete che diventa «un laboratorio radicale delle idee» secondo Coletta, che proporrà in autunno sul due una seconda serata completamente rinnovata, con The Help di Caterina Balivo, una tripletta di Belve di Francesca Fagnani e il ritorno alle origini di Alessandro Cattelan con EPCC su Rai2. Meno rivoluzionario il cammino di Rai3, la rete dura e pura dalla vocazione culturale, con la conferma di Cartabianca di Bianca Berlinguer e il debutto dal primo dicembre di Mi casa es tu casa, una «follia all'Almodovar» guidata da Cristiano Malgioglio, di Marco Damilano con l'approfondimento quotidiano Il cavallo e la torre e di Paolo Sorrentino, con una rilettura in cinque serate dell'opera teatrale 5 pezzi facili di Mattia Torre. Gioca sul sicuro Rai1, che conferma Tale e Quale di Carlo Conti (30 settembre), Ballando con le stelle di Milly Carlucci (8 ottobre) e Amadeus con I soliti ignoti, Arena 60, 70, 80, 90, il capodanno e Sanremo, dal 7 all'11 febbraio preceduto da Sanremo Giovani. In palinsesto anche Gianni Morandi, con il suo Go Gianni Go sull'ammiraglia il 19 dicembre.

PAOLO SORRENTINO DEBUTTA CON 5 FILM ISPIRATI ALLE OPERE TEATRALI DI MATTIA TORRE. TORNANO BALIVO, CATTELAN E ISOARDI

FIORELLO E FERRAGNI

Per i documentari Rai1 proporrà Sophia su Sophia Loren, Cinquant'anni di Pooh, I Magnifici quattro della risata su Roberto Benigni, Massimo Troisi, Francesco Nuti e Carlo Verdone e due documentari-ritratti, su Patty Pravo e Gianni Agnelli. Confermati Alberto Angela con Stanotte A e Fabio Fazio e Luciana Littizzetto con Che tempo che fa su Rai3 e il programma cult Chi l'ha visto, condotto da Federica Sciarelli. Porte aperte a Fiorello, «ci sentiamo continuamente, da parte nostra c'è tutta l'intenzione di farlo tornare», ha detto Coletta, mentre per il 2023 è confermata Loretta Goggi alla guida di un nuovo show e una serata tributo a Raffaella Carrà. Quanto all'arrivo a Sanremo di Chiara Ferragni, che avrebbe già "stuzzicato" gli inserzionisti, «anche se i colloqui andavano avanti da anni, l'ultimo Sanremo l'ha convinta a dire di sì - ha detto Coletta - Ha capito che avrebbe potuto portare sul palco se stessa e ha accettato».

Ilaria Ravarino

I PIÙ ATTESI

Il film "Esterno notte" di Marco Bellocchio

La fiction "Il giro del mondo in 80 giorni"

Alessandro Cattelan torna con "EPCC"

Ilaria D'Amico con il talk "Che c'è di nuovo"

Cristiano Malgioglio con "Mi casa es tu casa"

Amplessi, monologhi sessisti e violenza: alla Biennale in scena le interviste agli uomini schifosi

TEATRO

Non sono le conclamate scene pornografiche recitate da due professionisti del mondo hard, il vero perno di "Brief interviews with hideuous men - 22 types of loneliness" di Yana Ross. Spettacolo annunciato quale evento "scandaloso" della 50. edizione della Biennale Teatro, atteso e andato in scena lunedì sera al Teatro alle Tese. A rimanere impressi nel pubblico infatti, più che le nudità iniziali e distribuite nella pièce, o scene non prive di escrementi corporali, sono i duri monologhi, abbastanza fedeli al clima volutamente allucinato e sessista cui si ispirano: i racconti di "Brevi interviste con uomini schifosi" di David Foster Wallace, grande voce della narrativa statunitense, accompagnato da un'aura di culto (è l'autore del traboccante "Infinite Jest", riconosciuto Grande Romanzo americano) la cui vita è stata segnata nel 2008 dalla tragica fine suicida. Non facile per la Ross, regista statunitense di origini lettoni, restituire il clima di lucida ferocia, condanna della contemporaneità e dell'assenza di morale, che le figure di Foster Wallace emanano. L'attrazione oscura con cui il lettore (e in tal caso lo spettatore) le percepisce, risulta proprio dalla "linearità" con cui giustificano (o "spiegano") malefatte e devianze. Sessuali innanzitutto, che non escludono orrori e stupri raccontati nel dettaglio, con accenni a malsane filosofie nelle quali "il dolore subito dalla vittima può tramutarsi in forma di conoscenza".

NEL CORAGGIOSO SPETTACOLO DI YANA ROSS SUI RACCONTI DI FOSTER WALLACE COLPISCONO LE PAROLE PIÙ CHE LA PORNOGRAFIA

GROTTESCO

Per restituire tale clima, ovviamente parziale e frammentato rispetto alla fonte letteraria, la Ross con produzione dello Schauspielhaus di Zurigo, inscena un grottesco multiforme universo: si succedono accoppiamenti (il pubblico entrando in sala affianca due attori hard intenti a simulare un amplesso), lezioni di sesso esplicite a cura della stessa pornostar (nella vita, Katie Pears), cocktail in piscina tra cowboy omosessuali, un fallo finto utilizzato a mo' di microfono; ma anche violenza domestica (dolorosamente nascosta), siparietti con una conduttrice di talk show (tema del giorno l'emancipazione sessuale della donna odierna) colta da voglie masturbatorie durante gli interventi degli ospiti. Amalgamare una simile strabordante materia, non è prova facile. Prevale un clima pop e colorato, dal sapore parodistico, che talvolta distrae o stride con il linguaggio duro e respingente utilizzato. Dura anche la conclusiva restituzione della vecchiaia, con un focus sulla mancata autosufficienza, ma non priva di "colpa" e irredimibilità. Gli attori si destreggiano abilmente, interpretando più parti nelle due ore previste. Le note anticipatorie dello spettacolo (ampiamente diffuse e pubblicizzate tra il pubblico) parlavano della possibilità di lasciare anzitempo la sala: quasi nessuno spettatore l'ha comunque fatto. Non sono mancati gli applausi, volti certamente a premiare coraggio e audacia, da parte della regista, di aver messo in scena una pièce che, oltretutto, invoglia lo spettatore a recuperare la raccolta da cui è tratta.

Riccardo Petito

ATTORI HARD Una scena dello spettacolo di Yana Ross alla Biennale

Una Montagna di Libri accende i riflettori sull'Ucraina

LA RASSEGNA

Una Montagna di Libri, la rassegna letteraria di Cortina d'Ampezzo in programma da luglio a settembre e giunta quest'anno alla ventiseiesima edizione, nell'anno dell'invasione russa, riaccenderà i riflettori anche su Ucraina, dissidenza, libertà e resistenza ai totalitarismi. È una delle novità della rassegna, presentata ieri a Venezia.

Oltre a Anne Applebaum, in dialogo con Paola Peduzzi e con Beppe Severgnini, vi sarà uno speciale invito alla lettura degli scrittori ucraini tenuto da Yaryna Grusha Possamai; una conversazione sui dissidenti, da Navalny a tutti gli altri, con Gianni Vernetti e Anna Zafesova; un incontro con Lorenzo Cremonesi, tra le migliori voci giornalistiche a Kiev; la proiezione di un documentario su Anna Politkovskaja; i punti di vista di Federico Rampini, Enrico Mentana, Bruno Vespa.

Una Montagna di Libri accoglierà inoltre il vincitore assoluto del Premio Strega, i vincitori del Premio Cortina 2022 Diego De Silva e Carmine Abate, e i finalisti del Premio Campiello. Chiederà a Telmo Pievani una lezione sulla «Serendipità», ovvero l'inatteso nella scienza. E poi offrirà un omaggio a Raffaele La Capria, amico di Cortina e già ospite della manifestazione ampezzana, scomparso il 26 giugno, a cui sarà dedicata

la grande maratona di lettura che vedrà cento lettori avvicendarsi intorno al capolavoro "Ferito a morte".

Spazio a Italo Svevo, con lo spettacolo portato in scena da Mauro Covacich, e alla simpatia di Giovanni Guareschi, il «fantasma in bicicletta» di cui si metterà all'inseguimento ideale Enrico Brizzi. L'evento tra le Dolomiti terrà accesa una luce sui diritti umani, parlando in particolare con Ilaria Maria Sala di Hong Kong e con Giada Messetti della Cina contemporanea.

Dopo le difficoltà della pandemia sarà una edizione tutta in presenza. «Ci incontriamo di persona, nell'aria fresca della montagna, per capire di più del mondo turbolento in cui viviamo, con tutto l'entusiasmo e l'amore per le idee che Cortina sa dimostrare - dice Francesco Chiamulera (foto), responsabile del festival -. Con alcune delle voci più interessanti in Italia, in Europa e dal mondo». Sarà un programma da record, con circa cinquanta incontri con l'autore tra letteratura, attualità, scienza e arte. Quasi un evento al giorno.

DA LUGLIO A SETTEMBRE IL FESTIVAL LETTERARIO DI CORTINA CHE TORNA TUTTO IN PRESENZA. IN PROGRAMMA 50 INCONTRI CON L'AUTORE

Sport

MONDIALI DI NUOTO

C'è la 10 km, Paltrinieri all'ultima fatica Setterosa in semifinale

Nelle acque del Lupa Lake di Budapest (diretta su Raisport+Hd alle 12) oggi Gregorio Paltrinieri disputerà l'ultima gara del suo Mondiale, la 10 km di fondo. Finora ha vinto un oro, un argento e un bronzo. Netta affermazione delle ragazze della pallanuoto (17-7 alla Francia) e semifinale raggiunta

BERRETTINI È GIÀ FINITA

Matteo ammette la positività al Covid e si ritira: «Per la sicurezza di tutti» Mistero sul possibile focolaio al torneo

IL CASO

«Con il cuore spezzato devo annunciare che devo ritirarmi da Wimbledon perché sono positivo al test del Covid». Matteo Berrettini può prendere il testimone di martire del tennis dal giocatore cui tanto somiglia, il gigante buono e sfortunato Juan Martin Del Potro. Perché, dopo i molteplici sgambetti del destino coi tanti infortuni da ragazzo e dell'anno scorso agli Australiani Open e alle ATP Finals, in questi primi sei mesi, ha subito nuovi problemi agli addominali, l'operazione alla mano, la decisione dell'ATP di cancellare i punti in classifica ai Championships per il no a russi e bielorussi, e un altro stop contro un avversario imbattibile. In realtà, però, come in tutti i momenti difficili della carriera, il campione-atleta fa emergere il campione-uomo, l'apostolo ideale del Rinascimento del tennis italiano. L'esempio che traina colleghi e aspiranti stregoni.

SCELTA DIFFICILE

«Avevo dei sintomi influenzali e nei giorni scorsi avevo deciso di stare isolato. Nonostante non sia niente di grave, ho deciso che la cosa più importante era fare un nuovo test questa mattina per proteggere la salute e la sicurezza dei giocatori e di tutte le persone coinvolte nel torneo». Così puntualizza il messaggio social del 26enne romano, storico finalista a Wimbledon e fresco vincitore degli ultimi due tornei consecutivi sull'erba a Stoccarda e Queen's, e quindi fra i tre favoriti all'All England Club, insieme a Djokovic e Nadal. Nel paese dove l'isolamento da Covid non esiste, come gli obblighi ai test e viene quindi lasciato al singolo la scelta di giocare oppure no, con in palio 50mila euro solo per disputare il primo turno, on la possibilità di andare comunque in campo imbottito di medicinali, Matteo ha dimostrato ancora una volta un encomiabile senso di responsabilità che lo fa sicuramente vincere nella vita. Mentre lui si congeda da signore: «Non ho parole per descrivere il mio profondo dispiacere. Il sogno, per quest'anno, è svanito, ma vi prometto che tornerò più forte di prima. Grazie per il supporto».

COLPISCE IL SENSO DI RESPONSABILITÀ DEL TENNISTA ROMANO SONEGO BATTE KUDLA MUSETTI ELIMINATO DA FRITZ IN 105 MINUTI

FACCIATA

Il famoso Club che detta le regole di questo sport e dello spirito dello sport in generale, tace sul focolaio di Covid-19, che sicuramente ha attecchito negli spogliatoi e fra i protagonisti dei Championships del centenario a Church Road. Mentre il dubbio che molti dei ritiri che si accavallano ufficialmente per infortuni fisici siano in realtà sintomi di una nuova pandemia, si rafforzano le perplessità sui due casi più clamorosi. Giovedì Marin Cilic e Matteo Berrettini si sono allenati infatti sul Centre Court con Djokovic e Nadal ed hanno avuto entrambe evidenti rapporti fisici coi due Fab Four, circostanza che in Italia ed in altri paesi avrebbe motivato l'automatica sospensione anche dei due campioni. Ma come chiedere al torneo più famoso di decapitare ulteriormente Wimbledon 2022 che già non presenta al via il numero 1 (Medvedev) e 2 (Zverev) del mondo, e ora anche due ex finalisti come Berrettini e Cilic?

ITALIANI In alto Matteo Berrettini, ritiratosi dal torneo
Qui sopra Lorenzo Sonego in campo a Wimbledon (foto ANSA)

DUE LORENZI

Lorenzo Sonego vendica in 5 set e 51 vincenti (13 ace) i due ko contro l'ostico pedalatore Kudla. Così affronta Gaston con più fiducia dopo l'uscita dai top 50. Lorenzo Musetti conferma i grandi numeri tennistici e le grosse ingenuità dei 20 anni perdendo di poco in tre set contro Fritz. Solita prova coraggiosa di Jessica Paolini che paga la superficie contro Petra Kvitova, due volte regina a Wimbledon e fresca vincitrice a Eastbourne. Oggi secondo test di Sinner contro Mikael Ymer.

Vincenzo Martucci

Contagi e perquisizioni: adesso trema anche il Tour

SLOVENO Tadej Pogacar, classe 1998 (foto ANSA)

CICLISMO

ROMA Covid e perquisizioni fanno tremare il Tour de France. Mentre si avvicina il primo luglio, giorno in cui prenderà il via da Copenaghen, in Danimarca, l'edizione numero 109 della corsa transalpina, l'Unione Ciclistica Internazionale ha deciso di aggiornare i protocolli Covid per staff e corridori delle 22 squadre che si presenteranno al via. La decisione si è resa necessaria dopo gli innumerevoli casi che hanno colpito il Giro di Svizzera, dove un focolaio di coronavirus ha costretto a far tornare a casa quasi mezzo gruppo. Le nuove regole sono decisamente stringenti: durante i cinque giorni precedenti la gara, l'Uci ha fortemente raccomandato di svolgere test antigenici giornalieri a tutti i membri dei team e ha imposto l'obbligo di due test negativi per entrare nella "bolla" di gara, mentre nei giorni di riposo tutta la carovana deve sottoporsi ad un test antigenico Covid. E' stata invece abolita la norma che autorizzava l'organizzatore a far ritirare dalla corsa la squadra che avesse due o più corridori positivi ai test molecolari nell'arco di sette giorni. La nuova norma vuole quindi tutelare tutti i corridori che hanno preparato il grande appuntamento stagionale con una vera e propria spada di Damocle, che potrebbe vedere i protagonisti della corsa ritirarsi anzitempo a causa di un contagio. Al Giro d'Italia c'è stato un solo caso importante, quello di Joao Almeida, positivo mentre era in piena lotta per un podio finale. Alla luce di quanto accaduto in Svizzera resta però fondamentale alzare la guardia, anche perché i corridori continuano ad infettarsi. La squadra avrà come faro principale il velocista Fabio Jakobsen, con Mark Cavendish che invece sarà assente per scelta tecnica, e il campione del mondo Julian Alaphilippe che ha dovuto rinunciare a causa dei postumi della spaventosa caduta nella Liegi-Bastogne-Liegi dello scorso aprile. Nel team belga ci sarà anche il nostro Mattia Cattaneo, che proverà a lottare per una top-10 finale. Il Covid ha colpito marginalmente anche la UAE Team Emirates del campione uscente Tadej Pogacar, con la positività di un suo compagno al Giro di Slovenia, ma il capitano del team partirà con l'obiettivo di conquistare il tris di maglie gialle in tre partecipazioni alla corsa francese. Mentre in casa Italia c'è grande fiducia su Filippo Ganna, che vuole provare a conquistare la maglia gialla nella prima frazione, la cronometro individuale di Copenaghen, non tira una buona aria in casa Bahrain Victorious, dove milita - tra gli altri - il nostro Damiano Caruso, che proverà a conquistare un buon piazzamento in classifica generale dopo il secondo posto dello scorso anno al Giro.

LE NUOVE REGOLE DELL'UCI: TAMPONI E "BOLLA" PRIMA DELLA CORSA CONTROLLATE LE CASE DI CORRIDORI E STAFF

LE PRESTAZIONI

Nei giorni scorsi le abitazioni di corridori e staff del team sono stati perquisiti: un atto che fa seguito all'analogo evento avvenuto lo scorso anno durante il Tour, quando il team fu accusato, attraverso alcuni organi di stampa francesi, di fornire delle prestazioni troppo elevate. Una vigilia poco tranquilla per un team che, quest'anno, è già riuscito a vincere la Milano-Sanremo con Matej Mohoric.

Carlo Gugliotta

L'intervista Antonio Cabrini

«QUEL GOL, LA NOSTRA STORIA»

La sua rete all'Argentina avviò la cavalcata dell'82
«Eravamo soli contro tutti e battere Maradona ci ha dato forza. L'Italia si è sentita orgogliosa»

CAMPIONE Antonio Cabrini, 64 anni

Quarant'anni dopo, Italia-Argentina emoziona ancora: quel pomeriggio del 1982, allo stadio Sarria di Barcellona – l'impianto è stato demolito, al suo posto un centro commerciale - iniziò l'epopea che l'11 luglio avrebbe trascinato gli azzurri in vetta al mondo. La gara con il Brasile di sei giorni dopo sarebbe entrata nella memoria collettiva, ma è contro i campioni in carica, con Diego Armando Maradona già totem incontrastato, che cambia la parabola di un gruppo di uomini, sopravvissuto con mille paure alla fase a gironi, accompagnata da polemiche feroci e sfociata nella decisione dei giocatori di varare il silenzio stampa. L'Italia vinse 2-1, con i gol di Marco Tardelli e Antonio Cabrini, al 57' e al 67'. Passarella firmò l'inutile rete degli argentini all'83'. L'espulsione di Gallego fu il sigillo a una sconfitta meritata: gli azzurri quel pomeriggio furono superiori. L'azione del raddoppio fu un manifesto di contropiede e talento: la finta di Conti, che manda gambe all'aria tutta la difesa avversaria e libera la stoccata di Cabrini, è uno dei gesti tecnici di quel torneo. La botta all'incrocio del terzino della Juventus fu la stoccata del torero e liberò la gioia degli italiani.

Cabrini, possiamo dire che quel gol fu uno dei più importanti, se non il più importante in assoluto della sua carriera?

«Possiamo dirlo, anche per l'importanza dell'avvenimento. Quel successo fu la tappa decisiva del mondiale. Se non avessimo battuto l'Argentina, non staremmo qui, quarant'anni dopo, a parlare dell'Italia campione».

Fase eliminatoria sofferta e qualificazione grazie a una rete in più rispetto al Camerun, poi arriva l'Argentina e la nazionale spicca il volo: che cosa cambiò la storia?

«Affrontare un avversario di quel livello scosse il nostro orgoglio. Venivamo da giorni difficili, segnati da polemiche e articoli sui giornali in alcuni casi persino violenti. Il silenzio stampa fu la risposta ad accuse pesanti, persino vergognose. Dovevamo reagire dando un segnale all'esterno. Eravamo solo contro tutti: se fosse andata male con l'Argentina, sarebbe stato un massacro».

Come preparaste sul piano tecnico la sfida contro i campioni del mondo in carica, rinforzati dal genio di Maradona?

«Il copione fu lo stesso di sempre: esame dei video, lezioni tattiche. Bearzot fece un'operazione molto semplice: affidò Maradona al nostro miglior marcatore. Gentile fu gigantesco, ma tutta la squadra disputò una gran partita».

Come la presero gli argentini in campo?

«Conoscevamo bene alcuni di loro. Forse furono spiazzati dalla nostra prestazione. La sconfitta in un girone a tre in pratica era l'addio al mondiale, anche se un successo contro il Brasile avrebbe potuto rimettere tutto in discussione».

Passaste dal fresco della Galizia al caldo di Barcellona. Pronti via alle 17.15 con temperature elevate, ma la gestione del match fu perfetta.

«Il Sarrià era diviso a metà tra argentini e italiani. Lo stadio era piccolo, ma affascinante. Uno stadio modello arena, il fiato del pubblico sul collo e noi al centro della corrida. Uno scenario affascinante».

Firmò il 2-1 infilando il pallone all'incrocio.

«Dal punto di vista tecnico non fu facile: tirai di prima intenzione, la miglior soluzione possibile in quel contesto».

Quante volte lo ha rivisto?

«Non trascorro certamente le mie giornate sulle varie piattaforme per rivederlo, ma quando succede, è sempre una grande emozione».

All'epoca non esistevano i telefoni cellulari e i contatti con le famiglie avvenivano attraverso la linea fissa degli alberghi: che successe a casa Cabrini quella sera?

«Genitori e fratello erano al Sarrià. Incontrai i miei dopo la partita».

Gli occhi dei suoi cari?

«Ai nostri tempi le emozioni erano più riservate. Parlavano gli occhi. Quelli della mia famiglia brillavano».

L'importanza di Bearzot in quel mondo?

«Fu il trascinatore di un gruppo di grandi giocatori e grandi uomini».

L'impresa dell'Italia, campione del mondo per la terza volta dopo i titoli del 1934 e 1938, trascinò un paese per strada.

«La nostra nazionale fece la storia. Aiutammo l'Italia a mettersi alle spalle anni difficili, segnati dal terrorismo, tensioni sociali e crisi economica. La nostra spinta fu decisiva. Ricordo con orgoglio quei giorni. Quella squadra scrisse una pagina di storia».

Stefano Boldrini

AMICI Antonio Cabrini insieme con Paolo Rossi in Spagna

RICORDO LE LACRIME DELLA MIA FAMIGLIA AL SARRIÀ. DIEGO? SU DI LUI GENTILE FU GIGANTESCO. BEARZOT UN CONDOTTIERO

Vacanza da incubo per Verratti: furto milionario a casa Ronaldo

IL CASO

ROMA Tra gli splendori locali tipo Amnesia, Pacha e Ushuaia, più o meno all'altezza della Platja des Jondal, non molto lontano dall'aeroporto di Ibiza, anzi, di Eivissa, accadono fatti piuttosto spiacevoli. E cioè: i calciatori importanti, magari anche italiani, vengono derubati. L'altro giorno, ad esempio, il nostro Marco Verratti, centrocampista del Paris Saint-Germain e della Nazionale azzurra (con cui tra l'altro ha vinto gli Europei del 2021), ha subito un furto multimilionario – roba da tre milioni di euro, nientemeno – nella villa presa in affitto addirittura da Ronaldo, ma Ronaldo il brasiliano, Luis Nazario de Lima, l'ex interista, non Cristiano. E dunque Verratti è piombato nello sconforto e nella rabbia, si capisce bene, e pure nei notiziari e nei giornali dell'isola spagnola: ché un furto da tre milioni di euro mica è prassi e/o evento di quotidiana frequenza. Infatti, secondo i media locali, tra cui appunto il Diario de Ibiza, la rapina sarebbe andata in scena domenica, mentre Verratti e gli altri ospiti erano fuori dalla villone. Aggiungono poi dalla Spagna che non è chiaro di chi fosse la proprietà degli oggetti rubati.

I DUBBI

Insomma, in sintesi estrema, Verratti e la moglie Jessica Aïdi erano in vacanza a Ibiza nella casa di Ronaldo – si sussurra affittata per 290 mila euro alla settimana, 41 mila e rotti al giorno – sono usciti e, al rientro, non hanno creduto ai loro occhi. Orologi, gioielli, oggetti preziosi, contanti: tutto sparito. Rubato. Subito Verratti e la moglie hanno chiamato la polizia, la Guardia Civil, amici e agenti: e hanno sporto denuncia nella mattinata di lunedì. Le indagini sono cominciate e proseguono da oltre quarantotto ore senza interruzioni, eppure non mancano i dubbi, e certe ombre di mistero ancora non sono state illuminate. Per dirne una: non sarebbero stati trovati segni di rottura o scasso nelle porte e nelle finestre della casa. Come si diceva, la cifra complessiva del furto è davvero ragguardevole e non è certo semplice immaginare con esattezza il valore di ciascun oggetto rubato, oltre che la quantità di banconote. Ad ogni modo, giusto ieri, Jessica Aïdi ha tenuto a tranquillizzare i propri fan, pubblicando su Instagram un paio di storie che ci lasciavano ammirare uno yacht che in realtà pareva più un traghetto per Golfo Aranci; e una (costosissima) borsa con aperitivo e motoscafo sfrecciante sullo sfondo. Non è del tutto inutile ricordare comunque che ormai da anni Ibiza è diventata la capitale delle vacanze estive dei calciatori di mezzo mondo. Solo nelle ultime settimane sono stati avvistati sull'isola personaggi come Leo Messi, Fabregas, Suarez, Lautaro Martinez, Romagnoli, Mertens, Vlahovic, El Shaarawy e l'immancabile Borriello. Verratti chissà se ci tornerà.

Benedetto Saccà

RUBATI GIOIELLI E CONTANTI NELLA VILLA DELL'EX FENOMENO BRASILIANO A IBIZA, AFFITTATA PER 290MILA EURO A SETTIMANA

AZZURRO Marco Verratti, classe 1992, centrocampista del Paris Saint Germain e della nazionale italiana con cui ha vinto gli Europei

Il mercato

Milan, Maldini firma Lukaku, oggi le visite

L'Inter riabbraccia Lukaku, oggi visite mediche per il belga e Asllani, mentre il Milan riparte da Maldini e Massara: sono arrivate le firme sul rinnovo (due anni più opzione per il terzo), si attende solo l'ufficialità. Sanches è a un passo dal Psg, la prima mossa del nuovo Milan dovrebbe essere un "contratto ponte" da 100 mila euro, fino a gennaio, per consentire a Ibra di proseguire la riabilitazione post operazione. Oltre a De Ketaelere rimangono aperte le piste (onerose) Ziyech e Asensio (che non rinnoverà col Real), in difesa Diallo e Acerbi in pole. Trattativa Inter - Dybala, sempre in stand by, oltre a Skriniar (piace a Psg e Chelsea) può salutare de Vrij se arrivano Bremer e Milenkovic. Il nome nuovo è Kalimuendo, attaccante del Psg in prestito al Lens. La Juve attende il via libera per ufficializzare Di Maria ed è a un passo da Cambiaso (al Genoa 3,5 milioni più Dragusin).

Alberto Mauro

Agenda

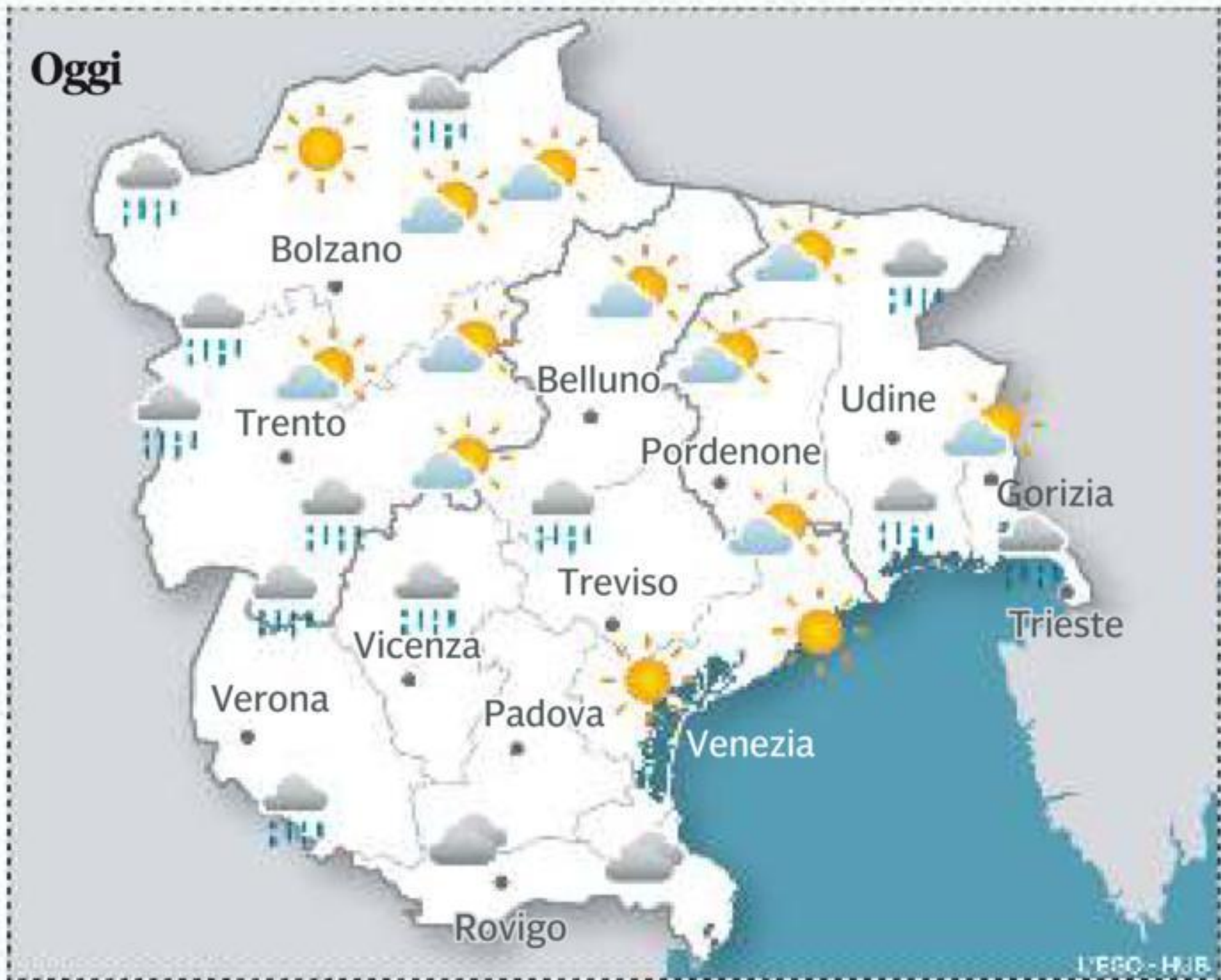
METEO

Sole prevalente, salvo rovesci o temporali al Nord-Est.

DOMANI

VENETO
Giornata soleggiata in pianura, maggiore variabilità su Alpi e Prealpi con qualche isolato temporale pomeridiano-serale. Temperature fino a 34°C, clima afoso.

TRENTINO ALTO ADIGE
Cielo poco nuvoloso al mattino, maggiore variabilità diurna associata a qualche isolato piovasco o temporale, specie sulle Dolomiti. Migliora tra sera e notte.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Cielo poco o parzialmente nuvoloso sulla regione con maggiore variabilità diurna sui settori alpini associata a qualche isolato temporale in attenuazione serale.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	17	28	Ancona	22	31
Bolzano	20	31	Bari	25	30
Gorizia	21	32	Bologna	23	33
Padova	22	33	Cagliari	21	32
Pordenone	22	32	Firenze	18	35
Rovigo	20	33	Genova	21	27
Trento	20	31	Milano	20	32
Treviso	21	33	Napoli	23	30
Trieste	25	29	Palermo	21	30
Udine	21	32	Perugia	20	32
Venezia	24	29	Reggio Calabria	24	30
Verona	23	32	Roma Fiumicino	21	32
Vicenza	21	33	Torino	19	32

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.04 **Previsioni sulla viabilità** Att.
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.10 **Unomattina Estate** Attualità. Condotto da Barbara Capponi e Giammarco Sicuro
12.00 **Camper** Viaggi. Condotto da Tinto e Roberta Morise
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Don Matteo** Fiction
16.00 **Sei Sorelle** Soap
17.00 **TG1** Informazione
17.10 **TG1 Economia** Attualità
17.20 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Roberta Capua e Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Techetechetè** Varietà
21.25 **Modalità aereo** Film Commedia. Di Fausto Brizzi. Con Violante Placido, Sabrina Salerno, Veronica Logan
23.20 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2

11.10 **La nave dei sogni - Bali** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Italiani fantastici e dove trovarli** Società
14.45 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
16.30 **Castle** Serie Tv
19.05 **Blue Bloods** Serie Tv
19.50 **Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo** Società
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
20.55 **Quarti di finale: Italia - Ungheria. Campionati Mondiali Budapest 2022** Pallanuoto. Condotto da Telecronaca Enrico Cattaneo Commento tecnico Paola Celli
22.10 **La signora di Purity Falls** Film Thriller
23.45 **Una Pezza di Lundini** Varietà. Condotto da Valerio Lundini, Emanuela Fanelli
0.20 **Il Mythonauta** Attualità

Rai 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.10 **Elisir - A gentile richiesta** Attualità
11.10 **Doc Martin** Serie Tv
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.45 **Quante storie** Attualità
12.55 **Geo** Documentario
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time"**
16.10 **#Maestri** Attualità
17.00 **Overland 22** Documentario
17.55 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Generazione Bellezza** Att.
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità
24.00 **Tg 3 Linea Notte Estate**
0.30 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.30 **Cold Case** Serie Tv
7.15 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
7.20 **Il Commissario Rex** Serie Tv
9.50 **Senza traccia** Serie Tv
11.20 **Criminal Minds** Serie Tv
12.50 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
14.20 **The Deep** Film Drammatico
15.55 **Scorpion** Serie Tv
16.40 **Senza traccia** Serie Tv
18.05 **Il Commissario Rex** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Departure** Serie Tv
22.50 **Jungle** Film Avventura. Di Greg McLean. Con Daniel Radcliffe, Yasmin Kassim, Luis Jose Lopez
0.50 **The Strain** Serie Tv
2.15 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
3.40 **Le regole del delitto perfetto** Serie Tv
4.20 **The dark side** Documentario
5.40 **Le regole del delitto perfetto** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Le serie di RaiCultura.it** Doc.
6.10 **Immersive World** Doc.
6.40 **Gli animali più grandi del pianeta** Documentario
7.30 **Immersive World** Doc.
8.00 **Gli occhi di Dante** Doc.
9.00 **Art Rider** Documentario
10.00 **Opera - Il barbiere di Siviglia** Teatro
12.35 **Prossima fermata, America** Documentario
13.30 **Immersive World** Doc.
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **I Miserabili** Serie Tv
16.40 **RiCominciamo da Mozart** Musicale
17.05 **Uto Ughi - un violino per 8 autori** Musicale
18.10 **Gli occhi di Dante** Doc.
19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
19.15 **I tre architetti** Documentario
20.15 **Art Rider** Documentario
21.15 **Adriana Lecouvreur** Musicale. Di Lamberto Puggelli
23.40 **Paul Butterfield - Suonare con il cuore** Documentario
1.15 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.35 **Kojak** Serie Tv
8.35 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.40 **Hazzard** Serie Tv
10.40 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra** Attualità
16.50 **Assassinio a bordo** Film Giallo
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Controcorrente Prima Serata** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
0.50 **Il dolce e l'amaro** Film Drammatico

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Un altro domani** Soap
15.50 **Brave and Beautiful** Serie Tv
16.45 **La cucina del cuore** Film Commedia
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **L'Ora, Inchiostro contro piombo** Serie Tv. Con Bruno Di Chiara, Claudio Santamaria, Francesco Colella
23.35 **Tg5 Notte** Attualità
0.10 **La migliore offerta** Film Drammatico

Italia 1

7.40 **Pippi Calzelunghe** Cartoni
8.10 **Spank tenero rubacuori** Cartoni
8.35 **È un po' magia per Terry e Maggie** Cartoni
9.05 **Georgie** Cartoni
9.35 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
11.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **I Simpson** Cartoni
15.15 **I Griffin** Cartoni
15.45 **Lethal Weapon** Serie Tv
16.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Chicago Fire** Serie Tv. Con Jesse Spencer, Monica Raymund, Lauren German
22.10 **Chicago Fire** Serie Tv
23.55 **La Brea** Serie Tv
0.50 **I Griffin** Cartoni

Iris

6.05 **Orazio** Serie Tv
6.30 **Ciaknews** Attualità
6.35 **Hazzard** Serie Tv
7.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.15 **Due contro tutti** Film Commedia
10.15 **Due stelle nella polvere** Film Western
12.25 **Tempo di terrore** Film Western
14.35 **Il vendicatore del Texas** Film Western
16.30 **Il rapporto Pelican** Film Thriller
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Insomnia** Film Thriller. Di Christopher Nolan. Con Al Pacino, Robin Williams, Hilary Swank
23.30 **Una storia vera** Film Drammatico
1.30 **Tempo di terrore** Film Western
3.10 **Ciaknews** Attualità
3.15 **Il rapporto Pelican** Film Thriller

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.00 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
13.30 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Killer Mountain** Film Azione. Di S. Wilson. Con E. Vaugier, A. Douglas
23.15 **Non commettere atti impuri** Film Commedia
1.15 **La moglie dell'avvocato** Film Drammatico
3.00 **Angeles City - La meta del turismo sessuale** Società
4.00 **Sex Pod - Quanto ne sai sul sesso?** Attualità

Rai Scuola

11.20 **Spot on the Map** Rubrica
11.30 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Speciali Rai scuola Educazione civica e cittadinanza**
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **Dolore, pus e veleno**
14.00 **Progetto Scienza 2022**
15.00 **Le serie di RaiCultura.it**
15.30 **Storie della Letteratura - Serie 2**
16.00 **Lezioni di latino e greco**
16.30 **Speciali Raiscuola 2020**
18.30 **The Secret Life of Books. Serie 1**

DMAX

6.25 **Dual Survival** Documentario
9.05 **La febbre dell'oro** Doc.
11.50 **Highway Security: Spagna** Documentario
13.40 **A caccia di tesori** Arredamento
15.35 **Lupi di mare** Avventura
17.35 **Vado a vivere nel nulla** Case
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Life Below Zero: Canada** Documentario
22.20 **Life Below Zero: Canada** Documentario
23.15 **Questo strano mondo** Att.
0.10 **Cacciatori di fantasmi** Doc.

La 7

7.30 **Tg La7** Informazione
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Eden - Un Pianeta da Salvare**
17.15 **I segreti della corona** Doc.
18.15 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Doc.
1.10 **Tg La7** Informazione
1.20 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8

12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **Luna di miele fatale** Film Giallo
15.45 **Un'estate da ricordare** Film Commedia
17.30 **Dopo la tempesta** Film Commedia
19.15 **Home Restaurant** Show
20.30 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
21.30 **Chi vuole sposare mia mamma?** Società
22.30 **Chi vuole sposare mia mamma?** Società
23.30 **Quattro matrimoni** Reality

NOVE

9.30 **Web of Lies - Quando Internet uccide** Serie Tv
10.20 **Web of Lies** Documentario
11.20 **Web of Lies - Quando Internet uccide** Serie Tv
13.20 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
15.20 **Torbidi delitti** Documentario
17.15 **Crimini in diretta** Attualità
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Stand Up - Comici in prova**
23.35 **Trappola in fondo al mare** Film Thriller

7 Gold Telepadova

12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Influencer di Stagione** Rubrica
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Crime spree - In fuga da Chicago** Film Azione

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Sportello Pensionati** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Elettroshock** Evento
22.00 **Screenshot** Rubrica
22.30 **Sportello Pensionati** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

14.00 **Speciale Calciomercato** Calcio
15.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
16.30 **A Tu per Tu con la storia** Sport
18.30 **Fvg Motori** Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.45 **City Camp 2022** Calcio
21.00 **Case da Sogno Luca Vs Luca** Rubrica
21.30 **Tendenze Outdoor** Rubrica
22.15 **City Camp 2022** Calcio
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna Nuova di oggi nel segno del Cancro sembra quasi spingerti a un confronto, facendoti misurare fin dove riesci ad arrivare da solo. La relazione con la famiglia attraversa un momento delicato, evita di voler avere ragione a tutti i costi perché rischi di **esagerare** e questo creerebbe polemiche. Forse il coinvolgimento emotivo ti va valutare in maniera erronea la situazione, tutto sembra ingigantito.

Toro dal 21/4 al 20/5

Per te la Luna Nuova è un'occasione di apertura e socialità. Rispetto ad alcune cose senti la necessità di continuare a muoverti nell'ombra, senza che gli altri ne siano al corrente. Ma per il resto adesso desideri approfittare delle occasioni per creare nuovi **contatti** e iniziare così a tessere una tua rete personale, che nelle prossime settimane andrai sviluppando. Arriva una telefonata importante.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Ti senti così saggio e stabile in questi giorni che riesci ad attraversare le giornate con il giusto equilibrio tra rigore e disponibilità. Hai un ventaglio piuttosto ampio di **possibilità** nelle tue mani. La Luna Nuova di oggi tocca la sfera economica. Puoi realizzare un acquisto o magari progettare più a lungo termine un piano di azione o di investimenti. Attento a non sognare troppo a occhi aperti.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna Nuova di oggi segna un momento particolare, l'inizio di un periodo in cui la professione passa in primo piano. La configurazione ha molto a che vedere con le tue **ambizioni** e il tuo desiderio di farti valere. Aspiri al successo, desideri vederti riconosciuto, come se ti aspettassi un vero trionfo. A meno che non prenda il sopravvento il desiderio di operare una svolta radicale e di rottura.

Leone dal 23/7 al 23/8

Una giornata particolare quella di oggi, in cui potresti godere di una visione particolarmente **lucida**. È come se indossassi occhiali a raggi X che ti consentono di vedere una radiografia della realtà. Sarai così in grado di aggirare eventuali trappole e di liberarti da compromessi che ti limitano. Avrai voglia di disubbidire, andando oltre le regole. Prova a programmare una piccola trasgressione.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna Nuova focalizza la tua attenzione su una serie di **progetti** ai quali intendi consacrarti. È il momento di metterli a fuoco e "seminarli", individuando gli alleati necessari e le persone con cui condividere un tratto di percorso. Ascolta quello che hanno da dirti gli amici e tienine conto. Se intendi concludere una transazione economica, evita di forzare la mano, le trattative vanno a rilento.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Questa Luna Nuova ti favorisce sul lavoro, offrendoti una serie di spunti e opportunità che migliorano la tua situazione. Sarà però necessario trovare un buon equilibrio tra le tue richieste e le esigenze a cui ti devi adattare. Per raggiungerlo dovrai far valere tutte le tue arti **diplomatiche**, nelle quali sei un vero maestro. Le opportunità ci sono, ma dovrai trovare tu il modo di coglierle.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione odierna per te è piuttosto positiva, anche se accentua la pressione nel campo del lavoro, che potrebbe stancarti. Hai bisogno di definire in che direzione intendi muoverti e quali principi danno un senso alle cose che fai. Scegli le soluzioni più **pragmatiche**. Su quali cose non transigi e su quali se disposto a venire ai patti? La tua combattività tende a creare contrapposizioni.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Il tuo desiderio di **successo** e di espansione personale è in parte ostacolato da circostanze passeggere. Sembra che in questo momento tu abbia difficoltà a rispettare le norme sociali, ad accettare di adeguarti a quello che l'autorità ti impone di fare. Ti trovi così ingaggiato in una sorta di braccio di ferro. Proprio attraverso tutti questi tentativi di avere il sopravvento, acquisterai sicurezza.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Per te è arrivato il momento di mettere tutte le carte sul tavolo in modo da arrivare a un **accordo** chiaro. Nonostante sembri poco probabile sbloccare la situazione, in questo modo riuscirai a raggiungere gli obiettivi che ti sei prefisso. Sono varie le circostanze che giocano a tuo favore e tu sei molto intenzionato a cogliere l'occasione. Senza fretta, potrai vincere anche questa battaglia

Acquario dal 21/1 al 19/2

La situazione nel campo del lavoro è in piena **trasformazione** ma ancora non è molto chiaro cosa ne verrà fuori. Tu eserciti una serie di pressioni, sicuro delle tue buone ragioni. È necessario però accettare il momento di incertezza attuale, che gioca a tuo favore perché rende le cose più malleabili. C'è in te una tendenza a esagerare che potrebbe portarti fuori strada. Mantieni saldo il volante.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna Nuova in Cancro mette a tua disposizione un serbatoio di creatività davvero notevole, usalo! Con questa forte valorizzazione dell'elemento acqua affidati all'intuizione, che ti indica la strada da seguire. I pianeti ti suggeriscono di puntare sull'adattabilità. Il grande capitale di fiducia di cui disponi ti rende un po' troppo spavaldo. Sei **vincente** perché le tue idee sono quelle giuste.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 28/06/2022 LOTTO

Bari	39	8	7	75	55
Cagliari	17	23	83	11	70
Firenze	72	84	20	9	55
Genova	18	42	84	69	87
Milano	78	39	52	41	60
Napoli	60	7	27	81	74
Palermo	54	87	50	64	23
Roma	9	14	80	75	71
Torino	39	38	33	88	19
Venezia	64	12	35	28	18
Nazionale	44	19	8	63	40

SuperEnalotto — Jolly

19 36 71 32 81 55 — Jolly 48

Montepremi	233.535.453,54 €	Jackpot	228.149.455,14 €
6	- €	4	361,13 €
5+1	- €	3	27,70 €
5	113.105,97 €	2	5,34 €

CONCORSO DEL 28/06/2022

Super Star 64

6	- €	3	2.770,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	36.113,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«VORREMMO CAMBIARE LE REGOLE DEL GIOCO DELLO SPORT E DELLA SOCIETÀ, PER COSTRUIRE UN MONDO SENZA BARRIERE, CHE NON DIMENTICHI NESSUNO, E CHE DIA LA POSSIBILITÀ A TUTTI DI ESPRIMERE IL PROPRIO TALENTO» Bebe Vio

la campionessa paralimpica su Linkedin

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Dopo il voto

Un elettore deluso dal centrodestra e due nodi da sciogliere: leadership e programmi condivisi

Roberto Papetti

Egregio Direttore,
sono sempre stato un elettore di centro destra. Preciso che ho sempre disapprovato ed avversato le posizioni estreme, sia a destra che a sinistra, estreme che alla fin fine si congiungono come dimostra l'attuale posizione nazi-comunista di Putin. Ma, tornando al mio voto di centro destra, dichiaro la mia grande delusione per i risultati delle ultime elezioni amministrative. Mi riferisco al fatto che il centro destra, non riuscendo spesso a trovare una comune linea politica, ha preso alcune batoste, vedi Verona. Come si fa a lasciare la vittoria all'avversario per incomprensibili ed inaccettabili motivi, anche personali? Se le cose stanno così, quali garanzie potrò aspettarmi alle prossime elezioni politiche? Ora questi comportamenti , secondo me, sono da rifiutare per cui penso che il centro destra non avrà più il mio voto, a meno che non dimostri maggiore maturità e capacità politica. Bisogna comunque andare a votare ed io per chi voterò? Ancora non lo so. Allo stato attuale delle cose sono convinto che forse è meglio farsi governare da persone per le quali non si condivide l'idea politica ma che sono più coerenti piuttosto che da un gruppo di incapaci, irresponsabili ed inaffidabili .
Cordiali saluti

Giorgio Moretti

Caro lettore,
continuo a pensare che il caso Verona faccia in larga parte storia a sè e che le ragioni della sconfitta non vadano ricercate nel rifiuto di Sboarina all'apparentamento con Tosi. Bensì nella decisione di Fi di sostenere Tosi come candidato sindaco di Verona spaccando il centrodestra e puntando su un esponente politico fortemente divisivo come l'ex sindaco veronese che nel 2015 si era candidato alle regionale contro Zaia e nel 2018 con una sua lista contro lo stesso Sboarina. Insomma una scelta che era difficile interpretare come un segnale di pace di Fi verso i propri alleati e che ha prodotto la sconfitta al primo turno e la disfatta al ballottaggio.

In ogni caso, alzando lo sguardo sopra le mura scaligere, queste elezioni amministrative pongono il centrodestra di fronte due nodi da sciogliere. Il primo: le alleanze non sono e non possono essere la semplice somma di forze politiche e dei loro voti. Una coalizione è tale se ha un programma chiaro e condiviso, se è riuscita a far sintesi delle diverse sensibilità e ha individuato un'agenda politica comune. Se così non è, accade ciò che è successo con questo voto:

LA SCONFITTA DI VERONA NON DERIVA DAL MANCATO APPARENTAMENTO MA DALLA DECISIONE DI FORZA ITALIA DI SOSTENERE TOSI

l'elettore di centrodestra fa altre scelte o, più semplicemente, non essendo soddisfatto dell'offerta politica del suo schieramento, non va a votare e va ad ingrossare le file del partito dell'astensionismo.

Il secondo nodo da sciogliere è la leadership di una coalizione. Anche su questo serve un sforzo di chiarezza e di sintesi da parte del centrodestra. Ripetere come un mantra che il candidato premier sarà il leader del partito che all'interno della coalizione prenderà più voti, significa semplicemente prendere tempo, spostare in là la soluzione di un problema, alimentare una contrapposizione interna. Ma le elezioni non sono primarie: votano i cittadini, non i militanti. Come accade ovunque in un sistema bipolare, una coalizione se è davvero tale deve avere anche un suo candidato premier, deve presentarsi al suo elettorato con un volto, un nome e un percorso condiviso.

Politica / 1

Il declino della Lega e del suo Capitano

Il declino della Lega iniziato due anni fa con la chiusura della sezione storica di Cavallino-Treporti, sta procedendo in volata. Le ultime elezioni in Veneto dimostrano chiaramente che la politica del Capitano e i suoi fedelissimi non rappresenta più il popolo leghista. Espellere... non tesserare ... sostituire nomi storici e fedeli con opportunisti della "carega" ha dato i suoi risultati. L'ultimo responso ha chiaramente sancito l'insuccesso personale di Salvini, che di fatto sta consegnando l'Italia alla sinistra.

Rosella Zanella
Cavallino-Treporti

Politica / 2

Da una campagna all'altra (secca)

Le elezioni amministrative hanno avuto l'esito che stiamo leggendo. Passando invece dalla campagna elettorale alla campagna tragicamente siccitosa, memori di episodi opposti di altrettanta intensità, è difficile non credere a chi parla di cambiamento climatico più che percepito. Che poi sia di origine antropica o meno, è un ulteriore querelle, ma è indubbio che non è più un fatto straordinario ritrovarci col mare e l'acqua salata che risalgono i fiumi. Continuare ad andare avanti retroversi, come l'Europa rapita del mito, bene che vada ci ridurrà in colonne di sale, come accadde alla moglie di Lot. Sì perché possiamo recalcitrare quanto ci pare e piace su vaccino, mascherine, torto o ragione di Putin e Zelensky, e così via, ma ci sono fenomeni come la precessione degli equinozi, che sono cambiamenti ed evidenze incontestabili-incontrovertibili, non opinioni. Che poi noi come genere siamo capaci di negare l'evidenza è un altro discorso. Tuttavia urge ricominciare a guardare avanti, piantandola di illuderci che per tornare a com'eravamo prima, basti continuare col debito pubblico e votare le forze reazionarie che promettono la luna nel pozzo.

Fabio Morandin
Venezia

Politica / 3

Chi persevera nell'errore

Esiste un verbo o un epiteto che qualifichi la stoltezza tattica della Destra? Evidentemente per i tre "capi" ripetere gli sbagli non giova.

Sandra Sartore
Padova

Politica / 4

Gli argomenti contro FdI e Meloni

I "sinistri" stanno già tessendo la ragnatela per disincentivare gli elettori a votare per Fratelli d'Italia alle prossime elezioni. Gli argomenti sono i soliti: in Europa la Meloni non è gradita (?), rappresenta un passato doloroso (i Dem non hanno passato... Ungheria, Cecoslovacchia), se andasse al governo abolire be la legge 194 sul aborto ecc. ecc. Insomma il voto non è più democratico se va a destra. Si sta ripristinando il vecchio sistema del Urss: calunniate, qualche cosa resterà. In questo di distinguono alcuni giornalisti di La7.

Maurizio Manaigo
Padova

Clima e energia

Impariamo da Capo Verde

Frequentatore delle magnifiche Dolomiti, ammirando splendide acque, limpide e veloci, divento triste: tra un'ora queste acque non saranno più così belle e limpide, stanotte cominceranno ad ingrigirsi avvicinando la pianura, domani saranno un fiume inquinato e, poco dopo, si sprecheranno nel mare salato. "Spreca" la natura, che non può conservare splendide le acque nel mondo rovinato dall'uomo. Capo Verde dipendeva al 100% dalle importazioni di petrolio per energia ed acqua dolce. Avvantaggiato dai venti oceanici, con grandi impianti eolici Capo Verde è ora all'autosufficienza: di giorno ha energia per tutte le attività, di notte col surplus d'energia accumula acqua dolce! Da noi l'eolico... rovina il panorama! Servono invasi (anche per energia elettrica), sbarramenti alle foci, parchi eolici a mare per energia e desalinizzare. Priorità assolute! Le piogge, speriamo, prima o poi arriveranno: che tutto non finisca ancora una volta sotto silenzio sino alla siccità del prossimo anno, quando torneranno a parlarne tutti i TG, con consigli di docce rapide o piatti poco lavati, per cercare di risparmiare alcuni metri cubi mentre milioni di litri saranno comunque lasciati andare a mare.

Piero Zanettin
Padova

Il conflitto

Il voto, i pacifisti e i "guerrafondai"

Continuo a non capire e forse con me la maggioranza degli italiani i quali, contrari all'invio di armi all'Ucraina, disertano i partiti che la pensano come loro. Nell'ultima tornata elettorale, anche se parzialissima, i "guerrafondai" avanzano a scapito dei "pacifisti", nonostante la crema degli esperti continui da febbraio a sentenziare che per fermare la guerra bisogna sospendere l'invio di armi sul teatro del conflitto. Sempre gli opinion leaders, o quelli che credono di esserlo, portano a suffragio delle loro convinzioni, i sondaggi che confortano le loro tesi. Addirittura il prof. Alberto Contri ci suggerì, in una trasmissione televisiva, di chiederci come mai l'85% degli americani fosse contrario alle politiche di Biden mentre l'85% dei russi fosse a favore delle azioni di Putin. A questo punto sono terrorizzato dal fatto che chi affermava che governare gl'italiani non fosse impossibile ma inutile, avesse pienamente ragione.

Leonardo Agosti
Cadoneghe (Padova)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 28/6/2022 è stata di **46.453**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Il principe Harry: «Kate Middleton vive da prigioniera»

Il principe Harry ancora all'attacco della famiglia reale. Il marito di Meghan Markle è tornato a puntare il dito, dall'America: «Kate Middleton vive come una prigioniera»

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Tosi: «Sboarina era il candidato sbagliato, errore della Meloni»

Non capisco cosa ci troviate di tanto strano nel fatto che gli elettori moderati, da sempre l'ago della bilancia, prediligano l'alternanza dopo due giunte di centrodestra (GoogleUser-GZ19790)

Il commento

Quel voto che stabilizza un esecutivo indebolito

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

Una sconfitta cercata e annunciata, ma forse persino salutare visto che proprio a Verona, nel corso degli anni, s'era raggrumato un campo della destra sin troppo largo e ambiguo: dai centristi moderati agli ultras da stadio con la testa rasata, dai leghisti rimasti anti-sudisti e xenofobi all'estremismo mussoliniano. In Italia, la destra istituzionale che si candida a vincere il prossimo anno (forte dei sondaggi che la danno al 50%), dovrà prima o poi decidersi a porre barriere nette proprio alla sua destra. I conservatori, che la Meloni guida in Europa, non fanno i saluti romani a cena e non organizzano messe per il genetliaco del duce. Nell'anno centenario della marcia su Roma certi grumi ideologici e sentimentali, a Verona più solidi e tollerati che altrove, andrebbero sciolti una volta per sempre. Altrimenti prepariamoci ad una campagna elettorale orrenda, che la sinistra forse già pregusta, nel nome dell'antifascismo militante.

Detto questo una preghiera rivolta alla sinistra. Ne abbiamo viste tante. Risparmiateci, ora che ha meritoriamente vinto, di trasformare Damiano Tommasi nel santino del progressista modello, buono, gentile, inclusivo, semplice, operoso, da additare ad esempio per la sinistra del terzo millennio. Accontentiamoci che sia un buon amministratore.

Ma il centrodestra ha anche un altro problema, notoriamente. Come gestire senza rotture e continue tensioni l'ascesa nei sondaggi della Meloni e dunque il ribaltamento dei precedenti rapporti di forza. Su questo versante, c'è un duplice errore di metodo che la Meloni dovrebbe evitare, se vuole vedersi riconosciuta nel suo ruolo di leader della coalizione. Primo, non farne una questione di numeri. Un voto in più come legittimazione al comando non è un argomento politico, ma pura algebra. E comunque tra alleati non ci si accorda strategicamente pallottoliere alla mano. La leadership meloniana potrà imporsi, e dunque essere accettata dagli altri partner, solo su una base politica: programma condiviso, capacità di sintesi e di ascolto, spirito di mediazione. Oltre alla formulazione di una proposta di governo che per come si stanno mettendo le cose nel Paese non potrà essere giocata su immigrazione, gender, sicurezza, ma sul lavoro, le politiche sociale, il rilancio produttivo, la difesa economica dei ceti deboli, ecc., oltre che su una scelta di politica internazionale che non potrà presentare le ambiguità del passato: Europa, Occidente, fuori da questo perimetro politico-simbolico non si può aspirare ad alcuna responsabilità di governo.

Secondo errore, legare la guida politica della coalizione al ruolo di capo del governo di centrodestra a venire. Innanzitutto è prematuro. Poi le due cose non necessariamente debbono andare insieme: potrebbe convenire, persino a lei, scindere i ruoli, immaginando di mandare a Palazzo Chigi una figura che possa garantire l'equilibrio tra i componenti la coalizione meglio di quanto possa farlo un capo di partito.

Si continua a minimizzare l'astensionismo, dato grezzo che andrebbe scomposto per cercare di capire meglio le motivazioni di coloro che sempre più si sottraggono al rito democratico per eccellenza. Nel secondo turno delle amministrative, con questa calura, ci sta che molta gente sia restata a casa. Ma questa è la spiegazione contingente e consolante. In realtà, qualcosa s'è rotto, da un pezzo, nel sentimento che dovrebbe organicamente legare i cittadini alla vita pubblica. Da un lato, c'è un eccesso di offerta politica, sintetizzato dal numero impressionante di liste e listarelle civiche, che rendono difficile la scelta. Dall'altro ci sono i partiti nazionali che non godono più della fiducia e rispettabilità di un tempo e spesso non riescono a formulare progetti di governo, anche locale, convincenti e credibili.

Gli elettori, più in generale, si sentono superflui e presi in poca considerazione. Percepiscono le candidature di migliaia di sconosciuti non come una mobilitazione dal basso, ma come un assalto alla diligenza del potere locale. Assistono a trasformismi e cambiamenti di casacca d'ogni tipo, che nemmeno vengono più giustificati da chi li opera. Dal centro il messaggio è poi quello di una politica e di un Parlamento sostanzialmente commissariati. E dunque ci sta questo progressivo allentamento dall'impegno del voto: una disillusione che si trasforma sempre più in disinteresse.

Da questo punto di vista, la crisi radicale del grillismo non è un problema solo interno a quel mondo: lo è per l'Italia tutta e per la sua stessa cultura pubblica. Il M5S è stato, per gli italiani che ci hanno creduto, quasi undici milioni nel 2018, ma anche per chi pur criticando l'esperimento ne riconosceva l'oggettiva novità, una proposta radicale di cambiamento e innovazione. Una sfida al sistema e di sistema. Fallita miseramente la quale – oggi i grillini parlano la lingua del sottogoverno poltronista – agli italiani, dopo averle provate tutte, non resta davvero altro cui appellarsi. Se non il paternalismo tecnocratico, post-partitico, post-ideologico, di cui Mario Draghi è l'incarnazione.

Talmente un'ultima speranza che in molti lo vorrebbero ancora, magari per sempre, a Palazzo Chigi. Ma gli esponenti dell'area Draghi, che tanto sembrano tenere alla stabilità del sistema, peccato che siano anche quelli che più hanno problemi di sopravvivenza personale e politica. Si riconoscono nell'agenda Draghi per patriottismo estremo o la usano come copertura alle proprie debolezze? Parliamo soprattutto del fantomatico centro, tanto affollato di capi e tanto a corto di idee innovative da spingere il più volitivo del gruppo, Carlo Calenda, a coltivare la tentazione di una corsa solitaria. Meglio una proposta chiara e riconoscibile, fatta da uno solo, o un assemblaggio di forze disorganiche e potenzialmente litigiose? Di Maio, Sala, Brugnaro, Toti, Carfagna, Renzi: ma davvero può nascere una proposta politica organica dalla sommatoria di storie politiche tanto diverse?

Questo voto – dice qualcuno – ha comunque stabilizzato il governo Draghi, con la Lega indebolita e il M5s perdente conclamato del voto e per di più scisso ora in due. In realtà, quest'esecutivo è nato strutturalmente debole e composito e così resterà sino alla fine della legislatura, come sa bene soprattutto il Capo dello Stato. Vive e vivrà del prestigio internazionale di Draghi. Nessuno gli staccherà la spina, perché nessuno ha convenienza a farlo. Ma il timore per l'autunno caldissimo che potrebbe aspettarci, tra pandemia, guerra, crisi energetica, inflazione e perdita del potere d'acquisto dei cittadini, è serio. Se disagio e protesta saranno grandi, come qualcuno teme, tenerli a bada non sarà facile nemmeno per Draghi. Se sarà crisi, verrà comunque dall'esterno, non dai malumori di partiti troppo presi dai loro problemi interni per permettersi il lusso di disturbare in manovratore.

Osservatorio

Chiesa, sesso e valori lo scisma morale

Enzo Pace

Un vero scisma morale si è consumato nel Nordest. Riguarda il rapporto fra l'insegnamento della Chiesa cattolica in tema di sessualità, famiglia e fine vita e una popolazione che culturalmente si sente ancora cattolica, ma di fatto non lo è più. Non è che la Chiesa non ne sia consapevole. Questo mese, infatti, è stato pubblicato un corposo documento di più di novanta pagina dal titolo Itinerari catecumenali per la vita matrimoniale. Tradotto in termini più semplici: come preparare al matrimonio giovani coppie a questo passo importante. Secondo l'insegnamento tradizionale della Chiesa, il matrimonio è un sacramento che suggella la promessa di amore di due sposi e, al tempo stesso, una promessa pubblica di fedeltà agli insegnamenti della Chiesa cattolica su come si vive la sessualità, su cosa voglia dire fare famiglia compresa l'educazione dei figli, finalità decisiva del matrimonio stesso. Nella stampa e nei media si è presentato a volte in modo semplificato tale testo, concentrandosi su un breve passaggio – una pagina sulle 97 complessive – dedicato alla virtù della castità e della continenza prematrimoniale. Parole antiche che dicono poco o niente alle nuove generazioni e non solo, se leggiamo con attenzione i dati dell'Osservatorio del Nordest di questa settimana.

COMPORTAMENTI NUOVI TRA I FEDELI E OGGI SI CREDE PER SCELTA CONVINTA NON PER ADESIONE A UNA TRADIZIONE

Tali dati vanno letti assieme a quelli relativi al calo drastico e continuo dei matrimoni celebrati con rito religioso. Nel 2020, stando agli ultimi aggiornamenti dell'Istat, in Friuli Venezia Giulia quelli con rito civile hanno superato l'80% (sui 2.037 in totale celebrati), il Veneto è dieci punti sotto, mentre il Trentino è al 65%. Del resto, dopo aver predicato per secoli la continenza sessuale fuori e prima del matrimonio, presentandola come un valore assiale della dottrina, si comprende come sia difficile rivederla. In una pagina del documento di cui sopra, infatti, si legge: "Non deve mai mancare il coraggio alla Chiesa di proporre la preziosa virtù della castità, per quanto ciò già ormai sia in diretto contrasto con la mentalità comune" (p.58). Una sintesi efficace e onesta del disagio di una istituzione, come la Chiesa cattolica, che prende atto della distanza non solo dalla mentalità comune ma da un insieme di atteggiamenti e comportamenti propri della modernità religiosa: si crede per scelta e non per adesione a una tradizione. Culturalmente un fatto nuovo, giacché chi crede lo fa liberamente e convintamente. Saper trovare le parole giuste per toccare le corde di questo tipo di credente autonomo non è facile per una realtà come la Chiesa che ha presentato il suo insegnamento morale come un insieme di precetti e divieti che riguardavano proprio la sfera sessuale delle persone. Non sarà un caso, per concludere, che fra i sacramenti più sofferenti oggi sia proprio la confessione.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Mercoledì 29, Giugno 2022

Santi Pietro e Paolo Apostoli. Simone, primo tra i discepoli professò che Gesù era il Cristo, dal quale fu chiamato Pietro. Paolo, Apostolo delle genti, predicò ai Giudei e ai Greci Cristo crocifisso.

22°C 31°C
Il Sole Sorge 5:17 Tramonta 21:01
La Luna Sorge 5:06 Cala 21:51

LA PULITZER PRIZE JHUMPA LAHIRI RITIRERÀ IL PREMIO CREDIT-FRIULADRIA A PORDENONELEGGE

A pagina XI

L'intervista
Francesco Gabbani ecologista: «Vivo in mezzo alla natura e la rispetto»

Mazzotta a pagina XIV

GazzettinoEstate
Limiti e forzature dell'inclusione e le ultime tendenze della moda

Andrea De Benedetti e i paradossi della "dittatura linguistica". Lacroix e Desigual firmano insieme una collezione caleidoscopica.

Da pagina XI a pagina XV

Caldo record, già 1000 emergenze

▶La Regione ha appena attivato il numero per segnalare problemi: arrivate tantissime chiamate da parte di anziani

▶Da una decina di giorni l'afa non concede tregua: al pronto soccorso diverse persone a causa di malori. È allarme Ozono

Le statistiche
Mai visto un giugno così torrido

Un giugno così torrido non si vedeva da tanti anni. Anzi, nelle statistiche Osmer memorizzate dal 1995 questo giugno, seppur per pochi gradi è quello in cui le temperature sono state più elevate. Non lo sono, invece, a livello assoluto. Il 2006 e il 2019 sono stati peggiori.

A pagina II

Sono oramai una decina di giorni che il caldo non concede tregua. Temperature costantemente sopra i 30 gradi in pianura, una cappa d'afa che fa appiccicare i vestiti e l'Ozono che si impenna creando problemi a bambini ed anziani. L'intero territorio regionale è stato colpito da una lunga vampata di calore che neppure le piogge cadute in montagna sono riuscite a spezzare. E i numeri parlano chiaro: tra le telefonate alla Regione che ha attivato il telefono per l'Emerganza caldo e quelle arrivate nei Comuni di Pordenone e Udine, sono circa mille in pochi giorni le richieste di aiuto.

Del Frate a pagina II

Il progetto. Presentato il piano di recupero dell'ex Dormisch

Dalla birra alle tecnologie del futuro

Un progetto che raccoglie il passato e lo porta nel futuro, architettonicamente ma non solo: l'ex Dormisch, abbandonata da oltre 20 anni, da fabbrica di birra diventa fabbrica di conoscenza e si appresta a ospitare, dall'anno scolastico 2024, la sede del Mits-Istituto Tecnico Superiore di Nuove Tecnologie. Padre dell'operazione, il Gruppo Danieli.

Pilotto a pagina V

Banche
Fedriga si sbilancia: Civibank, un affare

«Un progetto molto strutturato, una visione che guarda al futuro» per il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga. È così che lunedì sera al castello di Spessa a Capriva è stato raccontato il "matrimonio" bancario dell'anno in Friuli Venezia Giulia, ovvero l'acquisizione attraverso offerta pubblica d'acquisto della secolare banca di Cividale da parte della Cassa di Risparmio di Bolzano.

A pagina V

Lavoro
In un anno più di mille soffrono per mobbing

Quasi tre colloqui al giorno per 365 giorni l'anno: si possono raccontare anche così i 1.014 incontri che nel 2021 hanno avuto i tre punti di ascolto attivi in Friuli Venezia Giulia – a Udine, Gorizia e Pordenone - per raccogliere il racconto di lavoratori e lavoratrici che si sono sentiti vessati e discriminati in ambiente di lavoro. È la dimensione del mobbing in Friuli Venezia Giulia.

Lanfrit a pagina VI

L'intervista fuori ordinanza / 39

«Sono credente, ma critico anche la Chiesa e non riesco a odiare»

Prosegue la serie delle interviste "fuori ordinanza". Oggi è la volta del sindaco di Paluzza, Massimo Mentil. «Non credo di avere vizi - dice si sé raccontandosi e ricordando il padre scomparso un anno fa -, sono una persona buona. Un mito? Tardelli anche se a calcio ero un po' lento. La cosa che più mi infastidisce sono le ingiustizie sociali. Sono credente ma a volte critico alcune situazioni interne alla Chiesa».

Tavosanis a pagina VII

La politica
Forza Italia perde la principessa delle preferenze

La principessa delle preferenze di Forza Italia, Mara Piccin, dopo tre mandati non potrà più essere della partita tra meno di un anno quando si rinnoverà la Regione. Ciò rende più aperti i giochi per chi ambisce a una candidatura.

A pagina VII

Città a misura d'uomo, ma udinesi "bacchettati"

Tutte le città capoluogo di provincia della regione analizzate dal rapporto "Human smart city" di Ernst & Young, uno dei colossi mondiali della revisione, migliorano la loro posizione rispetto agli anni precedenti. E il Friuli Venezia Giulia sale sul podio (al terzo posto) nella classifica nazionale, dietro soltanto a Trentino-Alto Adige ed Emilia-Romagna. Piccola bocciatura però per Udine - o meglio per gli udinesi -, che secondo gli esperti ha investito molto per la digitalizzazione e l'ecologia ma ancora fatica a far digerire ai cittadini la modernizzazione. Udine comunque si posiziona al 23° posto in Italia.

A pagina VI

CLASSIFICA Udine 23esima tra le città italiane più "smart"

Basket A2
Addio Cappelletti, ha scelto Verona Pillastrini guiderà ancora la Gesteco

Una partenza pesante e una conferma basilare. "Verdetti" opposti, ieri, alla corte di Oww e Gesteco: mentre il play Cappelletti ha deciso di andare a Verona (e il presidente udinese Pedone lo ha salutato dicendogli "fatti onore"), il tecnico Pillastrini ha manifestato la volontà di restare alla guida dei cividalesi promossi in A2.

Sindici a pagina XVII

PLAY Alessandro Cappelletti

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Il grande caldo

L'ALLARME Ieri è stata la giornata più calda del mese di giugno: a Pordenone si è arrivati a 35.1 gradi e a Udine a 35.7

Ora scatta l'emergenza Mille chiamate di aiuto

▸Grande afflusso di telefonate al numero della Regione e si stanno mobilitando i volontari in provincia di Pordenone portando l'acqua agli anziani che sono soli

IL PICCO

Sono oramai una decina di giorni che il caldo non concede tregua. Temperature costantemente sopra i 30 gradi in pianura, una cappa d'afa che fa appiccicare i vestiti e l'Ozono che si impenna creando problemi a bambini ed anziani. L'intero territorio regionale è stato colpito da una lunga vampata di calore che neppure le piogge cadute in montagna sono riuscite a spezzare. A fronte della grande ondata di caldo è scattata l'emergenza. E i numeri si vedono subito. Tra le telefonate alla Regione che ha attivato il telefono per l'Emerganza caldo e quelle arrivate nei Comuni di Pordenone e Udine, sono circa mille in pochi giorni le richieste di aiuto. Si tratta, in particolare, di persone anziane che vivono sole o sono malate e a causa del gran caldo non sono in grado di uscire di casa per andare a fare la spesa, una visita medica magari prenotata da mesi o per altre necessità. Le richieste di aiuto che arrivano al numero della regione vengono poi dirottate al Comune di appartenenza e a quel punto si muovono o i volontari della Protezione civile o quelli delle associazioni.

L'ACQUA A CASA

A Pordenone il piano del caldo messo a punto dall'assessore Guglielmina Cucci che lo ha anticipato viste le temperature alte, ha fatto attivare diverse associazioni che hanno già a disposizione i numeri di telefono delle persone da soccorrere. Tra le iniziative che sono partite quella portata avanti dalla San Valentino che ha acquistato alcuni bancali di acqua minerale. «Le confezioni le abbiamo già consegnate a casa di persone che avevano bisogno e di cui conoscevamo già la situazione perchè erano stati assistiti da noi anche lo scorso anno - spiega Bruno Bertin della San Valentino - ma siamo pronti a muoverci anche su chiamata». L'iniziativa della storica associazione si chiama "Insieme fa meno caldo". In caso di necessità, per avere bottiglie d'acqua, basta chiamare dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12 al numero di cellulare 3471997056 o 3496300486.

L'OZONO

Un altro pericolo che potrebbe causare seri problemi alla salute è l'Ozono. Con il picco del caldo, infatti, si sono alzati oltre la soglia di allerta anche i valori del gas naturale. Restare sotto il sole con l'Ozono alto può causare alle persone anziane e fragili difficoltà di respirazione, ma anche infarti e problematiche legate alla circolazione del sangue. Anche i bambini piccoli potrebbero essere colpiti da difficoltà respiratorie. Il consiglio dei medici è di restare a casa nelle ore più calde della giornata cercando di abbassare la temperatura e di bere molto per evitare problemi.

PRONTO SOCCORSO

Tanti i malori, nessuno comunque grave, che si sono verificati ieri a Pordenone e Udine. Al pronto soccorso dei due ospedali si sono presentate una ventina di persone, colpite da colpi di calore o da svenimenti dovuti alle alte temperature. In particolare il caso più grave all'ospedale di Udine dove c'è stato un ricovero a causa di una insolazione. Da quanto si è appreso si tratterebbe di un operaio che ha lavorato per diverse ore su un tetto. Nel pomeriggio, fortunatamente quando era sceso, si è sentito male. Portato al pronto soccorso è stato ricoverato in osservazione.

ALLARME GIALLO

Nel pomeriggio di ieri la Protezione civile ha emesso un allarme giallo per il maltempo che sarà valido sino al pomeriggio di oggi. Nel dettaglio i temporali dell'altra notte che hanno interessato la zona montana, potranno continuare anche sino ad oggi arrivando anche in pianura. Sono possibili, inoltre, forti raffiche di vento che potrebbero creare problemi in particolare per l'abbattimento di alberi sulle strade. Le temperature, in ogni caso, sono destinate ad alzarsi già oggi.

Loris Del Frate

IL GRAFICO
Oggi è stato il giorno più caldo dell'intero anno in corso: a Pordenone il termometro è arrivato a 35.1 gradi, a Udine si è fermato a 35.7

Mai visto un mese di giugno con le temperature così alte ma non è il record assoluto

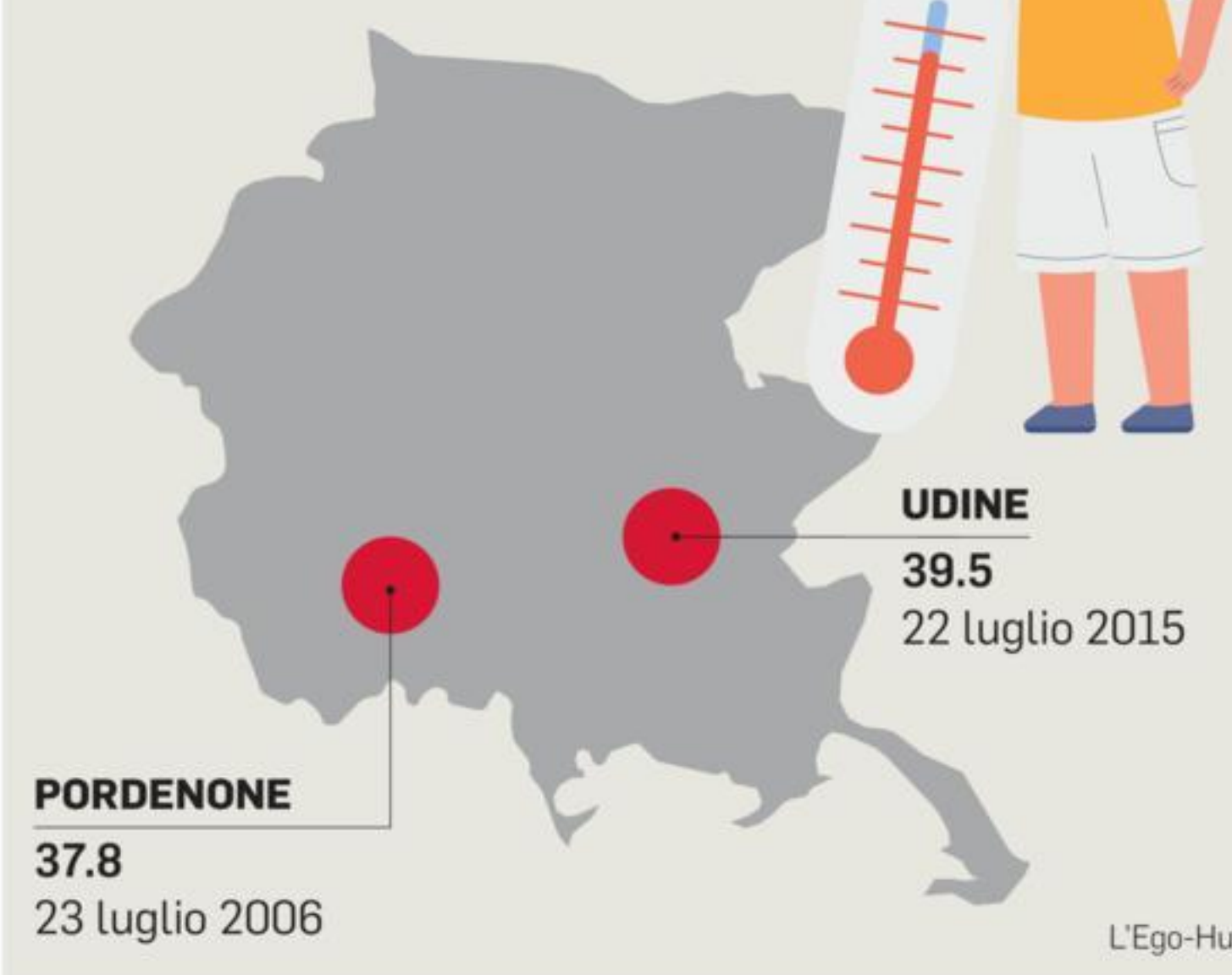
I DATI

Un giugno così non si vedeva almeno dal 1995, quando l'Osmer, l'Osservatorio meteorologico regionale ha iniziato a raccogliere tutti i numeri del meteo. Come dire, insomma, che questo clima, con i picchi così elevati di temperature, è praticamente da record. «Per la verità - spiega Sergio Nordio, meteorologo dell'Osmer - siamo già abituati da alcuni anni a vedere a giugno vampate di calore che oramai caratterizzano questo periodo. Se è vero che ci sono temperature decisamente alte - va avanti - è altrettanto vero che non si tratta comunque dei picchi assoluti sull'arco dell'anno. Se ieri, infatti, a Pordenone c'erano 35.1 gradi, il 23 luglio del 2006 il termometro aveva raggiunto i 37.8 gradi. Più o meno la stessa cosa anche a Udine, dove ieri si sono registrati 35.7 gradi, contro i 39.5 del luglio 2015».

Il meteorologo va avanti. «Resta il fatto che ieri è stato il giorno con le temperature più elevate dell'anno 2022, almeno sino ad ora, così come non ci sono riscontri di un giugno così caldo, pur se negli altri anni, nello stesso mese, le temperature erano più basse solo di pochi gradi. Come ho già detto, siamo oramai soliti avere il mese di giugno con vampate di calore precoci». È un segnale del cambiamento climatico? «Direi che tutti possono trarre le conclusioni visti i valori di riferimento».

IERI È STATO IL GIORNO CON I VALORI MASSIMI PER L'ANNO IN CORSO IN CITTÀ A LUGLIO 2006 SI ERANO RAGGIUNTI I 37.8 GRADI

Discorso diverso, invece, per la siccità. In questo caso, lo dicono agricoltori e appassionati, non si erano mai visti i fiumi a un livello così basso a giugno, così come non era mai successo che in questo mese le falde scendessero come ora, al punto che non è neppure più possibile aspirare l'acqua con le pompe per bagnare i campi. Una situazione che, per quanto riguarda le province di Udine e Pordenone, è senza dubbio indicativa per capire gli effetti del cambio climatico e ci sarà la necessità di adeguarsi e trovare dei rimedi per non arrivare, come sta succedendo adesso, con una pesante emergenza siccità.

I temporali in montagna che ci sono stati nella tarda sera di ieri e che sono proseguiti durante la notte, hanno portato in pianura un po' di respiro togliendo la cappa di afa, ma le temperature, già da domani, sono destinate a risalire. Una piccola boccata d'ossigeno, invece, c'è stata per l'agricoltura perchè l'acqua caduta nella zona montana consentirà di tirare avanti ancora per una settimana. In ogni caso restano in vigore le ordinanze dei sindaci contro lo spreco d'acqua perchè l'emergenza non è certo finita. A questo proposito c'è da aggiungere che allo stato praticamente tutti i sindaci della provincia di Pordenone hanno emesso l'ordinanza per contenere i consumi. La pioggia di ieri ha fatto evitare, pur solo per qualche giorno se non ci saranno altre precipitazioni, il contenimento dell'acqua non solo durante la notte, ma anche durante il giorno.

ldf

Il virus in Friuli

La Regione progetta lo strappo: «Nei reparti chi ha "anche" il Covid»

▶Ore calde per la task force: passa la linea rivoluzionaria che non blocca gli ospedali

▶Niente nuovi nuclei, ora si cercano alleanze Solo il 20% dei degenti positivi ha i sintomi

LA MANOVRA

Ci si muove tra una marea di strettoie: norme nazionali, protocolli interni alle singole strutture sanitarie, direttive europee. C'è di tutto. Ma a vincere è un desiderio, che in queste ore sta guidando un'operazione delicata messa in cantiere dalla Regione. Il desiderio, nel dettaglio, è questo: non si può di nuovo bloccare gli ospedali, è già stato perso troppo tempo a causa della pandemia. Basta operazioni chirurgiche rinviate, visite mediche saltate, liste d'attesa infinite per colpa del virus. Si deve cambiare registro anche di fronte a una nuova ondata. Per farlo, però, bisogna "forzare" un protocollo nazionale che resiste ormai dai primi giorni della pandemia e che prevede che tutti i pazienti positivi al Covid vengano isolati - negli ospedali - nei reparti dedicati alla pandemia. E questo indipendentemente dalla patologia alla base del ricovero. La task force del Friuli Venezia Giulia, riunita a ciclo continuo ormai da due giorni, sta lavorando esattamente a questo, a una rivoluzione in corsia che sarebbe davvero in grado di far cambiare pagina rispetto alla gestione della pandemia degli ultimi 24 mesi.

IL LAVORO

Attorno al tavolo ci sono tutti, dal vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi al leader del team di esperti, l'epidemiologo Fabio Barbone. Il mantra, ripetuto ieri mattina da Riccardi, è uno solo: «Non possiamo di nuovo paralizzare la chirurgia - dice seccamente - e penalizzare la ripresa delle attività ospedaliere». Nonostante l'aumento dei contagi e dei ricoveri (sul secondo fronte ieri si è registrata però una controtendenza, quindi un lieve ribasso), quindi, non si procederà alla creazione di nuovi reparti Covid. Anzi, se dovesse passare la linea della quale si sta discutendo in queste ore, si assisterebbe addirittura ad un corposo svuotamento dei reparti Covid stessi. Anche di quelli esistenti e funzionanti. Sì, perché il metodo è quello per il quale "tifava" qualche giorno fa il direttore generale dell'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale Giuseppe Tonutti: solo chi è davvero malato di Covid (accusando quindi tutti i sintomi legati esclusivamente alla malattia portata dal Coronavirus) deve rimanere nei reparti dedicati alla pandemia. I pazienti solo positivi al tampone ma malati di altro, invece, devono rimanere nei rispettivi reparti di competenza. E gli ospedali devono continuare a lavorare. Con accortezze, ma continuare a lavorare.

RICCARDI: «NON POSSIAMO PERMETTERCI DI ACCUMULARE RITARDI IN CHIRURGIA»

IL METODO

La "battaglia" è forte di un dato di partenza, confermato ieri mattina dallo stesso vicepresidente Riccardi. Attualmente, in Friuli Venezia Giulia, solo il 20 per cento di tutti i pazienti che si trovano in ospedale con un tampone positivo è davvero affetto dal Covid. L'80 per cento che resta ha scoperto la positività al momento dell'accettazione. Ma non ha alcun sintomo. Nel frattempo, però, con le regole attuali è costretto a restarsene nel reparto Covid, come se avesse la polmonite. Ed è questo aspetto che ora il Friuli Venezia Giulia sta provando a cambiare radicalmente.

IL PERCORSO

Gli stessi componenti della task force ammettono a microfono spento di star «camminando sulle uova». Si tratterebbe a tutti gli effetti di forzare una consuetudine che si è fatta norma e protocollo. Per questo il vicepresidente Riccardi sta provando a parlare anche con le altre Regioni, in modo tale da creare un "cordone" tra assessori alla Salute e quindi di essere più forte di fronte a una possibile reazione negativa da parte delle autorità sanitarie centrali. Ma la strada è tracciata: se la linea passerà, un paziente solo positivo rimarrà sì isolato, ma nel reparto in cui era prima. Senza mettere sotto pressione gli ospedali.

Marco Agrusti

COVID Un reparto di un ospedale dedicato esclusivamente alla pandemia

Ieri raggiunti i 2.044 contagi Picco previsto in dieci giorni

IL BOLLETTINO

Ieri in Friuli Venezia Giulia su un totale di 9.651 test e tamponi sono state riscontrate 2.044 positività al Covid 19, contro le 356 di ieri e le 910 di domenica. Nel dettaglio, su 4.035 tamponi molecolari sono stati rilevati 317 nuovi contagi. Sono inoltre 5.616 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 1.727 casi. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 8 (una in meno rispetto alla rilevazione precedente, cioè quella effettuata dalla Protezione civile lunedì) mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti sono 159 (quattro in più sulle 24 ore). Lo rende noto la Direzione centrale salute della Regione Fvg nel bollettino quotidiano. Ieri non sono stati registrati decessi in regione. Il numero complessivo delle persone decedute dall'inizio della pandemia è 5.153, con la seguente suddivisione territoriale: 1.292 a Trieste, 2.417 a Udine, 973 a Pordenone e 471 a Gorizia. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 398.090 persone.

Secondo quanto calcolato dagli esperti che guidano la task force regionale, se l'ondata estiva dovesse comportarsi come ha fatto negli altri Paesi europei, il picco dovrebbe essere raggiunto in una decina di giorni.

Il locale di Pordenone

Il locale "Burchiello" è aperto

L'osteria "Antico Burchiello" di corso Garibaldi a Pordenone è regolarmente aperta. L'immagine pubblicata ieri a corredo di un'analisi sulle chiusure dei locali non corrisponde alla situazione attuale, ma al lockdown. Ci scusiamo per il fraintendimento.

Ex Dormisch, entro due anni un nuovo volto per il Malignani

▶Presentato il progetto voluto dalla Danieli che trasformerà l'ex birrificio nella nuova sede del Mits. Una "piazza" coperta

PROGETTO
Due immagini del piano di recupero esterno e interno dell'area ex Dormisch, presentato ieri

IL RECUPERO

UDINE Un progetto che raccoglie il passato e lo porta nel futuro, architettonicamente ma non solo: l'ex Dormisch, abbandonata da oltre 20 anni, da fabbrica di birra diventa fabbrica di conoscenza e si appresta a ospitare, dall'anno scolastico 2024, la sede del Mits-Istituto Tecnico Superiore di Nuove Tecnologie. Padre dell'operazione, il Gruppo Danieli di Buttrio che investe circa 25 milioni di euro. Il piano di recupero del compendio a ridosso del centro, denominato Corte di Porta Villalta, è stato presentato ieri all'ex Mercato del Pesce, dove è anche stata allestita un'esposizione che sarà visitabile fino al 30 luglio e illustra la filosofia alla base della riqualificazione e il futuro della struttura che verrà restituita alla città come centro di formazione, ma anche con spazi aperti alla cittadinanza.

ENERGIA

Partendo dalla storia dell'insediamento industriale, sorto a fine '800 a fianco del Ledra per sfruttarne l'energia idrica, l'architetto Marco Zito, che ha redatto il progetto coadiuvato da Matteo Artico e Ilaria Fracassi, ha deciso di riprendere la struttura modulare a falde originaria del complesso, nonché alcuni materiali, come il laterizio, per le facciate ispirandosi anche agli edifici limitrofi per un inserimento armonioso, seguendo moderni parametri architettonici soprattutto per quanto riguarda il risparmio energetico. Nella zona sud (quella verso Torre Villalta) ci saranno gli spazi pubblici: circa 1.700 metri quadrati tra ristorazione e altri spazi commerciali che saranno collegati alla sede della scuola tramite una piazza coperta da 500 metri quadrati che potrà diventare anche un auditorium e sede di eventi, mostre e concerti.

La maggior parte delle volumetrie recuperate, sviluppate verso nord, sarà dedicata al centro di formazione che potrà ospitare circa 600 studenti (il doppio degli attuali frequentanti della Mits Academy) e conterà su 4.400 metri quadrati di superficie, distribuiti tra aule, laboratori, aree studio; a questo si aggiunge un parco da 1.000 metri quadrati (nella punta settentrionale) e un parcheggio sotterraneo da 100 posti auto. Il progetto prevede anche il recupero della turbina originale e la realizzazione di un ponte pedonale sul lato ovest per consentire gli ingressi dal centro storico mentre il Comune di Udine si occuperà della riorganizzazione della viabilità, con la realizzazione di una rotonda in piazzale Cavedalis che faciliterà gli accessi alla nuova Corte di Porta Villalta.

Il Gruppo Danieli ha acquisito l'area lo scorso autunno, dopo le operazioni di pulizia partiranno in questi giorni quelle di bonifica; appena acquisite tutte le autorizzazioni (coinvolta anche la Soprintendenza, con cui già c'è stato un confronto, dati i vincoli indiretti sull'area), inizieranno invece le demolizioni con l'obiettivo di dare il via alle costruzioni a inizio 2023 per concluderle entro settembre 2024 quando gli studenti dell'Its Malignani (il corso post diploma di due anni, ad alta specializzazione) avranno una loro nuova sede.

AFFETTO

«Siamo affezionati al Malignani – ha spiegato il presidente della Danieli, Gianpietro Benedetti -, io vengo da quella scuola, così come i due amministratori delegati e l'80 per cento di chi lavora in azienda. L'esigenza, nostra e del sistema friulano, di avere questi tecnici per il futuro ci ha spinto a questa iniziativa vista l'inerzia del Governo sul tema. La nostra ambizione ora è di raggiungere la possibilità del 2+1, ossia ingegneri diplomati, grazie al Mits. La spesa – ha continuato -, è di circa 25 milioni: pensiamo infatti che verso fine anno inizierà un trend macroeconomico di down, che durerà circa 2 anni in cui ci sarà da stringere la cinghia, con una riduzione dei prezzi».

Alla presentazione ha partecipato anche l'assessore regionale Sergio Emidio Bini: «Benedetti è un esempio di cosa significa essere imprenditori lungimiranti che hanno a cuore la città e la regione in cui vivono – ha detto -. Il Fvg è una delle regioni in cui gli Its funzionano meglio, ma molto è ancora da fare per gli errori di programmazione passati; stiamo lavorando anche per crearne uno incentrato sul settore turistico». Soddisfatto dell'operazione è sicuramente il sindaco Pietro Fontanini: «Dove dal 1999 c'è un rudere – ha detto -, sorgerà una cittadella della conoscenza con strutture all'avanguardia per un'offerta didattica innovativa e proiettata verso il mercato del lavoro».

Alessia Pilotto

Ancora senza esito le ricerche dell'ingegnere scomparso sul Matajur

SOCCORSO ALPINO

UDINE Ancora nessuna traccia di Gianpaolo Baggio, l'escursionista di Torreano partito sabato 25 giugno per il Monte Matajur con l'intento di risalire la ferrata Palma. Lunedì i soccorritori hanno continuato a cercarlo fino alle 22 e ieri mattina hanno ripreso le ricerche alle 7 con venticinque tecnici del Soccorso Alpino di varie stazioni, i Vigili del Fuoco, i Carabinieri, l'Elicottero della Protezione Civile, la Guardia di Finanza e le rispettive unità cinofile (due del Soccorso Alpino, una della Finanza e due cani molecolari del Soccorso Alpino provenienti da Vittorio veneto e da Cortina d'Ampezzo) e l'impiego di droni.

L'elicottero ha portato in quota alcune squadre per le perlustrazioni a pettine dall'alto e poi si è agito con l'impiego dei droni per esplorare da più vicino le zone dove sono presenti i canali più impervi, laddove l'elicottero avrebbe avuto meno efficacia di avvistamento a causa della fitta vegetazione.

Si è allargata la zona di ricerca anche sul versante opposto della valle, battendo i rilievi del Monte Mia e quelli tra Montefosca e Erbezzo per prendere in considerazione anche eventuali ripensamenti dell'escursionista verso altri obiettivi.

È stata anche aperta la sua automobile senza trovare alcun elemento o indizio utile. Il forte caldo ha messo a dura prova sia i tecnici che gli animali, condizionati dall'afa presente nel sottobosco e a tratti nel muoversi nell'erba alta. Sul versante di Stupizza sono state bonificate diverse zone dubbie e i canali presenti ai lati del sentiero con segnavia 725. Ma dell'ingegnere cividalese ancora nessuna traccia

Via al ritiro dei referti nella sede ospedaliera più vicina al paziente

SANITÀ

UDINE Dal prossimo 11 luglio, tutti i cittadini che svolgeranno un accertamento diagnostico presso le strutture ASUFC potranno ritirare il supporto CD/DVD presso la sede a loro più vicina, con enormi vantaggi in termini di risparmio di tempo e percorrenza fisica. Se fino a qualche mese infatti fa un paziente residente lontano dalla sede di erogazione era costretto, a distanza di qualche giorno, a tornare presso la sede per il ritiro della documentazione prodotta, ora questo sarà solo un lontano ricordo.

Infatti, dopo un consolidato periodo di prova, la procedura per il ritiro presso la sede più comoda diventerà effettiva nei prossimi giorni: dopo le sedi territoriali (Udine-Tolmezzo-Gemona-San Daniele-Latisana-Palmanova-Codroipo), anche l'Istituto di Medicina Fisica e Riabilitativa Gervasutta potrà contare su questo nuovo servizio. In tutta l'ASUFC, le strutture per la diagnostica per immagini eseguono, erogano e refertano circa 140.000 prestazioni per esterni, senza considerare la mole di lavoro per i pazienti interni.

L'obiettivo è che questa nuova possibilità a disposizione dell'utenza permetta una riduzione dei referti e supporti che non sono stati mai ritirati dagli stessi pazienti: si stima che circa il 10% delle prestazioni esterne non sia mai stato ritirato dal paziente interessato.

Il Direttore Generale, Caporale spiega che «Il fatto di poter ritirare il referto presso la sede più congeniale ad un paziente è una piccola conquista che testimonia con soddisfazione il processo di integrazione tra le varie strutture di ASUFC: è un processo lungo e che richiederà tempo, ma su cui mettiamo tutto il nostro impegno».

Fedriga si sbilancia: «Civibank-Sparkasse, strada giusta»

BANCA

UDINE È un progetto che «farà scuola a Nordest» per il presidente di Sparkasse, Gerard Brandstätter; un progetto «sfidante, anche complicato, ma che risponde alla crescita dimensionale necessaria nel settore», secondo la presidente di Civibank, Alberta Gervasio. «Un progetto molto strutturato, una visione che guarda al futuro» per il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga. È così che lunedì sera al castello di Spessa a Capriva è stato raccontato il "matrimonio" bancario dell'anno in Friuli Venezia Giulia, ovvero l'acquisizione attraverso offerta pubblica d'acquisto della secolare banca di Cividale da parte della Cassa di Risparmio di Bolzano che, con la sua proposta, ha convinto la stragrande maggioranza dei soci, tanto da chiudere l'operazione incamerando oltre il 75% del capitale sociale.

Nella suggestiva cornice di Spessa, meta scelta in passato da Civibank per appuntamenti significativi, Sparkasse e il nuovo Cda della banca friulana hanno dato appuntamento al territorio e a chi «ha dato una mano importante», come ha riconosciuto Brandstätter, ad appena venti giorni dalla chiusura di tutte le operazioni di acquisto e pagamento, per raccontare l'integrazione avviata e ribadire gli impegni futuri. Insieme a Fedriga, convenuti diversi volti noti del mondo istituzionale e socio-economico friulano: dall'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli alla presidente di Friulia Federiga Seganti, dal presidente della Fondazione Friuli Giuseppe Morandini al presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti. E poi tutti i componenti del Cda friulano dell'istituto, diversi manager altoatesini, con l'amministratore delegato e direttore generale dell'istituto Nicola Calabrò, a testimoniare i ponti reali che si stanno costruendo tra Bolzano e Cividale. Presenti anche aderenti all'Associazione dei soci di Civibank.

CAPRIVA Il governatore Massimiliano Fedriga e il presidente di Sparkasse Gerard Brandstatter

Dopo il silenzio istituzionale a Opa aperta, Fedriga, circondato da un panorama friulano mozzafiato, ha evidenziato «quale migliore garanzia di un rapporto che avviene tra autonomie», riferendosi alle specialità di Bolzano e del Friuli Venezia Giulia, in un progetto che «valorizzi prodotto e imprese territoriali, per far crescere la regione». La nuova vita di Civibank-Gruppo Sparkasse l'ha considerata «un'alleanza dentro l'autonomia», la storia di «due banche che collaborano e crescono insieme». Delineando gli impegni del Cda, Gervasio ha concluso che «la banca c'è, ma deve esserci anche il territorio. Allora Civibank avrà il livello regionale che le spetta».

A.L.

Città "smart", udinesi bacchettati

▶Ernst & Young evidenzia come il capoluogo abbia investito su ecologia e digitale, ma i cittadini sono ancora in ritardo

▶Friuli terzo a livello nazionale per sostenibilità e tecnologia C'è ancora molto da lavorare per quanto riguarda l'ambiente

LA RICERCA

Ecologia, propensione al futuro e soprattutto alla sua declinazione digitale, inclusione sociale e ambiente accogliente, non discriminatorio. Pordenone "vince" in tutti e tre questi campi e diventa la migliore città d'Italia tra quelle che contano meno di 80mila abitanti. Non lo dice il sindaco, ma il rapporto "Human smart city" di Ernst & Young, uno dei colossi mondiali della revisione. E il Friuli Venezia Giulia sale sul podio (al terzo posto) nella classifica nazionale, dietro soltanto a Trentino-Alto Adige ed Emilia-Romagna. Piccola bocciatura per Udine, che secondo gli esperti ha investito molto per la digitalizzazione e l'ecologia ma ancora fatica a far digerire ai cittadini la modernizzazione.

I DETTAGLI

Tutte le città capoluogo di provincia della regione analizzate migliorano la loro posizione rispetto agli anni precedenti. Il Friuli-Venezia Giulia è forte sia nella prontezza delle amministrazioni (terzo posto) sia nei comportamenti dei cittadini (sempre terza), ed eccelle soprattutto nell'inclusione sociale (seconda regione, dietro solo al Trentino-Alto Adige, grazie anche ad una spesa sociale dei Comuni molto più alta della media italiana). È invece quarta nella transizione digitale, ma prima assoluta per competenze ed uso dei servizi digitali), e solo settima nella transizione ecologica, che rappresenta l'asse di iniziativa più debole. Incrociando i dati legati agli investimenti e alle iniziative delle città, che misurano quanto esse siano già pronte a ridisegnare spazi e tempi intorno alle esigenze delle persone (readiness) con i comportamenti dei cittadini (intesi nella più ampia accezione di lavoratori, consumatori, turisti, pendolari, studenti, imprenditori, ecc.) sui tre assi strategici della transizione ecologica, della transizione digitale e dell'inclusione sociale, si delinea un vero e proprio ranking, che classifica le città italiane in base al loro processo di trasformazione in città "a misura di persona". «Nuovi valori e comportamenti, ripensamento di luoghi e modalità di lavoro, recupero del senso di comunità: l'esperienza del lockdown - scrivono gli esperti che hanno redatto il ranking - hanno modificato profondamente le priorità e le abitudini degli italiani, con impatti considerevoli sui lavoratori e, di conseguenza, sull'evoluzione delle città».

GRADUATORIE

La distribuzione geografica delle città mostra un notevole divario tra Nord e Sud. Infatti, la classifica regionale mostra un netto predominio del Centro-Nord: il Trentino-Alto Adige, l'Emilia-Romagna, il Friuli-Venezia Giulia, la Lombardia. Udine si posiziona 23a in assoluto, Pordenone 21a e Trieste 15a. Tutte le città di provincia della regione analizzate migliorano la loro posizione rispetto agli anni precedenti.

M.A.

TRIESTE È LA CITTÀ CON LA POSIZIONE MIGLIORE PORDENONE TRIONFA TRA LE REALTÀ PIÙ PICCOLE

LA RICERCA Udine deve ancora fare molta strada per diventare città "smart"

Colti sul fatto mentre abbandonano rifiuti in strada

IL FENOMENO

UDINE Non si ferma il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti, ma questa volta la Polizia locale ha "beccato" in flagrante i colpevoli e ha elevato loro una sanzione di 100 euro. È accaduto in viale Europa Unita, dove sono state multate quattro persone, di cui due di nazionalità straniera, perché lasciavano i sacchi di immondizia ai lati della carreggiata. Gli agenti del Comando di via Girardini li hanno colti sul fatto nel corso di alcune verifiche nella zona, che era stata già segnalata per episodi simili: «Nell'area avevamo ravvisato delle irregolarità – ha spiegato l'assessore alla sicurezza Alessandro Ciani -, e abbiamo ritenuto opportuno effettuare controlli mirati. A noi preme ribadire un concetto: la sanzione è il provvedimento estremo, noi puntiamo a sensibilizzare tutta la comunità affinché faccia la raccolta differenziata in modo corretto».

Per quella parte della città, tra l'altro, l'amministrazione vorrebbe apportare dei correttivi al sistema casa per casa, come accaduto anche altrove: «In Viale Europa Unita ci sono grandi condomini – ha infatti continuato l'assessore -: avevamo proposto agli amministratori di creare, come in altre aree della città, delle isole ecologiche presso le quali posizionare cassonetti capaci di contenere volumi ingenti di rifiuti. Al momento, questa è solo un'ipotesi. La certezza, invece, è che sia necessario uno sforzo da parte di tutti affinché la raccolta dei rifiuti sia fatta in modo serio, come succede per la stragrande maggioranza dei cittadini di Udine. L'abbandono di sacchi pieni di rifiuti provoca una serie di conseguenze a catena: oltre alla bruttura estetica, si crea un problema di odori e di sporcizia che richiama topi e altri animali. Per questo, abbiamo chiesto alla Net di monitorare le arterie stradali e togliere immediatamente sacchi o altri ingombri. Resta il tema di fondo: alcuni cittadini stranieri faticano a entrare nel meccanismo della raccolta».

Al.Pi.

Tre colloqui al giorno per denunciare episodi di mobbing sul lavoro

IL FENOMENO

UDINE Quasi tre colloqui al giorno per 365 giorni l'anno: si possono raccontare anche così i 1.014 incontri che nel 2021 hanno avuto i tre punti di ascolto attivi in Friuli Venezia Giulia – a Udine, Gorizia e Pordenone - per raccogliere il racconto di lavoratori e lavoratrici che si sono sentiti vessati e discriminati in ambiente di lavoro. È la dimensione del mobbing in Friuli Venezia Giulia quale è emersa ieri nella seduta del Comitato legislazione e controllo del Consiglio regionale, presieduto da Roberto Cosolini, con la relazione che ha presentato l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen, nel rendiconto annuale previsto dalla legge regionale 7/2005, rispetto all'attività dei Pda, Punti d'ascolto, voluti per informare, prevenire e tutelare lavoratrici e lavoratori dalle molestie morali e psico-fisiche e da fenomeni vessatori e discriminatori.

Più donne che uomini hanno bussato alle porte di questi sportelli; 439 con il diploma e 286 con la laurea; 754 con un contratto a tempo indeterminato, nei restanti casi con contratto a tempo determinato. Nel triennio 2019-21, la fascia di età più colpita dei soggetti che si sono rivolti ai Pda è anche quella più anziana, con numeri decrescenti a calare dell'età. Perciò, i maggiormente interessati sono stati gli ultracinquantenni (256 donne e 109 uomini), seguono gli adulti tra i 41 e i 50 anni (203 donne e 89 uomini), terza fascia dai 31 ai 40 anni (111 donne e 53 uomini), infine coloro che avevano dai 20 ai 30 anni, in particolare 48 donne e 17 uomini.

«I settori più colpiti nel pubblico sono sanità e istruzione, con 169 casi – ha specificato Rosolen -, mentre nel privato prevalgono industria (159) e commercio con 119». Dieci segnalazioni anche tra le Forze armate, sette uomini e tre donne. Ma quali sono le vessazioni lamentate da questi lavoratori? La relazione racconta che nella maggior parte dei casi si tratta di dequalificazione, umiliazione ed eccesso di controllo sul lavoro. Nel 70% delle situazioni, ciò avviene da parte di un superiore e nel 20% da colleghi di pari grado. Nei Punti d'ascolto accreditati opera un'equipe multidisciplinare con almeno tre professionisti qualificati – un avvocato giuslavorista, uno psicologo esperto in psicologia del lavoro e un medico specializzato in medicina legale o del lavoro – in raccordo con i sindacati. La struttura non è autorizzata a offrire terapie o assistenza legale, né a contattare autonomamente i datori di lavoro. Deve agire dando supporto per orientare strategie che possano far uscire la persona dalla condizione di disagio.

Su questo perimetro si sono concentrati ieri alcuni interventi dei consiglieri componenti il Comitato. Il capogruppo del Patto per l'autonomia, Massimo Moretuzzo, ha chiesto, infatti, di poter coinvolgere le associazioni che si occupano del sostegno alle donne, mentre il consigliere di Open Fvg, Furio Honsell, ha suggerito di permettere ai Punti d'ascolto di poter effettuare controlli periodici delle vicende seguite – se trovano soluzione o se continuano nel tempo – anche per capire l'efficacia dell'intervento. La consigliera Ilaria Dal Zovo (M5S) ha invece posto il problema di ampliare l'operatività, arrivando a coloro che generano il malessere nei lavoratori, nella maggior parte quanti ricoprono incarichi superiori.

Antonella Lanfrit

Volontariato e contributi, sportelli per le associazioni

TERZO SETTORE

UDINE «Il contributo del volontariato è fondamentale, come è emerso durante la pandemia: senza il supporto di questo sistema, non avremmo potuto dare un'assistenza capillare sul territorio così come è stato fatto». È a partire da questa constatazione di fondo, così come l'ha riassunta il vicepresidente Riccardo Riccardi, che ha debuttato in Friuli Venezia Giulia l'iniziativa "Sportelli Fvg", luoghi, per ora nei quattro capoluoghi di provincia, in cui il Terzo settore, in particolare le associazioni di volontariato più piccole o meno strutturate, potranno trovare persone e servizi in grado di agevolare il loro lavoro. Un'iniziativa che potrà dare risposte a 2.700 realtà, animate da circa 100mila volontari. Il 30% di queste organizzazioni operano in ambito socio-sanitario.

Nel dettaglio, in regione sono attive 1.496 Asp, associazioni di promozione sociale, e ulteriori 1.235 Odv, organizzazioni di volontariato. Federvol Fvg e Fish sono reti di volontariato cui aderiscono complessivamente 39 sodalizi. Il progetto, che sarà gestito da Federvol Fvg e Fish Fvg, le due federazioni che hanno vinto il bando della Regione per attivare gli Sportelli, prevede l'attivazione degli sportelli negli spazi di Confcooperative Alpe Adria per Udine, Gorizia e Trieste e di Confcooperative Pordenone, le due realtà che l'altro ieri hanno sottoscritto la convenzione per l'attuazione del progetto. A Pordenone, tra l'altro, i servizi dello Sportello potranno essere fruiti anche nelle filiali delle Bcc con cui Confcooperative ha rapporti di collaborazione.

Tra i motivi contingenti che hanno motivato la nascita di questa iniziativa, «il fatto che il Terzo settore è in una fase di importante trasformazione a seguito della normativa dedicata, che prevede, tra l'altro, l'obbligo di iscrizione al Runts, il Registro unico nazionale del Terzo settore, e alla sua declinazione regionale, per poter accedere ai contributi che sostengono le attività», ha spiegato a margine Luca Fontana, presidente regionale Federsolidarietà Confcooperative Fvg. L'iscrizione, che deve essere completata entro quest'anno, prevede, tra l'altro, la modifica dello Statuto «e ad oggi una parte importante di associazioni non lo ha ancora fatto. Davanti alla crescete organizzazione necessaria – continua Fontana -, alcune realtà, animate magari da persone non addentro nelle pratiche burocratiche e informatiche, preferiscono chiudere. Non possiamo permetterlo, data l'importanza del volontariato. Piuttosto, occorre dare supporto e guidarle verso forme di unione o collaborazione». Gli Sportelli serviranno anche a questo.

Nel dettaglio, le attività di Sportello prevedono supporto e orientamento alle pratiche amministrative; informazione su linee contributive e sulla gestione delle modalità di compilazione e presentazione delle domande di contributo; orientamento e consulenza tecnica amministrativa e specialistica per la redazione degli atti costitutivi e degli statuti, delle bozze di delibere degli organi associativi, per la tenuta dei registri dei volontari e dei libri soci, per la tenuta delle scritture contabili. Inoltre, la predisposizione di indirizzo Pec e identità digitale Spid. Alla firma della convenzione erano presenti anche i presidenti di Federvol Fvg e Fish Fvg, Edvige Tantin Ackermann e Giampiero Licinio, il coordinatore del progetto Pierpaolo Gregori, la presidente di Confcooperative Alpe Adria, Paola Benini, e il presidente di Confcooperative Pn, Luigi Piccoli.

VOLONTARI Sono stati fondamentali durante la pandemia

A.L.

L'intervista fuori ordinanza

Paluzza **Massimo Mentil**

Viaggio tra i sindaci friulani attraverso un autoritratto informale

«Ho la fortuna di non odiare grazie all'onestà e a mio padre»

SINDACO Massimo Mentil nel 2019 è stato confermato per la seconda volta primo cittadino di Paluzza

Sindaco Massimo Mentil, se potesse cambiarsi nome come vorrebbe chiamarsi?
«Mi tengo quello scelto da mio papà».
Ha un soprannome?
«Max».
Che scuole ha fatto?
«Laurea in Economia aziendale».
Quanto le piace il suo lavoro, da 1 a 10?
«10».
Cosa eliminerebbe da quest'ultimo anno della sua vita?
«La perdita di mio padre».
Cosa vuol fare "da grande"?
«Continuare a fare tutto ciò che sento mio e mi piace fare, sia a livello politico che professionale».
Quali sono i suoi vizi?
«Non credo di averne».
E le virtù?
«Sono una persona buona».
Si è mai sentito inutile?
«Inutile no, impotente sì».
Cosa vorrebbe fare in questo preciso istante?
«Questa intervista!».
Dove vorrebbe essere?
«Sul Gamspitz».
Quanti amici veri ha?
«3».
Il/la migliore amico/a si chiama?
«Era mio papà, ora è Alessandro».
Porta bene gli anni che ha?
«Penso di sì».
Tre aggettivi per definirla?
«Tollerante, paziente, rispettoso».
Il suo punto debole?
«Calcisticamente ero un po' lento».
Ha rimpianti?
«No, ho fatto tutto ciò che mi sentivo di fare e che mi emozionava, anche sbagliando».
Rimorsi?
«No, perché ho sempre cercato di fare il mio dovere».
È permaloso?
«Sì».
Qual è la persona a cui pensa più spesso?
«Mio padre».
Qual è la persona a cui confida quasi tutto?
«Mia mamma».
Cosa le piace fare nel tempo libero se rimane in casa?
«Leggo moltissimo».
Qual è la cosa che più ama fare?
«Le imitazioni».
Pratica qualche sport?
«Ho giocato a calcio, ora mi diletto con la corsa in montagna».
Sport preferito da guardare?
«Il calcio».
È più timido o estroverso?
«Estroverso».
Passa molto tempo davanti alla tv?
«Pochissimo».
Trasmissione tv preferita?
«"Quelli che il calcio"».
Film preferito?
«"Il gladiatore"».
Attore e attrice preferiti?
«Russel Crowe e Jodie Foster».
Canzone preferita?
«"Andrea" di Fabrizio De Andrè».
Cantante italiano preferito?
«Lucio Battisti».
Acqua gasata o naturale?
«Gasata».
Penna a sfera o matita?
«Penna a sfera».
Bevanda alcolica preferita?
«Un buon rosso».
Piatto preferito?
«Spaghetti».
Che cosa pensa della marijuana?
«Che è una dipendenza».
Cosa fa se un gatto nero le attraversa la strada?
«Torno indietro».
Esistono gli alieni?
«No».
Come ha trascorso le ultime vacanze estive?
«Al mare, era il 2019».
Le piace la sua vita?
«Sì, anche se ogni tanto soffro».
Le piace guidare veloce?
«No».
Quante volte hai fatto l'esame per la patente?
«Una».
Caffè normale o con panna?
«Normale senza zucchero».
Ristorante preferito?
«Cucina italiana».
Coperta o piumone?
«Piumone».
Quando digita sulla tastiera, schiaccia i tasti giusti?
«No».
Numero preferito?
«8».
Animale preferito?
«Il leone».
Ultimo libro letto?
«"Muhammad Ali. Un uomo decisivo per uomini decisivi", di Federico Buffa e Elena Catozzi».
Che genere di letture preferisce?
«Sono poliedrico».
Quanto costa un litro di latte?
«Un euro e cinquanta».
Ha un sogno nel cassetto?
«Vedere il Timaucleulis nella Prima categoria del Campionato Carnico».
Pensa sia realizzabile?
«Difficilmente».
Crede di conoscere bene chi le sta intorno?
«Osservo molto e quindi penso di sì, ma ogni tanto concedo troppa fiducia».
Se potesse essere nella mente di qualcuno, chi sceglierebbe?
«Mi capita di chiedermi cosa pensa il personaggio di un libro che leggo».
Qual è la sua lingua preferita?
«Il toscano».
Dove vorrebbe vivere?
«A Timau».
Ha una "frase guida"?
«"Il tema vero è questo"».
Da 1 a 10 quanto contano per lei i soldi?
«5».
E gli amici?
«Quelli veri 10».
Essere alla moda?
«7».
L'uomo è un animale razionale o irrazionale?
«Razionale».
L'uomo è fondamentalmente buono o cattivo?
«Voglio pensare che sia buono».
Le forze del bene trionferanno su quelle del male?
«Sempre».
È credente?
«Sì, ma ogni tanto critico certe situazioni della chiesa».
L'emozione più forte che ha provato?
«La nascita dei due figli».
La tecnologia è più utile o pericolosa?
«Utile».
Destra o sinistra?
«Sinistra».
Se vincesse 10 milioni di € cosa comprerebbe come prima cosa?
«Chiuderei i mutui ».
Cosa le dicono più spesso?
«"Sei troppo buono"».
Il giorno più bello della sua vita?
«Il 9 dicembre 2021, quando sono stato ricevuto dal Presidente Mattarella. Mi sentivo accompagnato da mio padre, morto il 2 aprile dello stesso anno».
Quanti squilli del telefono prima di rispondere?
«Dipende chi chiama».
Una persona che stima?
«Mia madre Silva».
Una che disprezza?
«In questo momento Putin».
Ha un modello o un idolo?
«Marco Tardelli».
Un errore che riconosce?
«Ogni tanto tendo a sopravvalutare le persone».
La legge è uguale per tutti?
«Dovrebbe essere così».
Che squadra di calcio tifa?
«Juventus».
Di cosa ha paura?
«Di nulla, perché non ho fatto del male a nessuno».
Per cosa si batterebbe fino al rischio della vita?
«Contro le ingiustizie, soprattutto nei confronti dei bambini».
La violenza può servire a risolvere i problemi?
«Rispondo con una frase del compianto don Pierluigi Di Piazza: "Alla violenza rispondo sempre con la non violenza, anche nelle parole"».
Ritiene che l'occidente sia superiore alle altre civiltà del mondo?
«Assolutamente no».
Cosa la infastidisce più al mondo?
«Le ingiustizie sociali».
Invidia qualcuno?
«No».
Ha mai odiato qualcuno?
«Non riesco a odiare, ho questa fortuna».
Convivenza o matrimonio?
«Matrimonio».
Gli uomini e le donne sono tanto o poco diversi?
«Diversi, ma non so se tanto o poco».
Contro o a favore della caccia?
«Contro».
Scuole e sanità: pubbliche o private?
«Pubbliche».
Qual è la parola o frase che dice più spesso?
«"Comfort zone"».
Qual è la cosa più bella che esiste?
«La felicità».
Il bicchiere è mezzo pieno o mezzo vuoto?
«Mezzo pieno».
Tre persone che porterebbe con sé su un'isola deserta?
«Mio cugino Francesco, l'amico Alessandro e l'imitatore Gianfranco Butinar».
Tre cose?
«Un cuoricino regalato da mio figlio, occhiali e un libro».
Quali parole non vorrebbe mai sentirsi dire?
«"Sei disonesto"».
Che voto si darebbe da 1 a 10?
«6».

Bruno Tavosanis

NON CREDO DI AVERE VIZI, SONO UNA PERSONA BUONA. UN MITO? TARDELLI ANCHE SE A CALCIO ERO UN PO' LENTO

LA COSA CHE PIÙ MI INFASTIDISCE SONO LE INGIUSTIZIE SOCIALI. SONO CREDENTE MA A VOLTE CRITICO LA CHIESA

Forza Italia, lo spazio di Mara Piccin alletta i candidati

LA CORSA

UDINE La principessa delle preferenze di Forza Italia, Mara Piccin sta completando il suo terzo mandato in consiglio regionale e quindi non potrà più essere della partita tra meno di un anno quando si rinnoverà la Regione. Dopo un mandato e mezzo con la Lega e altrettanto con gli Azzurri di Berlusconi, ora - come ha detto lei stessa - «resterà a disposizione del partito». Che tradotto per chi è fuori dal giro significa che qualche presidenza di un ente di secondo grado in fondo se la merita. Anche se Mara Piccin ha un lavoro stabile in Regione (è stata assunta in Provincia, ma ora l'Ente intermedio non esiste più) e non ha alcun problema a tornarci.

SOSPIRO DI SOLLIEVO

La sua assenza dalla competizione regionale aprirà senza dubbio la porta alle aspirazioni di altri concorrenti che sino ad ora si sono visti la strada sbarrata proprio da Mara Piccin, capace di raccogliere in tutti i settori un gran numero di preferenze personali visto che le ha mantenute passando dall'allora Carroccio a Forza Italia. Il sospiro di sollievo per la mancata presenza della consigliera in lista lo tireranno almeno cinque o sei candidati che aspirano al grande passo a Trieste. Quasi certamente in corsa ci sarà l'ex sindaco di Sacile, Roberto Ceraolo, assessore in Comune, ma che la scalata l'aveva già provata senza riuscirci. Era stato battuto proprio dalla Piccin. Probabile la presenza in lista del sindaco di Vivaro, Mauro Candido, anche lui forzista che non ha mai voltato le spalle al simbolo e quella di Andrea Cabibbo che dopo tanti anni trascorsi in Comune dove ora ha trovato il posto da assessore, potrebbe provare il brivido di correre per la Regione. C'è anche Paul Vatamanu, albanese ma diventato cittadino italiano, che ha già corso per il consiglio comunale di Azzano con un buon bottino personale. Il partito potrebbe dargli il via libera per candidarsi alle regionali. Oltre questi che potrebbero essere i nomi di spicco per confermare almeno un consigliere e puntare a prendere il secondo in provincia di Pordenone, Forza Italia dovrà comporre una lista forte senza pensare di "tutelare" qualcuno.

A UDINE

Due i consiglieri eletti la volta scorsa che saranno riconfermati in lista, il presidente del Consiglio, Mauro Zanin e Franco Mattiussi. Visto il trend nazionale degli Azzurri dovranno fare una campagna elettorale a tutta birra per confermare i due eletti e inserire in lista, come a Pordenone, pedalatori capaci di portare voti e preferenze.

A UDINE ALMENO DUE CONFERME, RICCARDI MIRA AL POSTO IN GIUNTA SENZA PASSARE PER LE ELEZIONI

ASSESSORE ESTERNO

Ha la fiducia del presidente Massimiliano Fedriga, anche perché non saprebbe a chi passare la patata bollente della sanità regionale, così come da tempo ha stretto un patto con la coordinatrice regionale Sandra Savino e Franco Dal Mas che - forti della loro carica a Roma - controllano il partito Azzurro in Friuli Venezia Giulia. Per questo Riccardo Riccardi, vicepresidente e frontman Azzurro, dovrebbe avere la strada abbastanza libera da ostacoli per tornare da Codroipo (Comune appena conquistato dal Centrosinistra) a Trieste nella giunta regionale. Particolare non da poco lo farebbe senza dover passare per le forche caudine del voto e quindi senza esporsi a misurare la sua forza elettorale. Salvo ribaltoni interni per ora non nei radar, anche se non si sa mai quello che puòp accadere all'interno dei partiti.

IL VOTO

Anche se in Regione è solo un brutto pensiero perché va a sbattere con i programmi dei vari candidati, presidente compreso, la possibilità di avere un election day e quindi votare insieme tra un anno Politiche e Regionali è una possibilità che si fa sempre più vicina alla realtà. Anche per Forza Italia, però, il traino nazionale potrebbe non giovare alla partita regionale soprattutto se gli Azzurri non troveranno una stabilità al loro interno e nel Centrodestra.

Loris Del Frate

OGGI A UDINESE TV

Una prima serata tra case da sogno e vita all'aria aperta

Doppio appuntamento con il costume nella prima serata di Udinese Tv. Alle 21 Giorgia Bortolossi presenta "Case da sogno: Luca contro Luca", con la partecipazione di Luca Pressacco e Luca Buttò. Alle 21.30 Alice Mattelloni conduce "Outdoor – Tendenze all'aria aperta".

MANCINO DI TALENTO
Destiny Udogie "mette la gamba" in un contrasto

LE CHIAVI DEL GIOCO A TRE GIOVANI LEONI

Udogie, Soppy e Samardzic avranno ruoli chiave nello scacchiere di Sottil. La "linea verde" resta una garanzia per il club friulano

I TALENTI BIANCONERI

Da 30 anni quella bianconera è una "riserva di caccia" ricercatissima, battuta dagli operatori di mercato, non soltanto italiani. Evidentemente, il "prodotto" piace. Oltre ai giocatori affermati si cercano i talenti, coloro che lasciano intuire di avere le potenzialità tecniche, mentali e fisiche per affermarsi ad alto livello in formazioni che lottano per scudetti e Champions in particolare. Ma è un tipo di "caccia" che costa, e non poco. Ormai lo sanno tutti, quindi sovente chi punta ad avvalersi delle prestazioni di questo o quel calciatore dell'Udinese fa cilecca. Gli esempi nel recente passato sono numerosi. Su tutti si può citare quello che chiama in causa De Paul: già tre anni fa sembrava dovesse fare le valigie (destinazione Inter), mentre si è mosso solo nel luglio 2021 perché l'offerta (dell'Atletico Madrid) era irrinunciabile: 38 milioni.

RICERCA

Quest'anno la musica si ripete. Almeno 5-6 giocatori friulani sono corteggiati anche da club stranieri, ma il progetto non prevede la smobilitazione della squadra che da lunedì verrà affidata ad Andrea Sottil. Al massimo se ne andranno in due (come più volte negli ultimi giorni si è evidenziato), ovvero Deulofeu e Molina. Ma va anche detto che le trattative per entrambi sono in stand by. Il Napoli, che vorrebbe il catalano, deve prima vendere un paio di elementi per racimolare i 18 milioni richiesti dai Pozzo, mentre la Juve non sembra così intenzionata a spenderne una trentina per il laterale. Tutto comunque può ancora succedere. C'è tutto il tempo per concludere e non mancano le richieste dall'estero, Spagna in primis.

GIOVANI

I vari Soppy, Samardzic, Makengo, Udogie, e probabilmente anche il sedicenne Pafundi, invece non si toccano. Rappresentano l'immediato futuro dell'Udinese. Sono attesi a un campionato d'élite in ruoli chiave e appaiono pronti al salto di qualità dopo l'ambientamento (e l'apprendistato). Il dopo Molina, per esempio, non fa paura: Soppy può fare addirittura meglio dell'argentino. Samardzic, talento dal sinistro folgorante, è pronto a prendere per mano la squadra, a ispirare e illuminare il gioco, anche a segnare gol importanti. Probabilmente è il più atteso. Makengo non ha terminato il suo processo di crescita, ma è già "più avanti" di Asamoah, al quale viene paragonato. E Udogie? Nel 2021-22 ha dimostrato di essere uno dei migliori esterni di sinistra. Ha la calma del "senatore", nonostante i 20 anni, tanto che per lui si aprono le porte della Nazionale. Un motivo in più per consentirgli di garantire un contributo basilare alla causa bianconera. Destiny è il più richiesto: lo vogliono in Italia, in Spagna e in Premier. Ma Gino Pozzo resiste caparbiamente, ben consapevole che il veronese tra un anno potrebbe valere decisamente di più, fino a una quarantina di milioni. Ha deciso di blindarlo, anche se i pretendenti all'ex veronese difficilmente si arrenderanno. Poi c'è il sedicenne fantasista Pafundi. Rimane o verrà parcheggiato in un club di B per "farsi le ossa", come si dice in gergo? Deciderà Sottil che intanto vuole vederlo all'opera nel ritiro di Lienz.

PLOTONE

Insomma, i vari Soppy, Samardzic, Makengo e Udogie, nonché i neoacquisti Buta, Ebosele, Lovric, Abankwah e Guessand, rappresentano valide alternative per la difesa e il centrocampo. La linea societaria, ancora più "verde" rispetto a un anno fa, rappresenta ormai un punto fisso per il club e una garanzia per Sottil. Lo stesso nuovo mister ha avallato questa politica. L'Udinese 2022-23, al di là della presenza o meno di Deulofeu e Molina, sarà arricchita da altri 3-4 elementi, due difensori e altrettanti attaccanti. Con l'obiettivo di costruire una squadra ancora più forte di quella che nel girone di ritorno del torneo scorso si è posta alla ribalta come una delle più valide realtà di serie A.

Guido Gomirato

INVECE IL SEDICENNE SIMONE PAFUNDI POTREBBE ESSERE CEDUTO IN PRESTITO PER CRESCERE PIÙ IN FRETTA

GIOIELLI Lazar Samardzic (a sinistra) esulta dopo il suo primo gol con la maglia bianconera a La Spezia; qui sopra Brandon Soppy

Molina, pretendenti alla finestra

BIANCONERI

Il countdown continua imperterrito con la data del 4 luglio sempre più vicina per le squadre di serie A, compresa l'Udinese che in quella data inizierà il cammino per la prossima stagione.

Andrea Sottil praticamente si troverà a disposizione tutta la rosa che aveva chiuso l'anno scorso eccezion fatta ovviamente per chi non ha rinnovato come Nestorovski o Zeegelaar. Risponderanno tutti presente alla convocazione, compreso quel Nahuel Molina che tanto ha condizionato le voci di mercato. Per il momento non si sono registrate evoluzioni nelle trattative per il suo conto. L'argentino si godrà gli ultimi giorni delle sue vacanze e poi si metterà a disposizione del nuovo allenatore. Le pretendenti restano alla finestra ma intanto le percentuali di una sua permanenza sono leggermente in salita.

St.Gi.

Perez, si è aperto uno spiraglio Se parte Walace arriva Mendez

LE MANOVRE

È sempre tempo di mercato in casa bianconera: i prossimi giorni saranno quelli dell'arrivo del sesto elemento per la rosa di Andrea Sottil. A differenza dell'infornata di giovani talenti fatta finora, Marcel Tisserand rappresenta un tassello esperto e già pronto all'uso per la difesa bianconera, che però non è detto debba davvero rinunciare a Nehuen Perez. Come dichiarato a Udinese Tv dall'esperto di mercato Fabrizio Romano, dopo la mossa dell'Atletico di controriscattare l'argentino, forse anche per questioni legate alla trattativa mai decollata per Molina, le società potrebbero riaprire i discorsi per un nuovo prestito. I Colchoneros puntano a mantenere il controllo del difensore e il ragazzo spera di poter tornare a giocare in Friuli, dove ha trovato l'habitat ideale. Sono attese novità a breve, mentre si lavora anche su altri reparti, a cominciare dalla mediana. Dopo la separazione ufficiale tra Thiago Motta e lo Spezia, l'imminente annuncio di Luca Gotti come nuovo allenatore sarà preludio all'assalto al brasiliano Walace, pupillo del tecnico di Contarina.

ALTERNATIVE

L'Udinese ascolterà le offerte e la volontà del suo numero 11. Intanto si muove per avere subito in casa un'alternativa, e forse anche più. Il nome più gettonato al momento per il centrocampo è quello di Victor Mendez, centrocampista cileno dell'Union Espanola di Santiago: 14 presenze e un gol nello scorso campionato, per il mediano, nel giro della Nazionale. In Italia lo hanno già sondato le neopromosse Cremonese e Lecce, ma per blasone i friulani sono avanti e potrebbero assicurarselo per una cifra tra i 2 e i 3 milioni di euro. Più concreto il disturbo degli spagnoli dell'Elche, pronti a presentare un'offerta. L'eventuale innesto del cileno non raffredderebbe la pista di Dario Saric: Sottil lo conosce bene. La Samp sembra essersi defilata, ma i blucerchiati vantano ottimi rapporti con il club marchigiano dopo la chiusura dell'operazione Sabiri.

ALTRE IDEE

Sempre in stand-by il possibile passaggio di Deulofeu al Napoli. La trattativa può sbloccarsi in caso di cessione di Matteo Politano al Valencia. Se l'esterno tornerà da Gattuso per 18 milioni di euro, Giuntoli dirotterà la cifra verso il catalano, a prescindere dal destino di Mertens. Sfuma Maggiore, che sta per accasarsi al Torino, mentre Nestorovski è nel mirino del Cagliari. Maurizio Domizzi, ex bianconero, ripartirà dall'Eccellenza emiliana, guidando il Castelvetro. Intanto, a margine di un evento ospitato alla Dacia Arena, il direttore amministrativo bianconero Alberto Rigotto ha parlato del futuro. «Vogliamo continuare quel che abbiamo cominciato nelle ultime due stagioni - ha detto -. Sottil a Udine è stato un grande giocatore, e per lui sarà una bellissima emozione, oltre che una splendida sfida. Siamo sempre stati i precursori delle grandi sfide, quindi ci auguriamo che sia positiva e vincente». C'era anche il presidente del Coni Fvg, Giorgio Brandolin. «Abbiamo cercato vanamente di carpire a Rigotto e Collavino le novità per la prossima Udinese - ha dichiarato a Udinese Tv -. Ci hanno solo detto che sarà un campionato di successo. Sottil? Ho grande fiducia nella società e nella famiglia Pozzo, in particolare nel patron Gianpaolo. Loro sono garanzia del fatto che l'Udinese farà l'ennesimo buon campionato in A».

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Come cambia lo svincolo dei tesserati

Durata del vincolo di tesseramento e svincolo per decadenza (articolo 32 bis): si scala ancora. Il nuovo comma 1 prevede che calciatori e calciatrici che entro il 30 giugno abbiano compiuto 24 anni, possano chiedere ai Comitati e alle Divisioni di appartenenza lo svincolo per decadenza del tesseramento stesso.

DIRIGENTE Giampaolo Zuzzi al Centro sportivo De Marchi, sede del Pordenone Il presidente onorario ha appena compiuto 80 anni (Foto Nuove Tecniche)

ZUZZI, 80 ANNI NEROVERDI «QUESTA SERIE C È UNA B2»

▶Aspettando i nuovi soci africani, il "Grillo parlante" si confessa

▶«Di Carlo è un buon tecnico e Fiorin un'ottima scelta alla direzione sportiva»

CALCIO C

Ottanta anni e non dimostrarli. "Traguardo volante" per Giampaolo Zuzzi, salvatore della patria neroverde quando nell'estate del 2004, dopo la gestione più che problematica di Lino Mungari, favorì la rinascita del nuovo Pordenone, sorto dalla fusione con il Don Bosco del quale era presidente. Un connubio favorito dall'allora sindaco e "pater patriae" neroverde Sergio Bolzonello. Il nuovo sodalizio naoniano si iscrisse al campionato di Promozione regionale, conquistò subito la Coppa Italia e poco dopo la promozione in Eccellenza, seguita nel 2006 dal ritorno in D. La stagione successiva però i ramarri persero lo spareggio-salvezza con il Rivignano e ripiombarono fra i dilettanti regionali. Fu in quella stagione che entrò in società Mauro Lovisa, che avrebbe poi portato i neroverdi sino ai playoff per la promozione in A nell'agosto del 2020. Con Lovisa al vertice venne riconosciuta l'importanza di Giampaolo Zuzzi, nominato presidente onorario, carica che ricopre tuttora. Nell'arco degli anni Zuzzi fu soprannominato "Grillo parlante" per la riconosciuta capacità di fornire preziosi consigli alla dirigenza, e a Lovisa in particolare.

LA SORPRESA

Ora al De Marchi è stata organizzata una festa a sorpresa per lui. «Sì – sorride Zuzzi -, mi hanno chiamato dicendo che dovevo firmare un documento importante. Ho pensato si trattasse di qualcosa relativo alla domanda d'ammissione alla C. Invece – strizza l'occhio compiaciuto – avevano organizzato la festa per il mio compleanno. C'erano tutti coloro che mi vogliono bene, e fra loro anche mio fratello Alberto, giunto dal Brasile con tutta la sua famiglia. È stato emozionante».

FESTA AL DE MARCHI PENSANDO AL FUTURO «CHIEDO AI TIFOSI DI SEGUIRCI E CONFIDO NEI LAVORI AL "TOGNON" ASPETTANDO LO STADIO»

LA VISIONE DEL "GRILLO"

Passata la festa, il presidente onorario si concentra nuovamente sulle vicende del Pordenone. Spesso in passato il "Grillo parlante" ha denunciato il disinteresse degli imprenditori locali verso la squadra di calcio della città. Ora pare che le porte del Pordenone siano state aperte anche a potenziali soci stranieri provenienti dall'Africa, che dovrebbero incontrare Mauro Lovisa (per ammissione dello stesso Mauro) in questi giorni. «Ho sentito anch'io parlare di questa ipotesi di lavoro – ammette -, ma non ne conosco gli sviluppi, perché da quando è finito il campionato non frequento il De Marchi a causa del gran caldo». Zuzzi era però in sede nel giorno della presentazione di Mimmo Di Carlo. Cosa pensa del nuovo tecnico? «Non ho ancora avuto modo di parlargli a quattro occhi per comprendere di che persona si tratti - puntualizza -. Conto di farlo molto presto. Mi fido però della critica che lo giudica un buon tecnico. Conosco invece – tiene a sottolineare - molto bene Denis Fiorin e sono felicissimo che abbia assunto il ruolo di ds. La prossima sarà per noi una stagione impegnativa, la C non è più quella di 20 anni fa. Oggi sembra più una B2, come la B della passata stagione sembrava più un'A2 che un campionato cadetto. Cosa vogliamo fare? Io sposo in pieno il programma di Mauro Lovisa, che vuole riportare i ramarri in B entro due stagioni. Per questo chiedo al popolo neroverde di starci vicino, seguirci e incitarci con calore anche nei prossimi mesi, quando dovremo ancora disputare le partite che il calendario ci assegnerà in casa al "Teghil" di Lignano. Confido – aggiunge – che nell'assestamento di bilancio di fine luglio la Regione stanzi i soldi per eseguire al "Tognon" i lavori necessari a permettere a Fontanafredda di ospitare la C. E magari – sorride ancora, immaginando un futuro roseo – anche la B, sino alla costruzione di un nuovo stadio a Pordenone». Infine l'impresa dell'Under 19 femminile che ha conquistato il tricolore: «Sono ragazze meravigliose, che ci hanno regalato soddisfazioni mancate su altri fronti».

Dario Perosa

Lo spilimberghese Clemente allenerà i portieri della Samp

▶Insieme all'amico Michele De Bernardin Saccon verso la D

CALCIO

Quarant'anni compiuti a gennaio. Ora il grande salto in serie A. Lo spilimberghese Raffaele Clemente, dopo aver appeso i guanti da portiere al chiodo, non aveva mai lasciato il mondo del calcio. Aveva invece creato l'Area 27, scuola "di ruolo" per gli epigoni, insieme a Michelangelo Mason, un altro numero uno del passato, con esperienze successive da preparatore al Milan e all'Udinese.

INTESA

Ora a Clemente la dirigenza della Sampdoria ha proposto un contratto di collaborazione da pro. Dovrà occuparsi di tutta la "filiera" dei portieri del club ligure insieme al collega Michele De Bernardin, con il quale già collaborava a Pordenone. "Raf", cresciuto nell'Udinese arrivando da giovanissimo estremo difensore fino alle soglie della serie A, ha poi militato per 20 anni tra i dilettanti, vestendo le maglie di Cordenons (dove ha chiuso la carriera), Vajont, Lumignacco, Manzanese e Portogruaro, tanto per citare alcune delle sue tante tappe. Ora per lui comincia una nuova avventura, da preparatore, alla corte blucerchiata.

CAMBI

Numeri uno in primo piano. Il classe 2004 Leonardo Saccon, portiere voluto da Massimiliano Rossi alla Spal Cordovado (l'aveva alleato negli Under 14 quando era all'Udinese), potrebbe lasciare presto i giallorossi d'Eccellenza. Ha infatti ammiratori in serie D che fanno sul serio. In casa del pari categoria Chions, intanto, c'è un'altra conferma: resterà in gialloblù il difensore Marco Tomasi, al rientro dopo un grave incidente di gioco. Sul fronte dei mister, in Prima categoria il Vivai Rauscedo presieduto da Alen Truant ha ingaggiato l'esordiente David Rispoli, già alla guida dell'Under 15 nazionale del Pordenone. Al timone dell'Under 19 invece ci sarà Claudio Volpatti, che ha salutato gli Under 17 dell'Unione Smt. Con Rispoli il mosaico dei tecnici della Prima categoria è quasi completo. All'appello manca solo il Villanova, dove però è ancora tutto in alto mare. Si continua a lavorare per dare un assetto importante al settore giovanile. Poi si vedrà. Non è escluso che il club neroarancio di via Pirandello rinunci (una volta di più) alla squadra Senior a favore del vivaio.

PANORAMICA

In panchina ci sono comunque più novità che conferme. Non hanno cambiato la strada tecnica Unione Smt (Fabio Rossi), Vallenoncello (Antonio Orciuolo), Vigonovo (Ermano Diana), Cordenonese 3S (Luca Perissinotto), Ceolini (Roberto Pitton) e Union Pasiano (Roberto Cancian, arrivato in corsa). La Virtus Roveredo ha puntato su Filippo Pessot per sostituire Fabio Toffolo, chiamato sulla panchina della pari categoria Union Rorai al posto di Tiziano Bizzaro. Il Calcio Bannia in odor di salto ha salutato Giuseppe Geremia scegliendo Nicola Della Valentina, mentre il San Quirino si è affidato a Giuliano Gregolin, che rientra dopo una parentesi dietro la scrivania nelle giovanili del Maniago Vaiont. Gregolin prende il posto di Tita Da Pieve, ora al timone del Calcio Aviano.

Cristina Turchet

EX UDINESE Raffaele Clemente

Maccan, l'ora dei saluti per Buriola e Stendler

▶Partono Buriola e Stendler: per lui 92 gol in giallonero

FUTSAL B

Il Maccan Prata è stata la squadra più corretta del girone B di serie B edizione 2021-22 e si è quindi aggiudicato la Coppa disciplina. Per ciascun girone è stata incoronata la compagine con le minori penalità legate a cartellini, multe e squalifiche subite da giocatori, staff tecnico, dirigenti e tifosi. Per i gialloneri 12,10 punti negativi, contro i 20,80 dei Miti Vicinalis (secondi) e i 21,15 del Palmanova (terzo). Complessivamente, i ragazzi di Sbisà risultano sesti in Italia nel computo di tutti gli otto gruppi del torneo cadetto. Intanto partono i laterali Andrea Buriola e Tilen Stendler. Due addii sofferti, considerata la lunga permanenza di entrambi nel club. Il 28enne Buriola era approdato in giallonero nel dicembre 2017, vestendo i colori pratensi per quasi 5 anni. Per Stendler, classe '91, occorre risalire alla stagione 2016-17, quella valsa il successo nella serie C1 e il salto nel futsal nazionale. Per lui una sola "pausa" (2019-20). Per lo sloveno 92 gol: secondo miglior realizzatore del club dopo Mohamed Aziz.

Pordenone battuto dai veneziani

▶L'avventura nazionale finisce a Padova Arbitraggio discutibile

FUTSAL CSI

RAMARRI Il team del Pordenone Amatori C5 impegnato nel Csi

Finisce con un'amara sconfitta in semifinale l'avventura del Pordenone Amatori C5 negli spareggi interregionali del Csi. Il match giocato sul neutro di Gozzano di Padova tra i campioni del Friuli e il Venezia C5, "numero uno" del Veneto, ha visto prevalere di misura (4-3) i lagunari al termine di una sfida intensa, ma condizionata dai troppi errori arbitrali.

Partono bene i ramarri, subito in vantaggio con Kokici, solito rapace d'area. Dopo troppi sprechi s'infortuna Zanette e i neroverdi perdono il loro "polmone". Allo scadere Meo approfitta di una discussa punizione e timbra l'1-1. I pizzaioli ripartono di slancio e passano con mister Bortolan, in campo a causa delle numerose assenze tra le fila dei pordenonesi. Neanche il tempo di esultare e Sannino pareggia. Barriviera, in grande spolvero, impegna diverse volte l'estremo veneziano Marin e su un'ennesima ripartenza viene atterrato dal portiere. Gli arbitri incredibilmente non estraggono il secondo giallo per l'estremo. A questo punto il match cambia piega: il Venezia spinge, sorpassa, e poi, su rigore ancora discusso, va sul 2-4. Non basta l'acuto di Barriviera per ristabilire la parità nel forcing finale dei ramarri. «Onore a questi ragazzi - commentano i dirigenti naoniani -, che hanno dimostrato di essere competitivi contro un avversario forte e blasonato».

Pordenone Amatori C5: Alarico, Piccin, Zilli, Barriviera, Ferraro, Zanette, Kokici, Bortolan, D'Andrea. All. Bortolan.

Venezia C5: Marin, Meo, Baraldo, Zennaro, Settimo, Pilutti, Sannino, Liso, Meneghel. All. Liso.

ARBITRI: Mazzieri e Petratti.

G.P.

CAPPELLETTI VA A VERONA PILLASTRINI NON SI MUOVE

▶Il presidente Pedone saluta il playmaker: «Fatti onore». Anche Ebeling è in partenza

▶Il coach cividalese e Micalich trovano l'intesa per proseguire insieme in A2

BASKET A2

Adesso è ufficiale: il play Alessandro Cappelletti va dunque a Verona. Il presidente dell'Apu, Alessandro Pedone, ha voluto salutare via social il suo (ormai ex) giocatore. «Alessandro ci ha comunicato la sua volontà di tentare il salto in A1, accettando l'offerta del club veronese - le sue parole -. Come società abbiamo fatto tutto il possibile per trattenerlo, costruendo su di lui un progetto importante e offrendogli un ingaggio da top player. L'offerta dei veneti non ha pareggiato quella di Udine, ma dopo gli importanti infortuni che ha patito e due finali perse all'ultimo respiro era giusto che si mettesse in gioco nella serie maggiore». Una partenza pesante. «Con noi è stato un professionista esemplare dal primo all'ultimo giorno e umanamente lascerà in tutti noi, in primis a me, un bellissimo ricordo - va avanti il presidente -. Non dimenticheremo il suo sorriso quando abbiamo alzato insieme la Coppa Italia a Roseto, né il modo in cui ha lottato fino all'ultimo secondo nella serie finale. Ironia della sorte sarà proprio Verona ad accoglierlo, ma il basket è fatto anche di questo e sono certo che il presidente Pedrollo troverà in lui un validissimo elemento per la nuova avventura in A1. Fatti onore, ragazzo nostro: il tempo è galantuomo e sono certo che le nostre strade si incroceranno ancora».

PARTE Il regista udinese Alessandro Cappelletti impegnato contro i futuri compagni della Tezenis Verona nella quarta gara di finale persa nel palazzetto scaligero

MOVIMENTI

Sempre a proposito degli ormai ex bianconeri, ieri è stato anche ufficializzato l'approdo di Marco Giuri alla Blu Basket 1971 Treviglio. Un'operazione di mercato che (come nel caso del "Cap") era data da tempo per felicemente conclusa. Sono già due, insomma, i giocatori in uscita dall'Old Wild West Udine ad avere trovato sistemazione. Di Nazzareno Italiano si sa invece che è attualmente impegnato al 40° Lavoropiù Walter Bussolari Playground di Bologna, torneo estivo che coinvolge tanti giocatori e tecnici di serie A. Non è un segreto che si sia conclusa pure la parentesi udinese degli americani Trevor Lacey e Brandon Walters: entrambi potrebbero fare molto comodo ad altre squadre della cadetteria. Da notare che ai 5 giocatori dell'Old Wild West che erano stati dati da tempo in partenza se n'è aggiunto adesso un sesto, Michele Ebeling, confermato dalla società ma desideroso - a quanto pare - di andare a cercare altrove un minutaggio maggiore e una situazione più consona alla sua evoluzione cestistica. È un prospetto selezionato per la Nazionale Under 23 che a Udine non aveva molto spazio. E un confronto con lo staff tecnico non deve avergli fornito rassicurazioni particolarmente significative.

DUCALI

Ieri poi a Cividale del Friuli era in programma il chiarimento tra il presidente Davide Micalich e l'allenatore Stefano Pillastrini. Quest'ultimo in un'intervista aveva fatto capire di essere pronto a cambiare aria nella prossima stagione. Invece Micalich per il futuro della sua squadra prevede ancora il coinvolgimento del navigatissimo tecnico partito dalla panchina della Fortitudo, che compirà 61 anni tra meno di un mese. La disponibilità è ora reciproca. Si può così immaginare che nelle prossime ore si arriverà alla sottoscrizione di un nuovo contratto, con annessi prolungamento (a Pillastrini rimane ancora una stagione da onorare, rispetto al triennale firmato nell'estate del 2020) e relativo adeguamento economico. Com'è giusto che sia per un coach che ha appena concluso in maniera vittoriosa la stagione di B e che a Cividale ha lasciato un segno indelebile. Risolta in bellezza la questione più spinosa, per la società ducale e il suo tecnico inizierà la caccia ai due giocatori che lo stesso Micalich ha detto di voler inserire in un roster che considera già in grado di cavarsela pure al piano superiore. Potrebbe averci visto bene anche stavolta. Certo l'A2 non è la B, pur se quest'ultima andava ormai indubbiamente stretta alla Gesteco.

Carlo Alberto Sindici

A Saccomano non basta il record regionale

ATLETICA

Un lancio da applausi. Il giovane e promettente Enrico Saccomano (Malignani Udine), in lizza nella categoria Promesse e allenato dal "maestro" Adriano Coos, ha battuto nel disco il primato che da tempo apparteneva a Stefano Petrei (58 metri e 96). Ai Tricolori Assoluti di Rieti, la "spallata" del robusto atleta udinese è riuscita a toccare la misura dei 60 metri. Non è però bastato a Saccomano per vincere il titolo italiano, perso per un centimetro. Sempre ai Tricolori, settimo posto per Celine Smrekar (Cus Trieste) con 178 centimetri nel salto in alto. Finalista anche Gabriele Crnigoj nei 110 ostacoli con 14"31 in batteria e 14"51 nell'epilogo. Niente finale per Freider Fornasari nei 100 metri, corsi in 10"61, né per Aurora Berton (Libertas Palmanova), accreditata di 11"83. A Rieti c'erano anche diversi atleti nati in Friuli Venezia Giulia che però oggi militano con società militari o extraregionali. Tra loro Max Mandusic, delle Fiamme Gialle, che ha vinto il concorso dell'asta con 5 metri e 50; la giuliana Elisa Maria Di Lazzaro, dei Carabinieri, che si è imposta nei 100 ostacoli in 13"01 (nel "derby" con l'altra triestina della Bracco Atletica, Nicla Mosetti, seconda con 13"12); Simone Biasutti, delle Fiamme Gialle, quarto nel triplo con 16 metri e Joyce Mattagliano, dell'Esercito, quinta negli 800 in 2'04"69.

Pozzetto e Chiminello trionfano nella Carnia Classic a Villa Santina

CICLISMO

Due nomi noti hanno alzato le braccia sul traguardo della Carnia Classic 2022, competizione ciclistica con partenza e arrivo a Villa Santina. Si tratta di Federico Pozzetto e Andrea Chiminello, che già a metà maggio si contesero a Cividale la Corsa per Haiti (vinse allo sprint Pozzetto), mentre in questa occasione hanno gareggiato su due distanze diverse. Entrambi sono riusciti a imporsi con distacchi importanti in una corsa che non ha i numeri della metà dello scorso decennio, quando al via si presentavano un migliaio di ciclisti. Quello era l'inizio del gemellaggio tra Zoncolan e Monte Fuji, ora messo in stand by, con testimonial d'eccezione quali Francesco Moser, Giacomo Agostini, Giorgio Di Centa, Daniele Molmenti, Gilberto Simoni, Davide Cassani e Fabrizio Ravanelli, solo per fare qualche nome. Il fascino del tracciato resta tuttavia immutato, compresa la salita dello Zoncolan per chi ha scelto il percorso Extreme.

Pozzetto ha fatto sua la gran fondo di 127.5 chilometri, che prevedeva come salite più toste quella di Fuessa e del Duron, infliggendo distacchi pesanti a tutti gli altri. Bravo il giovane carnico Thomas Coradazzi, fratello dell'azzurro dello sci di fondo Martin, che ha chiuso secondo a 9'35". Il terzo posto, a oltre 15' di distacco, è stato deciso da uno sprint a due fra Ivan Zardello e Cristian Roda, classificatisi al traguardo nell'ordine.

Chiminello ha invece conquistato la medio fondo di 93 chilometri, precedendo di poco più di cinque minuti e mezzo un gruppetto che si è giocato il podio in volata, con Giampaolo Busbani a precedere Alessandro Tomasella, Michael Bonzi Vicentini, Luca Tomat e Markus Gubert.

SFIDA SU DUE RUOTE Un "passaggio" della Carnia Classic e, sotto, Federico Pozzetto

Per quanto riguarda le donne, la gran fondo ha visto il successo di Anna Biani, mentre nella medio fondo si è imposta Anna Cadorin.

B.T.

La Selezione Under 17 castiga i veneti Beach, Delinquenti top

RUGBY

Bella vittoria per il Friuli Venezia Giulia Under 17 nel confronto con i pari età del Veneto, chiuso con il punteggio di 28-15 grazie a due mete di Erik Meroi, una a testa di Mattia Della Silvestra (autore anche di quattro trasformazioni) e Mattia Tomasini. I giovani rugbisti, guidati dagli allenatori Luca Nunziata, Matteo Ambrosini, Sergio Klemenic e Maurizio Pribaz (con preparatore atletici Vincenzo Capozza e Giuseppe Currò), hanno messo in campo una prestazione esemplare, concreta e determinata, frutto di un percorso che la guida tecnica federale ha portato avanti da inizio stagione. L'aspetto più importante, tuttavia, è stato il modo di giocare corale, da squadra. Un segnale importante e che fa guardare al futuro con grande positività, come conferma il presidente della Federugby Fvg Emanuele Stefanelli.

«Sono estremamente orgoglioso per questo risultato - sostiene -. La vittoria contro il Veneto parte da lontano e rappresenta l'epilogo migliore possibile per questo gruppo di ragazzi. Devo congratularmi anche con le società che hanno collaborato assiduamente per tutta la stagione, senza dimenticare la guida tecnica, sempre professionale e disponibile. Tutti segnali più che rassicuranti, guardando al futuro del rugby regionale».

Il team manager del Fvg Rugby U17, Francesco Cirinà, aggiunge: «Una partita entusiasmante, ho visto una squadra giocare e reagire alle difficoltà sul campo. C'è da essere orgogliosi di questi ragazzi e dobbiamo garantire loro il meglio perché crescano come giocatori, professionisti e uomini». Del gruppo fanno parte quattro elementi della Juvenilia Bagnaria Arsa, ovvero Matteo Bidut, Mattia Della Silvestra, Alan Omanovic, Alberto Zanon e ben dieci del Rugby Club Pasian di Prato: Maximo Pontoni, Mattia Ceolin, Pietro Mansutti, Ettore Mattiussi, Erik Meroi, Nicola Noselli, Mattia Tomasini, Nicolas Tomat, Riccardo Tosolini, Riccardo Usatti.

Restando in tema, sono stati i Delinquenti Prestati al Mondo della palla ovale a vincere la tappa di Lignano Sabbiadoro del Campionato italiano di beach rugby. Dopo aver dominato il girone, i Delinquenti si sono imposti in semifinale sull'Alpe Adria Beach Rugby, poi classificatasi terza, e in finale sul Pasian di Prato. Il quarto posto è andato al Pordenone Rugby.

«L'evento è indubbiamente piaciuto molto - commenta Andrea Leone, organizzatore della tappa tricolore lignanese -. Personalmente ho visto quattro squadre giocare un bel beach rugby e non mollare mai, in ogni momento della partita, indipendentemente dal risultato. Vedere così tanti friulani giocare è stato un ritorno al passato - sottolinea con un sorriso -. Ora speriamo di coinvolgere sempre più atleti in questa disciplina».

Bruno Tavosanis

www.gazzettino.it
pordenone@gazzettino.it
udine@gazzettino.it

Cultura Spettacoli Moda Tecnologia Giochi

LETTERATURA

"La storia in un romanzo" Il premio a Jhumpa Lahiri

È stato assegnato alla scrittrice Jhumpa Lahiri il Premio Crédit Agricole FriulAdria "La storia in un romanzo 2022", riconoscimento nato dalla collaborazione fra Fondazione Pordenonelegge e il Premio giornalistico internazionale Marco Luchetta, su impulso di Crédit Agricole FriulAdria. L'annuncio in vista del conto alla rovescia verso la 23esima edizione di Pordenonelegge, in programma dal 14 al 18 settembre, dove Jhumpa Lahiri verrà ufficialmente premiata, sabato 17 settembre, alle 18, al Teatro Verdi di Pordenone. Sarà l'occasione per presentare il nuovo libro della scrittrice, "Racconti romani", in uscita il 13 settembre per Guanda.

Al traguardo della 15ma edizione del premio è decisamente prestigiosa la sequenza dei suoi vincitori: Arturo Peréz-Reverte, Abraham Yehoshua, Art Spiegelman, Alessandro Baricco, Ian McEwan, Martin Amis, Umberto Eco, Emmanuel Carrère, Javier Cercas, Wole Soyinka, Robert Harris, Svetlana Aleksievic, Olga Tokarczuk e Fernando Aramburu. "L'edizione 2022 – spiegano le motivazioni - va alla scrittrice Jhumpa Lahiri, per aver saputo raccontare, anche in romanzi che sono affreschi storici come "La moglie", lo sgomento, il radicamento e l'estraneità, permettendo a noi lettori di coglierci come persone che oscillano tra immobilità e movimento, tra il tentativo di appartenere a un luogo e nello stesso tempo rifiutarlo. Straordinaria poi la sua scelta di scrivere in italiano, nella lingua di Dante, il che le permette un contatto più puro con l'anima e con la realtà che la circonda, una scelta che è anche un confronto con l'intera storia della nostra letteratura, che viene quasi illuminata dall'interno, grazie a una parola che, a ogni riga, dichiara il proprio stupore nel descrivere il mondo".

IL RICONOSCIMENTO IN PASSATO È ANDATO A ILLUSTRI AUTORI COME BARICCO, ECO MCEWAN, CARRÈRE, PEREZ-REVERTE

L'AUTRICE

Chiara Mio

Nilanjana Sudeshna "Jhumpa" Lahiri è nata a Londra, da genitori bengalesi. Cresciuta negli Stati Uniti, attualmente vive e insegna a Princeton, trascorrendo lunghi periodi a Roma. È autrice di sette libri, tutti pubblicati in Italia da Guanda: L'interprete dei malanni, L'omonimo, Una nuova terra, La moglie, In altre parole, Il vestito dei libri, Dove mi trovo (il primo romanzo da lei scritto direttamente in italiano) e Il quaderno di Nerina. Sempre per Guanda ha curato e introdotto l'antologia Racconti italiani. È inoltre traduttrice, in inglese, di alcuni romanzi di Domenico Starnone. Ha ottenuto numerosi riconoscimenti: Premio Pulitzer, Pen/Hemingway Award, Frank O'Connor International Short Story Award e Guggenheim Fellowship. Nel 2012 è stata nominata membro dell'American Academy of Arts and Letters, e nel 2019 il Presidente Sergio Mattarella l'ha nominata Commendatore della Repubblica italiana. Il suo "Interpreter of Maladies", del 1999, ha venduto oltre 15 milioni di copie in tutto il mondo; è stato scelto come "Miglior debutto dell'anno" dal New Yorker ed è nella top ten dei libri consigliati dalla conduttrice televisiva Oprah Winfrey.

LA SCRITTRICE AMERICANA HA VINTO IL PREMIO PULITZER PER LA FICTION CON "INTERPRETER OF MALADIES"

COMMENTI

«Uno dei pregi del Premio - ha dichiarato Chiara Mio, presidente di Crédit Agricole FriulAdria - è di aprire sempre nuovi orizzonti per guardare il mondo da prospettive inedite. L'assegnazione a Jhumpa Lahiri, oltre ad aggiungere un nome di prestigio internazionale al già notevole palmares del Premio, offrirà al pubblico di Pordenonelegge l'opportunità di conoscere da vicino un'autrice che ha fatto del dialogo tra popoli e culture una linea guida della sua poetica. Un messaggio molto attuale che riconosce nelle differenze un motivo di arricchimento e mai una limitazione».

«Jhumpa Lahiri, per me, - afferma Alberto Garlini, uno dei curatori di Pordenonelegge - è un esempio di come la libertà creativa debba sempre mettersi in discussione. Spinta da un bisogno di vicinanza con l'italiano, Lahiri sceglie di instaurare un rapporto con la nostra tradizione letteraria. Sembra la lingua di un innamoramento, visto nel senso di Badieu, come quell'incontro che ti costringe a rivedere la tua vita, a raccontarla di nuovo, per incorporare porzioni che prima rimanevano invisibili».

Musica, giallo, teatro comico, turismo e un dibattito sulla biodiversità a rischio

APPUNTAMENTI

In attesa del concerto di Gemitaiz, in programma domani sera, alle 21, al parco San Valentino, prima data di Pordenone Live 2022, oggi la città di Pordenone propone un ricco programma di eventi.

Alle 18.30, all'ingresso del parco Querini, in via Mazzini, davanti alla Stazione ferroviaria, sarà inaugurato **InfoPoint Casina Liberty**, ospitato nell'edificio storico restaurato. Un punto di informazione multimediale, finalizzato a far scoprire tutti gli eventi in città. Dalle 18 è in programma un **Dj Set** con sax live performance e brindisi di inaugurazione. Alle 18, nel chiostro dell'ex convento di San Francesco, in piazza della Motta, verrà presentato il libro di **Rita Cascella** "La stirpe di Ramfis". Vi si narra la vicenda in cui è coinvolta Beatrice Pergolesi, giovane commissaria di Polizia che, dopo il corso di formazione, viene assegnata a Spoleto e subito si imbatte in un caso di omicidio. La vittima è il famosissimo direttore d'orchestra Valerio Guerra, geniale, ma assai inviso ai suoi colleghi per il suo carattere irascibile e severo, giunto in città per l'annuale edizione del Festival dei Due Mondi. La complessa indagine viene condotta a quattro mani dalla Pergolesi e dal Pm Vittorio Volpi, che resta ammaliato dal vigore e dall'entusiasmo trascinante del giovane funzionario di polizia. Tra lampi di ingegno, intuizioni impensabili, abbagli e piste fuorvianti, la squadra investigativa cercherà di arrivare alla soluzione del caso. Il direttore d'orchestra ha cercato di lasciare un importante messaggio per aiutare a individuare il suo assassino: gli investigatori (e il lettore) saranno in grado di decifrarlo?

GLI APPUNTAMENTI DI "ESTATE A PORDENONE" OGGI PARTONO, ALLE 18, CON L'INAUGURAZIONE DELL'INFOPOINT

Per la rassegna "Di mercoledì alle 19" la Scuola sperimentale dell'Attore, nella sua sede di via Selvatico, propone **"Aspettando Godot messo in scena dai clown"**. La compagnia **Hellequin** presenta in anteprima la tappa 2022 del suo fortunato work in progress su Beckett. «C'è una nuova scena strappata - affermano i commedianti - alla palude dell'ovvio letterario, a rafforzare lo specchio comico in cui guardiamo la parte assurda della nostra vita».

Dalle 20.15 alle 21.15, in piazza della Motta, due iniziative musicali promosse da Rassegna Teatro Largo, in collaborazione con il Gruppo Teatro Pordenone "Luciano Rocco". L'apertura della serata sarà affidata alla festa per l'inaugurazione del plateatico del **Caffè Letterario**, con un intrattenimento musicale organizzato dalla Scuola di musica Città di Pordenone. Seguirà il concerto della **Pop Band**, con la fantastica voce di Nancy Fiumara, Aurelio Tarallo alla chitarra, Paolo Jus al basso elettrico, Lorenzo Gioelli al violino, Claudio Madeddu alla batteria, Alberto Ravagnin alle tastiere; coristi Elena De Marchi, Julia Barzi, Gaia Bassanello, Caterina Maccaluso, Guglielmo Mattiuzzi, Davide Vendrame. Dalle 21 alle 23.30, in Corte Torres (corso Garibaldi), l'associazione Thesis è l'artefice dell'iniziativa denominata **"Donne in viaggio"** Il primo dei tre appuntamenti è con **Valeria Barbi,** che affronterà il tema legato alla biodiversità. Politologa e naturalista esperta di biodiversità e cambiamenti climatici, è ideatrice e responsabile scientifica di Wane (We are nature expedition), iniziativa nata per raccontare il rapporto uomo-natura lungo la strada che collega l'Alaska all'Argentina.

ETABETA TEATRO Aspettando Godot messo in scena dai clown

Andrea De Benedetti analizza nel suo ultimo saggio i paradossi della "dittatura linguistica" in nome del politicamente corretto

Così non schwa

Limiti e forzature dell'inclusione

Il linguaggio può sempre essere inclusivo?
(Rielaborazione di illustrazione Freepik)

IL LIBRO

C'è un grosso equivoco quando si parla di presunti diritti alla rappresentazione di ogni sé nel pacchetto delle norme che regolano gli usi linguistici di una comunità – piccola o grande – di persone. La questione di fondo, sostiene Andrea De Benedetti in un libello appena uscito per Einaudi, non chiama in causa «l'inclusione, i diritti delle donne e delle persone transgender, la lotta al patriarcato, il progresso morale dell'umanità, bensì l'egemonia sui significanti, la pretesa di far combaciare il codice linguistico con quello etico, l'idea che la lingua debba essere al servizio delle identità prima ancora che delle comunità» (*Così non schwa. Limiti ed eccessi del linguaggio inclusivo*, p. 10 sg.).

IL DIRITTO

Nel 2017 la Corte costituzionale federale tedesca, in base a un principio di tutela della personalità, ha sancito il diritto, per intersessuali e genderless, di veder riconosciuto il loro stato ibrido su un certificato di nascita, e dal 2019 è buona pratica che un annuncio di lavoro, in aggiunta alla dicotomia fra "maschile" (m, *männlich*) e "femminile" (w, *weiblich*), contempli una terza opzione: "altro" (a, *anders*), "differente, diverso" (d, *divers*), "di genere neutro" (gn, *geschlechtsneutral*), "intersessuale" (i, *intersexuell*) o, ancora, una x o un asterisco.

ASSOGGETTAMENTO

Fin qui nulla da eccepire, ci mancherebbe. Quando però la rivendicazione della propria identità non binaria si trasforma in una manovra di irreggimentazione, nel peccato di volontà di un assoggettamento a una "dittatura del segno" che pretende d'imporsi perfino in usi pubblici o ufficiali, la faccenda prende un'altra piega: se ne accogliamo «fino in fondo le implicazioni etiche», scrive ancora De Benedetti, il «principio di lasciar sempre decidere l'"altro" come vuole essere chiamato (...) può talora entrare in collisione con l'esigenza di trovare un codice condiviso, prestandosi ad applicazioni che magari non ci piacerebbero (...). Soprattutto dovremmo accettare il rischio di una proliferazione potenzialmente infinita di definizioni – e magari anche di desinenze – per una pletora altrettanto infinita di identità, perché chiunque, a quel punto, potrebbe a buon diritto rivendicare per sé uguale trattamento» (p. 88 sg.).

Una pericolosa deriva, spacciata per anelito d'inclusività, vorrebbe riformare l'italiano a suon di e rovesciate (lo *schwa*, per l'appunto) pretendendo di sottomettere l'idioma nazionale, patrimonio di un'intera collettività, a chi è intenzionato a scardinarle con la generalizzazione di inammissibili usi teratologici.

Perché non si tratta solo di decidere tra un maschile sovraesteso (autore), un femminile caratterizzante (autrice) o un neutro inclusivo (autor*). Tempo fa, nella trascrizione di un'intervista giornalistica, l'eco-filosofo americano Timothy Morton ha reclamato, per rispetto della sua identità non-binary, la giusta marca di genere, e l'intervistatrice l'ha così riportato nel testo come filosof* (leggasi l'asterisco come una e rovesciata). Un nome – in italiano, come in altre lingue – si porta però dietro una serie di accordi grammaticali (fra articoli, preposizioni articolate, pronomi, aggettivi e participi passati), e se Morton avesse preteso l'applicazione sistematica del neutro tutte le volte che nell'intervista si fosse fatto riferimento a lui, ne sarebbe magari potuta uscire, con lo schwa, una premessa di questa fattura: L* filosof* non binari* american* Timothy Morton è stat* irremovibile, ha voluto che ci rivolgessimo a l*i come stiamo facendo.

ANDREA DE BENEDETTI
Così non schwa. Limiti ed eccessi del linguaggio inclusivo
EINAUDI
104 pagine
12 euro

IL SEGNO CHE INDICA IL GENERE INDISTINTO HA UN DIFETTO: SECONDO IL LINGUISTA SERIANNI, «VALE SOLO PER LO SCRITTO»

Una seconda questione rilevante, quando parliamo dello schwa, investe un elemento cardine nel funzionamento di una lingua che si affidi agli usi regolati e scambievoli dei suoi parlanti: il risparmio, con la conseguente semplificazione nel tempo delle sue strutture portanti (ortografiche, fono-morfologiche, sintattiche). È per un principio di "naturale" economia, riscontrato nell'evoluzione di un'infinità di lingue, se nel passaggio dal latino all'italiano il genere neutro, sopravvissuto solo in qualche relitto (nel pronome dimostrativo ciò, nell'uscita in -a di plurali come uova o braccia, ecc.), si è estinto insieme ad altri tratti morfologici. Col suo recupero, e De Benedetti fa bene a rimarcarlo, la nostra lingua arretra «di quasi due millenni, complicando i paradigmi e aggiungendo regole là dove i parlanti erano riusciti, con grande fatica, a semplificarle» (p. 49).

PUNTO DEBOLE

Per il linguista Luca Serianni lo schwa, pur pronunciabile (e realmente pronunciato, nei goffi tentativi di qualche improvvisato schwaista di "sperimentarlo" oralmente), avrebbe inoltre il solito punto debole: «vale solamente per lo scritto, non avendo un corrispettivo univoco nel parlato, e un idioma consiste innanzitutto in una lingua parlata». Beatrice Cristalli, studiosa molto attenta ai linguaggi della modernità, ritiene l'inclusione grammaticale un problema senza soluzione. E aggiunge: «Credo vada bene così. Ognuno di noi ha il dovere di costruire, sperimentando e sbagliando, il proprio modo di comunicare, che nasce dalla spinta di migliorarsi come essere umano».

Massimo Arcangeli

Padre Pio visto da Abel Ferrara «Era un poeta come Pasolini»

IL COLLOQUIO

PESARO

Pio prima di diventare Padre Pio. Pio che lotta contro il demonio. Pio nell'anno più difficile, il 1920, quando per il Sant'Uffizio, nelle parole di padre Agostino Gemelli, le sue stigmate non erano altro che «l'atto di uno psicopatico autolesionista». Sarà un Padre Pio lontano dall'iconografia classica, «molto vicino a Pierpaolo Pasolini», quello immaginato dal newyorkese Abel Ferrara, 70 anni, nel suo prossimo film *Padre Pio*, interpretato dal 36enne americano Shia LaBeouf, con gli italiani Marco Leonardi, Luca Lionello e Brando Pacitto, in predicato per i prossimi festival (il più probabile: Venezia).

IL POETA

Invitato alla Mostra internazionale del nuovo cinema di Pesaro per presentare, nell'anno del centenario, il suo *Pasolini* del 2014, Ferrara ha tracciato un parallelo tra il santo di San Giovanni Rotondo e il poeta ucciso nel 1975 all'Idroscalo di Ostia.

«Pasolini e Pio condividono un pezzo di storia d'Italia, sono stati uomini di grande compassione e pieni di pietà - ha detto - Non so cosa pensassero l'uno dell'altro, ma entrambi si sono dedicati al prossimo, entrambi hanno scritto delle cose bellissime. Le lettere di Padre Pio sono pura poesia. E, per entrambi, era forte la connessione con la terra, con la ricerca di una vita semplice».

DUE MONDI

Ambientato nel 1920, il film su Padre Pio - come quello su Pasolini - non è una biografia, ma piuttosto un "viaggio parallelo" tra due mondi, quello di Pio chiuso in convento, in lotta contro le tentazioni di spirito e carne (nel film ci sarebbero anche alcune visionarie, provocatorie sequenze di nudo che coinvolgono suore), e quello dei movimenti operai e contadini, impegnati contro i latifondisti negli anni che precedono il fascismo. Per Ferrara, nato «in un quartiere del Bronx che poteva essere Napoli, tanto il napoletano era l'unica lingua parlata», la scoperta di Padre Pio è arrivata «mentre lavoravo a Napoli. Pio era il patrono di qualsiasi spacciatore, il santo di ogni ribelle».

Nei panni di Pio, il regista ha voluto (ma la scelta sarebbe avvenuta «per caso») LaBeouf, talento lanciato da Steven Spielberg con *Disturbia* e spirito inquieto, ebreo convertito di recente al cristianesimo, spesso nei guai (arrestato quattro volte, nel dicembre 2020 è stato accusato dalla ex, la cantautrice Tahliah Barnett, di molestie).

A sinistra il regista Abel Ferrara, 70 anni. A destra, mentre istruisce l'attore Shia LeBeouf, 36, per una scena del film

«ERANO ENTRAMBI LEGATI ALLA TERRA E RICERCAVANO UNA VITA SEMPLICE» NEI PANNI DEL SANTO IL RIBELLE SHIA LEBEOUF

«Willem Dafoe e Shia LaBeouf sono artisti che hanno creduto nei progetti che gli proponevo. Will, come me, era innamorato di Pasolini - ha detto Ferrara - quanto a Shia, ha cominciato a conoscere Pio proprio mentre scopriva la sua stessa cristianità. Con questo film ha fatto un tuffo nel buio, si è buttato. È andato a vivere per mesi in un monastero, ha condiviso il suo tempo con i fratelli. È stata una scoperta potentissima». Quanto a Ferrara, buddista praticante, da anni residente a Roma («Gli Stati Uniti mi hanno deluso. Nel mio quartiere, a Roma, la gente mi chiama "maestro", perché sa che sono regista, se ho successo non frega nulla a nessuno»), il suo prossimo progetto lo porterà dritto in Ucraina: «Sto per partire. Andrò là come documentarista, e vediamo cosa succede».

Ilaria Ravarino

Sarà un'estate pazza, all'insegna del colore e dei dettagli eccessivi Lacroix e Desigual firmano insieme una collezione caleidoscopica Moschino gioca con i peluche e le sneaker sono effetto-Pollock

ECCENTRICHE
In alto a sinistra, la giacca in denim di Schiaparelli con applicazioni e ricami d'oro e d'argento. Accanto, un completo floreale firmato da Christian Lacroix con Desigual

SUA ALTEZZA
A sinistra, le scarpe Versace con maxi plateau in raso rosa shocking: elevarsi pare un must dell'estate A destra, top metallico a nodo e stivaloni con la mini per Balmain

Voglio un armadio spericolato

IL LOOK

More is more. Lo stile dell'estate è stravagante e iper colorato, tra proporzioni sovradimensionate e dettagli eccessivi per vestirsi e sognare in grande. Aprire l'armadio serve a liberare l'immaginazione. «Mai dimenticare di vivere il momento, attraverso l'arte o attraverso la moda», dice Romero Britto, l'artista brasiliano fondatore dell'Happy Art Movement che, con il suo stile pop e colorato, ha contaminato anche lo stile, e che ha inaugurato la sua personale a Milano. Concordano gli stilisti: occorrono energie positive e atteggiamento spensierato, per ripensare l'estate mettendo mano al guardaroba. Jeremy Scott, per Moschino, lo fa nella collezione primavera-estate presentata a New York. Divertenti personaggi dell'infanzia si affacciano su look giocosi, tra peluche, occhiali a cuore e borse a stampa pecorella o orsetto. I mini dress sono tempestati da maxi bottoni giocattolo in colori candy, mentre gli abiti lunghi monospalla hanno come manica la proboscide di un elefante o il collo di una giraffa.

MANICHE A SBUFFO

Farsi trasportare dall'ottimismo con i fiori: nella capsule collection nata dalla collaborazione tra Monsieur Christian Lacroix e Desigual, i fiori sono massimizzati su scale enormi. Lo stilista francese, che da più di dieci anni collabora con la casa di moda di Barcellona, si affida a stampe caleidoscopiche su mini dress arricciati e crop top dalle maniche a sbuffo, con gerbere, rose e gigli che sbocciano in fantasiosi bouquet. «Elsa Schiaparelli ha dato a questa maison non solo il suo nome, ma la sua identità», dichiara Daniel Roseberry, direttore creativo della casa di moda, mettendo al centro della collezione primavera-estate l'animo eccentrico della fondatrice. I look fuori dagli schemi brillano per gioielli surrealisti e ricami argentei tono su tono, quando non sono maxi righe bold che segnano i caftani per spensierate fughe al mare.

Approda sull'isola di Ibiza la visione edonistica della nuova collezione Paula's Ibiza, presentata da Loewe. Orli corti per abiti e top che si ricoprono di paillettes, tra note sgargianti di arancione, rosa, rosso e verde. Viaggia in Italia Valentina Ilardi: nella sua collezione VI MMXX la sensibilità sartoriale italiana sposa i cromatismi elettrici dei tramonti della riviera tirrenica. Punte di blue Klein e arancio elettrico accendono la salopette trasformata in vestito, regalando a sorpresa un taglio a ruota. Nessuna paura di osare, dunque, attingendo da una tavolozza che rivede le classiche declinazioni dei blu, rosa e giallo. «I colori evidenziano il nostro desiderio di oltrepassare i limiti e soddisfano il nostro bisogno di creatività», dice Leatrice Eiseman, executive director di Pantone Color Institute.

LA PROBOSCIDE
A destra, la borsa Loewe Paula's Ibiza a forma di elefante con fili di perline

LOEWE VOLA VERSO IBIZA CON TOP COPERTI DI PAILLETTES ROSA, ARANCIO E VERDE VALENTINA ILARDI CREA L'ABITO-SALOPETTE

A MILANO ESPOSTE LE OPERE DELL'ARTISTA POP ROMERO BRITTO: «UNA MAGIA VEDERE COME PRENDONO VITA SUI VESTITI»

ALTI E BASSI

Se sopravvivere ai tempi incerti può sembrare impresa ardua, meglio procedere issate su scarpe dalle vertiginose suole platform, vero tormentone della stagione estiva. I maxi plateau fanno sembrare più alte, slanciano la figura e da Versace si ammantano anche di raso shocking. Se al contrario viaggiate su comode sneaker, per andare al massimo questa estate si moltiplicano le personalizzazioni: «Il trend delle sneaker customizzate sta crescendo a grande velocità, ma ciò che è davvero interessante è spostare il focus da customizzazione speciale a personale», spiega Antonio Marrari, direttore marketing Aw Lab che presenta, in collaborazione con Nike, Adidas, Converse e Puma, una nuova esperienza digitale di customizzazione delle calzature. La scelta è più che ampia, tra colori, pattern, tecniche serigrafiche ispirate all'aerografia e differenti stampe, con tanto di effetto Pollock.

LA MOSTRA

Dall'arte alla moda il passo per vivere un'estate al massimo è breve e a tinte pop: alla Galleria Deodato Arte di Milano è in corso (fino al 2 luglio) la mostra *Romero Britto: Pop Art Empire*, con cui l'artista brasiliano, riconosciuto come innovatore della Pop-Cultura, porta in Italia le sue opere dal tratto gioioso e multicolore, con richiami a Andy Warhol, Keith Haring e Pablo Picasso. «È pura magia vedere come la mia arte prenda vita su abiti e accessori», dice Britto, che accanto a collaborazioni eccellenti, con Dolce&Gabbana, Puma e Freddy, griffa la sua linea di accessori tra influenze di street art e pop.

Silvia Cutuli

IL CAPO

Ilpareo anche in città

Entrare in modalità vacanze quando ancora si è al lavoro in città. Un tuffo spensierato nel guardaroba estivo può regalare una boccata d'ossigeno con capi che sanno d'estate ma dall'attitudine urban. Le passerelle suggeriscono di puntare su maxi gonne simil pareo e crop top che citano l'amato bikini da indossare però a tutte le ore del giorno, e soprattutto a chilometri di distanza dalla spiaggia. Nessun timore di alleggerire la classica gonna: annodata sul fianco, con lo spacco profondo, il taglio dritto o leggermente arricciato, lunghezza mini o midi. Sceglietela in lino di estrema freschezza, con balze sbarazzine o in quadrettato Vichy alla maniera di Jacquemus.

TENDENZE

Dalla spiaggia all'aperitivo Le mille vite del Top

Mai come questa primavera estate 2022 la moda ha visto mescolare abiti da sera portati di giorno, top che diventano costumi o costumi che diventano abiti da sera.

In pieno mood i top di Alberta Ferretti che diventano un mix tra intimo e sera maschile, portati con dei pantaloni a vita alta, oppure quelli di Anteprima ricoperti da catene gioiello da portare con gonne anni '70, mentre Blumarine li presenta in jeans ricamato a forma di farfalla come se fossero usciti dal film Taxi Driver. Insomma il top cambia vita o meglio ha più vite, ed è questo il concetto del brand emergente Kinda 3D Swimwear che nasce nel 2018 sulle rive del lago di Bracciano, dalla matita di Alessandra Durastanti, precedentemente brand manager per altri marchi di moda, con l'obiettivo di creare costumi da bagno couture da indossare oltre la spiaggia. Kinda (letto "Kainda") e lo slang americano di kind of e significa "praticamente".

IL BRAND EMERGENTE KINDA 3D SWIMWEAR PROPONE COSTUMI PER TUTTO IL GIORNO

Basta osservarli per capire che sono piu di semplici costumi da bagno. Indossabili dal giorno alla notte (e viceversa), sono perfetti anche per un aperitivo in spiaggia o una festa a bordo piscina. Perchè 3D? Perchè le decorazioni sono realizzate a mano da sarte italiane secondo un'antica tecnica di cucito manuale chiamata fabric manipulation che consente ai tessuti di diventare tridimensionali. Non puo`esserereplicata dalle macchine, quindi ogni costume e`un pezzo unico. La collezione Kinda 3D Swimwear e`inEconyl, un filo di nylon rigenerato a partire dagli scarti di plastica industriale, moquette usate, tessuti o reti da pesca.

MUSICA

SPIRITO ANIMALISTA Francesco Gabbani vive nella natura e vuole trasmettere il rispetto per l'ambiente.

Gabbani: «Il palco è la mia ultima meta»

Torna il grande concerto della Notte Bianca di Udine, protagonista un grande della musica italiana. Sabato, sul palco del Castello di Udine, alle 21.30, salirà Francesco Gabbani, per il suo unico concerto estivo in regione. A Udine Gabbani presenterà il suo nuovo progetto discografico "Volevamo solo essere felici". I biglietti sono in vendita sul circuito Ticketone. Info e punti vendita su www.azalea.it.

Francesco, tu hai iniziato facendo un po' di tutto, aa la tua prima esperienza "vera" è stata quella con i Trikobalto. Cosa ti ha lasciato e cosa eventualmente rimpiangi di quei tempi?

«Tutto quello che faccio lo vivo in modo spontaneo, quindi raramente ho dei rimpianti. In effetti quello con i Trikobalto è stato il mio primo progetto discografico, ed è stata un'esperienza assolutamente importante, che mi ha lasciato tanto, anche inconsapevolmente. Se sono quello che sono oggi lo devo anche a loro. Con loro ho fatto anche le mie prime aperture di concerti importanti (Oesis e Stereophonics, ndr)».

Due volte vincitore a San Remo, una volta secondo, innumerevoli premi. Sembra che ogni cosa che tocchi si trasformi in oro. Hai un segreto?

«No, però forse ho una qualità, che fa parte del mio modo di fare e di essere, che è quella della sincerità. Io cerco sempre di essere fedele a me stesso, coerente con quello che sono, nel bene e nel male».

Un altro merito forse è la tua capacità di comunicare con il pubblico.

«Probabilmente anche quello, ma anche lì non c'è niente di costruito. Fa parte del mio naturale modo di essere. Probabilmente il pubblico riconosce che quando Francesco Gabbani quando sale sul palco racconta sé stesso, racconta la sua vita».

«In questi giorni di sofferenza per il gran caldo, per un clima impazzito che mette a rischio la stessa vita sul pianeta terra, dove spazia il tuo pensiero?

«Partendo dal fatto che considero estenuante il gran caldo, io penso che, se tutto questo è dipendente anche dall'operato dell'uomo, avere un atteggiamento di rispetto, anche nei piccoli gesti, per l'ambiente, può fare comunque la differenza. Tutte le cose macro partono dal micro, quindi ognuno di noi ha un ruolo nel processo della transizione ecologica. Il mio non è un atteggiamento, ma è un vivere la natura, perché mi piace e trovo un grande conforto nell'avere un rapporto diretto con la natura. Abito immerso nel verde delle colline carraresi, mi piace la montagna, mi piace usare la bicicletta ogni volta che ne ho la possibilità. Essere green secondo me non dev'essere uno sforzo, ma un'attitudine».

Il ritorno alle scene cosa significa per te?

«È il ritorno alla massima goduria. È ovvio che se si fa musica come me la dimensione del live crea un'atmosfera di condivisione. È il momento più importante del tuo lavoro: quello in cui vedi il risultato di tutto quello che fai. Il vero compenso di un artista come me è il ritorno emozionale che ricevi dal pubblico».

Franco Mazzotta

Giovani star del pianoforte

Il russo Kalashnikov alla Fazioli

Penultimo appuntamento con Winners | The pianists of the next generation. Venerdì, alle 19, sarà Dmitrii Kalashnikov, vincitore della Jaques Samuel Pianos Intercollegiate Competition, a debuttare alla Fazioli Concert Hall. Dmitrii ha iniziato i suoi studi alla Scuola Gnessin di Mosca, per diplomarsi "con onore" nel 2017 al Conservatorio Tchaikovsky sotto la guida di Elena Kuznetsova. Nel 2011 ha ricevuto un importante riconoscimento da Vladimir Putin per i suoi meriti artistici. Dal 2018 si perfeziona al Royal College of Music nella classe di Vanessa Latarche, grazie al supporto della Neville Wathen Scholarship. Si esibisce frequentemente con la Russian National Orchestra, diretta da Mikhail Pletnev, con il quale ha suonato anche in duo pianistico. Ormai da tempo, Dmitrii Kalashnikov è impegnato nell'organizzazione di concerti di beneficienza.

Musso al Modena con "Cattivo" e "Mio eroe"

TEATRO

L'attrice e regista Giuliana Musso sarà protagonista al Teatro Modena di Palmanova, tra domani e venerdì, con un doppio evento, studiato appositamente per il progetto Accademia dell'Incontro. Sipario, in entrambi i casi, alle 20.45.

"Cattivo", al debutto, è il nuovo spettacolo di cui Giuliana Musso firma la regia, dirigendo sulle scene Tommaso Banfi, attore di teatro e di cinema e doppiatore. Si tratta di un monologo, tratto dall'omonimo romanzo di Maurizio Torchio (edito da Einaudi nel 2015), in una co-produzione Compagnia ariaTeatro e La Piccionaia Centro di Produzione Teatrale. Protagonista è un detenuto condannato all'ergastolo e "dimenticato" nella cella di isolamento di un carcere-isola: un racconto a tratti lirico, in altri momenti essenziale e semplice, come la resiliente umanità di questo anti-eroe. La poesia si annida nei dettagli che scandiscono la difficile quotidianità del prigioniero, nei particolari che raccontano la vita del carcere. Una storia, dunque, che esprime pienamente quel "teatro della compassione" che pare essere il naturale sviluppo del teatro d'indagine proposto da Giuliana Musso negli ultimi vent'anni. "Cattivo" si inserisce, però, anche nel filone del teatro civile, puntando i riflettori sul tema dell'ergastolo, di una pena che non lascia speranza, di trattamenti coercitivi anacronistici e disumani.

Musso sarà invece fsicamente sul palco in "Mio Eroe", pièce imperniata sul tema della guerra contemporanea (dunque più che mai attuale, in questo drammatico frangente storico). Il soggetto si ispira alla biografia di alcuni dei 53 militari italiani caduti in Afghanistan durante la missione Isaf 2001-2014. La voce, straziata, è quella delle loro madri, che ricordano vita, carattere e ideali di quei figli perduti, costruendo un altare di memorie personali da cui sgorga, fortissimo, un grido d'amore, materno e universale, per la vita in tutte le sue forme e contro ogni maledetta guerra. Prenotazioni su https://www.respiralacultura.com.

Torna "I Teatri dell'anima" festival della rigenerazione spirituale di Etabeta Teatro

TEATRO

La natura come luogo di rigenerazione spirituale e personale sarà al centro del festival Teatri dell'Anima 2022, giunto alla nona edizione. La tradizionale rassegna dedicata alla spiritualità, curata dalla compagnia Etabeta Teatro di Pordenone, sceglie il focus "Effetto terra", per parlare attraverso la natura. Per farlo propone un calendario di spettacoli all'aperto, in alcuni dei luoghi naturalistici più belli e significativi sparsi sul territorio del Friuli Venezia Giulia: dalle Risorgive del Vinchiaruzzo al parco del seminario di Pordenone, dal mulino Braida di Talmassons al Carso di Sagrado, passando per il parco di San Floriano, a Polcenigo, per un totale di 7 spettacoli, dall'1 al 16 luglio. Il tutto unendo l'aspetto artistico a un progetto concreto di riforestazione, per il futuro del pianeta.

DALL'1 AL 16 LUGLIO SETTE SPETTACOLI IN ALCUNI DEI LUOGHI NATURALISTICI PIÙ BELLI E SUGGESTIVI DELLA NOSTRA REGIONE

PRIMI SPETTACOLI

Si parte, venerdì 1 luglio, alle 19, con "Il Vangelo raccontato ad un asino patentato". Un incontro poetico di e con Antonio Catalano, che avrà luogo al Mulino Braida a Flambro, nell'area delle Risorgive nel comune di Talmassons (Udine). Lo spettacolo sarà accompagnato dalla fisarmonica di Paolo Forte. Dall'annunciazione a Maria al "risveglio" di Gesù dopo la morte in croce, durante la performance Catalano ripercorre il racconto evangelico rivisitandolo, con gli occhi del meravigliato. Una sequenza di spaccati di vita semplice darà voce ad una narrazione profondamente poetica. Evento organizzato in collaborazione con Comune di Talmassons e Filodrammatica La Risultive. In caso di maltempo lo spettacolo si terrà in uno spazio all'interno della struttura. Il vangelo di Catalano sarà replicato il 2 luglio, ma questa volta la location sarà nei pressi della chiesetta del Parco di San Floriano a Polcenigo. Sarà una replica "diversa", con altre parti del vangelo. Il pubblico verrà accompagnato in un piacevole percorso all'interno del parco, guidato da Catalano e dalla musica dell'organetto diatonico di Giorgio Parisi. Evento organizzato con la collaborazione del Comune di Polcenigo e del Parco San Floriano - Cooperativa Sociale Controvento. In caso di maltempo lo spettacolo si terrà nel teatro comunale di Polcenigo. Domenica 3 luglio alle 19 al Museo Monte San Michele a Sagrado andrà in scena "Piccolo canto di resurrezione" della Compagnia Piccolo Canto. Uno spettacolo che porta luce in un'epoca di rinascita post-pandemia, ed infine rappresenta una speranza culturale in vista di GO 2025, quando Gorizia e Nova Gorica saranno capitali europee della cultura.

ANTONIO CATALANO Rappresentazione di "Il Vangelo raccontato ad un asino patentato"

San Vito Jazz, con Anthony Joseph, Roberto Ottaviano e Francesco Bearzatti

MUSICA

A San Vito il jazz si fa in tre. Per la sua 16esima edizione il Festival San Vito Jazz entrerà ancora una volta di diritto nella programmazione estiva culturale e musicale, con tre concerti che si terranno in piazzetta Stadtlohn. La kermesse è frutto di una collaborazione tra il Comune e l'Ente regionale teatrale del Friuli Venezia Giulia: «Con San Vito Jazz - ha puntualizzato Renato Manzoni, direttore di Ert - si è creata una sinergia che porta a valorizzare una manifestazione e il lavoro già eccellente svolto sul territorio, ma di respiro internazionale».

ANTHONY JOSEPH Il musicista anglo-caraibico sarà a San Vito Jazz

CALENDARIO

Si parte, venerdì 15 luglio, con **Anthony Joseph**, artista che arriva in esclusiva in Italia per San Vito Jazz insieme alla band composta da Andrew John, Rod Youngs, Jason Yarde, Colin Webster e Thibaut Remy. L'ultimo disco del poeta, scrittore e musicista anglo-caraibico – The Rich are only defeated when running for their Lives – è una miscela dai forti aromi, che prende il meglio dalle suggestioni dell'intero spettro delle musiche afroamericane, dall'ethio-jazz all'afro-funk, al soul e al jazz. Una esplosione di rime e ritmi nel segno dell'impegno antirazzista.

Ancora un artista di fama internazionale per il secondo appuntamento che avrà come protagonista, sabato 23 luglio, un beniamino di San Vito Jazz: il clarinettista e sassofonista **Francesco Bearzatti**, che presenterà il suo "Portrait of Tony", tributo a Tony Scott, del quale ha appena dato alle stampe la registrazione discografica. Una nuova formazione con Federico Casagrande, Gabriele Evangelista e Zeno De Rossi, un nuovo disco e la stessa potenza espressiva, sensibilità musicale e generosità.

Nell'anno del centenario della nascita del contrabbassista e compositore statunitense Charles Mingus, San Vito Jazz vuole ricordarlo con due appuntamenti dedicati. Giovedì, alle 21, sui gradoni del Castello, con la conferenza multimediale del musicologo **Stefano Zenni**, che accompagnerà il pubblico alla scoperta del laboratorio e dei segreti di uno dei più grandi musicisti del '900.

Sabato 30, invece, gran finale con il concerto "In Spirit of Mingus", del sassofonista pugliese **Roberto Ottaviano**, che torna a rendere un tributo che già alla fine degli anni '80 lo aveva visto protagonista con una band e un disco pluripremiati. Con lui sul palco la formazione internazionale Eternal Love Quintet (Marco Colonna, Alexander Hawkins, Giovanni Maier e Zeno De Rossi, oltre a Ottaviano stesso) con la quale ha vinto il referendum della critica per il miglior disco del 2020. Una serata all'insegna delle musiche ma soprattutto dello spirito indomabile di un gigante del Jazz come Mingus. I concerti avranno inizio alle ore 21. In caso di maltempo si terranno all'auditorium del Centro civico.

Alberto Comisso

OGGI

Mercoledì 29 giugno
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tanti auguri ad **Ada Tulissi**, di Cordenons, che oggi compie 74 anni, dalla figlia Antonella, dal genero Franco e dai nipoti Livio e Susanna.

FARMACIE

BRUGNERA
▶**Poletti, via Dante Alighieri 2**

MANIAGO
▶**Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

PORCIA
▶**Comunale, via Gabelli 4/a – Rorai Piccolo**

PORDENONE
▶**Badanai Scalzotto, piazza Risorgimento 27**

PRATA
▶**Bisatti, via Opitergina 40**

SACILE
▶**Sacile, Piazza Manin 11**

SAN VITO AL T.
▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

SEQUALS
▶**Nazzi, via Alighieri 49 - Lestans**

SESTO AL REGHENA
▶**Alla Salute, via Friuli 19/d**

ZOPPOLA
▶**Zoppola, via Trieste 22/a.**

EMERGENZE
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«CASABLANCA BEATS» di N.Ayouch : ore 19.00.
«HILL OF VISION» di R.Faenza : ore 19.15 - 21.15.
«SANREMO» di M.Mandic : ore 21.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«HARRY POTTER E IL PRIGIONIERO DI AZKABAN» di A.Cuaron con D.Radclif-fe, R.Grint : ore 17.00.
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 17.20 - 18.35 - 21.50.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 17.30 - 20.30.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 17.45 - 21.10.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 18.00 - 20.00 - 21.00.
«THE DEER KING - IL RE DEI CERVI» di M.Miyaji : ore 18.30 - 21.00.
«JUJUTSU KAISEN 0 - THE MOVIE» di P.Seong-ung : ore 18.50.
«COME UN GATTO IN TANGENZIALE - RITORNO A COCCIA DI MORTO!» di R.Milani : ore 19.25.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 20.15.
«BLACK PHONE» di S.Derrickson : ore 21.40.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LA MIA OMBRA E' TUA» di E.Cappuccio : ore 17.30 - 20.00.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 17.00 - 20.00.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 17.10.
«ESTERNO NOTTE 2» di M.Bellocchio : ore 17.00 - 20.00.
«THE DEER KING - IL RE DEI CERVI» di M.Miyaji : ore 20.50.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 21.30.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«.» di . Chiusura estiva

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 19.00 - 20.30 - 21.00 - 21.50.
«BLACK PHONE» di S.Derrickson : ore 19.00 - 21.30 - 22.25.
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 19.10 - 19.30 - 20.10 - 21.10.
«LA MIA OMBRA E' TUA» di E.Cappuccio : ore 19.15 - 22.00.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 19.15 - 22.15.
«THE DEER KING - IL RE DEI CERVI» di M.Miyaji : ore 19.20.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 19.45 - 22.15.
«IL PADRINO» di F.Coppola : ore 21.10.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«THE DEER KING - IL RE DEI CERVI» di M.Miyaji : ore 17.00.
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 17.30.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 17.30 - 20.30.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 17.30 - 20.30.
«LA MIA OMBRA E' TUA» di E.Cappuccio : ore 18.00 - 20.00.
«BLACK PHONE» di S.Derrickson : ore 18.00 - 21.00.
«STUDIO 666» di B.McDonnell : ore 20.00.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 21.00.

Il Consiglio Notarile ed i Notai del Distretto di Padova partecipano al dolore dei familiari per la perdita del

Dott.

Diomede Malvaso

Notaio del Collegio in pensione

Padova, 29 giugno 2022

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

29 giugno 2019 29 giugno 2022

Ci manchi tanto!

Toto La Rosa

Questa sera alle ore 19.00 presso la chiesa di Santa Croce messa in ricordo.

Egia, Matteo, Veronica e Tommaso.